

un modello
Bizarro
L'ALTRA TAVOLETTA
al modo degli anni 80
è una proposta
Servetti

STAMPA SERA

QUOTIDIANO DI INFORMAZIONI - Torino, via Marengo 32 - Tel. (011) 65.681 - Codice di avviamento postale 10100 - Spedizione in abbonamento postale (gruppo 1/70) - Lire 300 (arretrati il doppio)

OGGI
WEEKEND
SUPPLEMENTO
A COLORI

FIAT

Oggi sentenza per i 61 licenziamenti

Udienza pubblica stamane davanti al pretore del lavoro Angelo Converso per i 61 licenziamenti Fiat (anche se una delle operaie espulse dal lavoro ha accettato il provvedimento senza fare ricorso). E' quella di oggi, la seconda fase del procedimento avviato dalle lettere di «sospensione cautelativa» (formula procedurale che anticipa il licenziamento vero e proprio) dell'8 ottobre. Precedentemente, con un decreto d'urgenza, il magistrato aveva già dichiarato nulle le comunicazioni per «insufficiente motivazione». Per tutta risposta, la Fiat ha formalmente reintegrato nel suo organico per il periodo prescritto i 61 licenziati (pagando anche le competenze dovute) ed ha inviato altre lettere più precisamente motivate.

• IL SERVIZIO A PAGINA 8 •

TORINO

Mercati generali chiusi stamane per una protesta

La polizia aveva disposto una retata degli scaricatori abusivi marocchini - La vertenza risolta in mattinata - Ma parecchi negozi sono rimasti sprovvisti di frutta e verdura

• IL SERVIZIO A PAGINA 11 •

Dopo l'attentato di stanotte a Torino Le Br telefonano «Abbiamo sbagliato»



Una panoramica di via Nino Bixio angolo corso Ferrucci dove ieri sera alle 21,10 un commando di terroristi ha lanciato una granata contro l'edificio che ospita il tribunale che il 28 novembre dovrà celebrare il processo di appello a Curcio e soci.

Secondo una telefonata al nostro giornale, le Br — che hanno rivendicato l'attentato — volevano compiere una strage, mirando al furgone

blindato dei carabinieri che staziona giorno e notte a guardia dell'ex caserma Lamarmora.

Il colpo, sparato con un fucile a tromboncino, è stato però impreciso e ha solo danneggiato un cartellone pubblicitario, sul muro di cinta, ad un'altezza di circa dieci metri. Non ci sono stati feriti. Qualche dubbio persiste sull'autenticità della telefonata.

• Il servizio a pagina 8 •

Torino - Chi resterà senza luce da lunedì

Da lunedì iniziano le «prove generali» per il Piano di emergenza disposto dall'Enel per fronteggiare la carenza di energia elettrica nei «100 giorni» dell'inverno. In tutte le case italiane, secondo i «turni di rischio» illustrati nella tabella qui a fianco, mancherà la luce per tre minuti, da lunedì 19 a venerdì 23. Occorre che ogni utente prenda nota del giorno (lunedì, martedì, mercoledì...) e dell'ora (alle 7,30, alle 9 e così via...). Da quel momento, per tutto l'inverno, qualora dovesse verificarsi la necessità di sospendere l'erogazione di energia, sarà sempre a quell'ora e in quel giorno che il singolo utente resterà senza luce, per novanta minuti circa. Un «black day», insomma.

| dal LUNEDÌ al VENERDÌ | |
|-----------------------|------------|
| | 7.30 - 9 |
| | 9 - 10.30 |
| | 10.30 - 12 |
| | 14.30 - 16 |
| | 16 - 19 |

4 TURNI AL GIORNO PER 5 GIORNI
FERIALI: 20 TURNI LA SETTIMANA

In caso di domanda di energia elettrica superiore alle disponibilità del sistema, si sarà in questa caso, a chiusura di rete, mentre interverrà l'erogazione dell'energia elettrica per l'intera nazione, a spacco di quelle del 20 turni e del ricalcolo di noi a stato integrato.

• Il servizio a pagina 9 •



(Cavallo)

Gli interventi di Barca e Giannotti al Comitato del pci Amendola resiste a Berlinguer Cambierà la linea dei comunisti?

ROMA — Oggi, giornata conclusiva del Comitato centrale comunista. Un Comitato che si è rivelato finora più simile a un Congresso, per la messa in discussione della linea generale del partito, un vero e proprio bilancio di questi ultimi tre anni. C'è molta attesa per gli interventi di Pietro Ingrao, il leader della sinistra del pci, e del segretario del partito Berlinguer, attaccato duramente da Amendola.

Ieri, nella seconda giornata dei lavori, il dibattito è stato molto vivace e spesso spregiudicato. Amendola, il vecchio leader storico, ha ribadito le sue critiche contenute nell'articolo di «Rinascita», replicando punto per punto ai suoi principali interlocutori. Ha fatto un richiamo alla necessità di non

perdere in nessun momento il contatto con la realtà, con le altre forze e ha ribadito il timore che il pci stia cedendo ad un «risorgimento massimalista demagogico». In sostanza, egli ha messo in discussione il vertice del partito e del sindacato e cioè Berlinguer e Lama.

La stessa relazione di Gerardo Chiaromonte, vicino a Berlinguer, è stata fortemente influenzata dalle polemiche che si sono sollevate intorno alle critiche mosse da Amendola. Chiaromonte ha accusato Amendola di essere stato «unilaterale», pur definendo «serie» molte delle questioni sollevate dall'anziano leader.

«La responsabilità principale — ha detto — sta nell'incapacità dei governanti e nell'azione vergognosa per

scavalcare i comunisti e aprire contraddizioni tra le masse lavoratrici e popolari». Tutte cose da non dimenticare mai, ha aggiunto, per non accrescere la confusione.

L'on. Barca, intervenendo questa mattina nel dibattito, ha detto di essere d'accordo con le indicazioni di lavoro contenute nella relazione di Chiaromonte.

A sua volta il segretario della federazione del pci di Torino, Renzo Giannotti, parlando della situazione torinese ha detto che non si può negare che il partito «accusi difficoltà».

Tuttavia — ha continuato — bisogna trovare un punto di equilibrio tra «il dire la verità», la necessità d'una battaglia politica da un lato e il

senso di responsabilità di un partito, di un gruppo dirigente che ha tanta responsabilità nel Paese dall'altro».

Giannotti ha quindi parlato dello stato dell'organizzazione del partito nelle fabbriche portato in causa dall'intervento di Amendola. Egli ha detto che è ben vero «che in certi casi di grande tensione sindacale si è arrivati a percentuali di assenteismo vicine al 40-50 per cento, come è vero che alcune forme di lotta, violente, hanno allontanato da noi il consenso di settori operai e di opinione pubblica. Lo abbiamo detto e scritto in tutti questi anni. Abbiamo polemizzato aspramente con quei settori sindacali che assumevano atteggiamenti giustificazionisti verso la violenza».

Imprenditori e sindacati contro Cossiga

ROMA — I sindacati hanno proclamato quattro ore di sciopero generale per mercoledì prossimo, un fermo richiamo al governo sullo stato attuale dell'economia e venuto dalla Confindustria. Per Cossiga aumentano le difficoltà: una dura polemica sulla presidenza delle commissioni parlamentari ha ulteriormente allargato il solco che divide dc e psi.

Gli industriali sono preoccupati. Il presidente della Confindustria Guido Carli ha lanciato l'allarme su due fronti: da una parte il «flusso continuo delle richieste settoriali che contrastano con la dichiarata volontà del governo di contenere il disavanzo del settore pubblico allargato». Dall'altra «l'incessante incremento dei costi del lavoro che trovano nelle piattaforme per la contrattazione integrativa a livello aziendale una ulteriore accelerazione».

I sindacati hanno chiarito le motivazioni generali dello sciopero proclamato per mercoledì: aumento degli assegni familiari, detrazioni fiscali, occupazione, politica delle tariffe. «Siamo di fronte a un governo che finora non ci ha detto niente — ha dichiarato il segretario generale aggiunto della Cgil Marianetti — che ha contraddizioni al suo interno e cerca di scaricarle sul movimento sindacale».

Polemiche per il caos nei voli

ROMA — Gli aeroporti sono di nuovo nel caos per la protesta dei controllori di volo. Lunghi ritardi, voli annullati, attese smerlanti dei passeggeri malgrado il «piano di emergenza» studiato dall'Alitalia. Anche su questo fatto il governo è al centro delle critiche.

Dopo l'intervento del presidente della Repubblica Pertini che aveva sbloccato la vertenza e l'approvazione di un disegno di legge sul quale tutti erano d'accordo, la situazione è di nuovo gravissima. La magistratura militare ha inviato una serie di comunicazioni giudiziarie che rischiano di mandare in tribunale i controllori di volo e le agenzie di volo.

Accuse al governo sono venute dal psi, mentre il ministro della Difesa Ruffini ha dichiarato l'assoluta impossibilità di intervenire. «Abbiamo le mani legate. Ognuno fa la sua parte. I giudici hanno un grande senso di responsabilità, stanno vagliando attentamente tutti gli atti. Anche volendo non avremmo mai potuto fermare gli inquirenti».

Secondo il ministro della Difesa l'agitazione potrebbe anche concludersi nei prossimi giorni: «Non sarei tanto pessimista: in fondo sono stati mandati solo avvisi di reato, potrebbe darsi che fra non molto il caso venga archiviato».

Psi rigido: subito la legge sulle pensioni

ROMA — Il psi minaccia di non discutere la legge finanziaria dello Stato se prima il governo non presenta in Parlamento il progetto di riforma delle pensioni. Lo ha detto in una conferenza stampa il senatore Landolfi, sottolineando che il suo partito giudica favorevolmente in linea di massima l'operato del ministro del Lavoro Scotti, contro il quale invece si sono già espressi duramente i socialdemocratici.

Anche il nodo delle pensioni rischia di trasformarsi in un elemento di tensione per i partiti.

«Se le proposte del ministro Scotti che dobbiamo ancora verificare — ha detto Landolfi — non saranno distanti da quelle identificate dal psi e rispetteranno i contenuti dell'accordo governo-sindacati dello scorso anno, si potrà costituire in Parlamento una larga maggioranza sulla riforma delle pensioni».

Landolfi ha poi illustrato i principi che, a suo giudizio, dovranno guidare la riforma: unificazione del sistema pensionistico, solidarietà sociale, perequazione dei trattamenti ecc. Il psi non è contrario alla costituzione di fondi autonomi all'interno dell'Inps «purché non comportino oneri diretti o indiretti per la collettività», ed è favorevole a un «tetto» della retribuzione pensionabile.

Le notizie di oggi

● **Morto padre gemelle Dionne.** Il padre delle celebri gemelle Dionne (Cecilia, Yvonne, Annetta, Maria ed Emilia) è morto ieri nell'ospedale di North Bay (Ontario); aveva 76 anni. Delle cinque gemelle Dionne (nate il 28 maggio 1934) oggi sono in vita solo Cecilia, Yvonne e Annetta.

● **Pinochet minaccia la Chiesa.** Il generale Augusto Pinochet ha detto che «vi sono determinati personaggi religiosi che camminano fuori del seminato» e, senza fare ulteriori precisazioni, ha minacciato di trattare «come dei civili», senza considerazione per la loro funzione sacerdotale, quanti dovessero «passare i limiti».

● **Quando parte lo Scià?** La data della partenza dell'ex Scià dell'Iran dagli Stati Uniti verrà decisa probabilmente fra circa una settimana. Lo ha dichiarato ieri sera a New York un portavoce di Reza Pahlavi.

● **Un miliardo per De André-Ghezzi.** La prigionia dei cantanti Fabrizio De André e Dori Ghezzi, in mano dei banditi ormai da 83 giorni, è destinata a durare ancora, forse a lungo. Le trattative per la liberazione dei due ostaggi sono state infatti interrotte qualche settimana fa non essendosi ancora raggiunto l'accordo sull'ammontare del riscatto. I fuorilegge insistono nella richiesta di un miliardo di lire e i familiari dei due ostaggi dicono di non essere in grado di reperire questa somma.

● **Rubati gioielli per 100 milioni.** Quattro valigie contenenti un campionario di preziosi per un valore di 100 milioni sono state rubate questa sera ad un rappresentante di preziosi di Arezzo, Dante Olivieri di 54 anni.

● **Sgombero case occupate.** Ordinato lo sgombero delle cinquemila persone che occupano abusivamente a Catania 800 alloggi realizzati dall'Istituto per le case popolari e non ancora assegnati perché sprovvisti degli allacciamenti alla rete idrica e a quella igienica.

● **Ligure condannato a Bangkok.** Un barbiere di Arenzano, Vito Natuzzi, di 32 anni, è stato condannato a Bangkok a 25 anni di carcere per traffico di eroina. Era stato arrestato nel giugno scorso con mezzo chilo di eroina fra i bagagli, mentre stava salendo sull'aereo per l'Italia.

● **Esplode bomba su «Boeing».** Un «Boeing 727» della «American Airlines» è stato costretto ieri a un atterraggio di emergenza all'aeroporto di Washington per l'esplosione di una piccola bomba nel bagagliaio. L'aereo era in servizio da Chicago a Washington e a bordo c'erano 72 passeggeri e 8 membri d'equipaggio.

A Milano con madre e sorella Minorenne arrestata in una casa squillo

MILANO — L'inserzione è puntualmente comparsa anche sui giornali di stamane: «Diciottenne tempo libero cerca amici. Telefonare 83.76.591 Milano Col di Lana 8/A Severo». Ma è inutile formare il numero: non risponde nessuno. Nel lussuoso appartamento dove i profumi francesi si incrociano con quelli di lavanda e

dopobarba non c'è più l'allegria dei giorni scorsi. La piccola casa-squillo è chiusa a tempo indeterminato dopo l'irruzione di ieri pomeriggio di alcuni poliziotti travestiti da clienti smaniosi di colloqui riservati con la diciottenne. La quale, a dire il vero, è ancora diciassettenne: uno di quei pochi casi in cui una signorina si aumenta l'età per motivi giuridico-sessuali.

Si chiama Rosemary ed era una vera gallina dalle uova d'oro per la mamma e la sorella maggiore. Cinquantamila lire per prestazione, un bel foglio da cento se il cliente non era uno spiantato. Ma Rosemary non lavorava da sola. Il grosso dell'attività lo svolgeva la sorella maggiore, Anna Severo, 30 anni.

L'attività era bene avviata. I clienti aumentavano, il conto in banca saliva, mamma Teresa era felice. Ma i vicini di casa si sono insospettiti e hanno avvisato la polizia.

L'irruzione è riuscita alla perfezione.

r. d. m.

«Fatevi un missile» Solo humour o reato?

I due missili importati nei giorni scorsi clandestinamente in Italia, non si sa ancora esattamente come (e non in normale dotazione dell'esercito italiano) suscitano ancora commenti. A quanto pare, a parte il caso specifico dei due ordigni, chiunque può fabbricarsi missili, lanciabombe e lanciarazzi in casa, sull'esempio di quel film americano *Missili in giardino* che a suo tempo registrò un discreto successo di cassetta.

Il periodico il «Male», noto per il suo tono tra il provocatorio e il caricaturale — per cui occorre anche saperlo leggere, per indovinarne il humour talvolta un po' greve — è stato forse battuto una volta tanto dal *Quotidiano dei Lavoratori* che dovrebbe riapparire nelle edicole e nel frattempo confeziona «numeri zero» per i suoi lettori, tanto per mantenere con loro un collegamento.

«Fatevi un missile. Con pochi soldi e molta accortezza potete costruirvi un missile in giardino», spiega il periodico, proprio sulla falsariga del mediocre film sfornato a suo tempo da Hollywood. «Con accortezza» vuol già dire che, se si sbaglia anche di poco, si rischia di perdere, se non la testa, almeno le mani in una deflagrazione che potrebbe travolgere la casa del vicino. Quasi come avveniva nel film citato.

Il giornale spiega a puntate come costruirsi il «missile casalingo», che verrebbe a costare fra le 50 e le 60 mila lire, utile

per diversi usi, dall'attentato alla meteorologia, dalla fotografia ad alta quota, al «piacere» di bombardare il terrazzo di chi abita di fronte. E' lo sviluppo in grande di ciò che i ragazzini di un tempo facevano con il salnitro e le pastiglie di potassio, per il semplice piacere del «botto», o del giochino con la latta piena di carburante, abbastanza pericoloso, e sconsigliabile.

Qualcuno ritiene che si sia andati — con questa «lezione missilistica» — oltre lo «scherzo goliardico» e alla Digos dapprima hanno sorriso poi hanno pensato che, dati i tempi, le istruzioni per produrre missili casalinghi potevano essere un po' troppo pericolose.

Possono in ogni caso costituire un reato, un incitamento a perseguirlo? Violazione di un segreto militare? Sarebbe come dire che l'esercito per costruirsi i missili, li fa con un tubo della stufa, una carica e una miccia. I giudici sono perplessi: siamo sul piano della curiosità, nemmeno dell'informazione scientifica, e quindi è difficile vedere configurato un reato. Altri periodici dell'estrema sinistra criticano l'iniziativa del *Quotidiano dei Lavoratori* il quale, in fondo, ha voluto solo farsi, molto probabilmente, un po' di pubblicità, prima di ricomparire nelle edicole.

In Germania almeno sei opuscoli spiegano come produrre una bomba atomica in casa con una spesa che in valuta italiana non dovrebbe superare le trecentomila lire.

Si dimette in Bolivia il «golpista» Busch

LA FAZ — Il colonnello Alberto Natusch Busch — proclamatosi presidente della Bolivia dopo essersi impadronito del potere con un colpo di Stato il 1° novembre scorso — si è dimesso. La decisione è stata imposta dagli alti comandi.

Anche il presidente «costituzionale», Walter Guevara Arce — rovesciato dal colpo di Stato del primo novembre scorso — ha rinunciato alle sue funzioni allo scopo di permettere al Parlamento boliviano di eleggere «un terzo uomo» alla testa del Paese.

Prezzo ufficiale per l'hashish 4208 lire il gr

GENOVA — L'hashish ha, almeno a Genova, un prezzo ufficiale: costa 4208 lire il grammo. Lo hanno stabilito, con una procedura per lo meno insolita, i doganieri del porto di Genova.

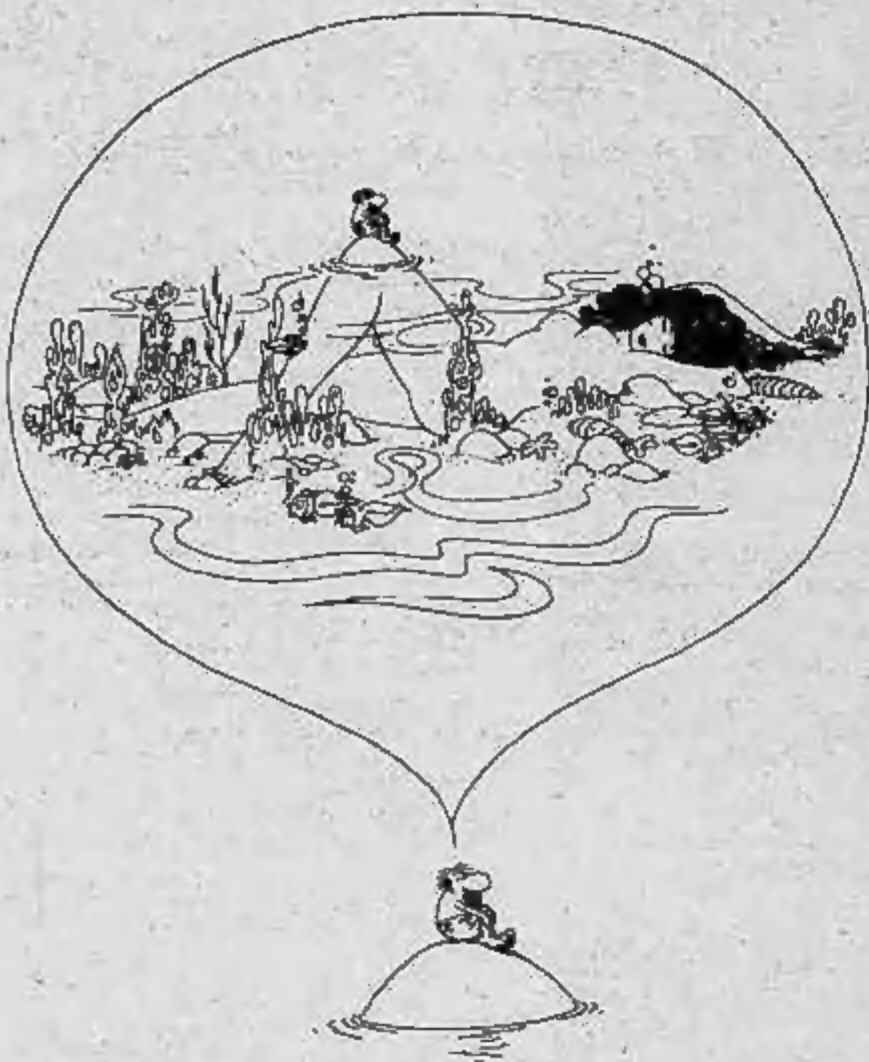
STAMPA SERA
Sandro Doglio
direttore responsabile

Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale
Umberto Cuticà
Consiglieri Vittorio Chiusano
Carlo Massaroni
Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Ferraro (presid.)
Pierluigi Bertola
Secondino Riolfo

© 1979 Ed. LA STAMPA S.p.A.

 CERTIFICATO N. 184
DEL 16-3-1979

Nonostante la crisi, chi può prenota viaggi all'estero Natale con chi vuoi



Ci incombono, costringendoci a intimità coniugali non previste, fredde notti senza gasolio? levatacce improvvise per vigilare che i minori, lasciate di soppiatto le coltri, non vadano a sintonizzarsi sul canale del pornofilm? stangate, black-out e rincari prenatalizi d'ogni genere? Il rimedio c'è: dribblare le feste prima che ci stringano nella loro morsa dispendiosa, e andarsene. Dove? All'estero, naturalmente, perché in patria fra luce gas telefono regali pranzi mance e oblazioni le spese sarebbero incalcolabili. E poi c'è da rispettare il campionato. No, non quello di calcio, che rispettabile lo è sempre meno, ma quello dei viaggi; alla cui classifica, anche perché scendono in campo di persona, gli italiani sono da qualche tempo freneticamente interessati. Giocano male, è vero, con puntate rapide e disordinate che farebbero rabbrivire un Plinio o un Marco Polo, ma giocano da protagonisti. E più si va lontano, più si fanno punti. Zero, s'intende, oltre al sicuro disonore, per chi resta a casa o si limita ai paesi limitrofi. Cultura storica e letteraria per capire genti e civiltà? Sciocchezze d'altri tempi. L'importante è muoversi, e farlo sapere. Regola fondamentale del campionato è documentare ogni trasferta con le cartoline (ma c'è già chi bara, sui luoghi e sulle date) e con l'immane ricordo da esibire agli amici, almeno fino a quando nessuno si accorgerà che gli stessi barracani, tappeti, collanine faticosamente intrecciate dalle macchine e pelli d'elefante in plastica si possono tranquillamente acquistare, e a minor prezzo, dai marocchini ambulanti sulle spiagge nazionali. Ma tant'è, il campionato continua. Si combatte all'insegna del collettivo, della fretta e del «ma io di più!». E la signora De Gustibus, sempre in prima linea, si è già presentata per tempo alla sua agenzia di viaggi per organizzare una nuova trasferta.

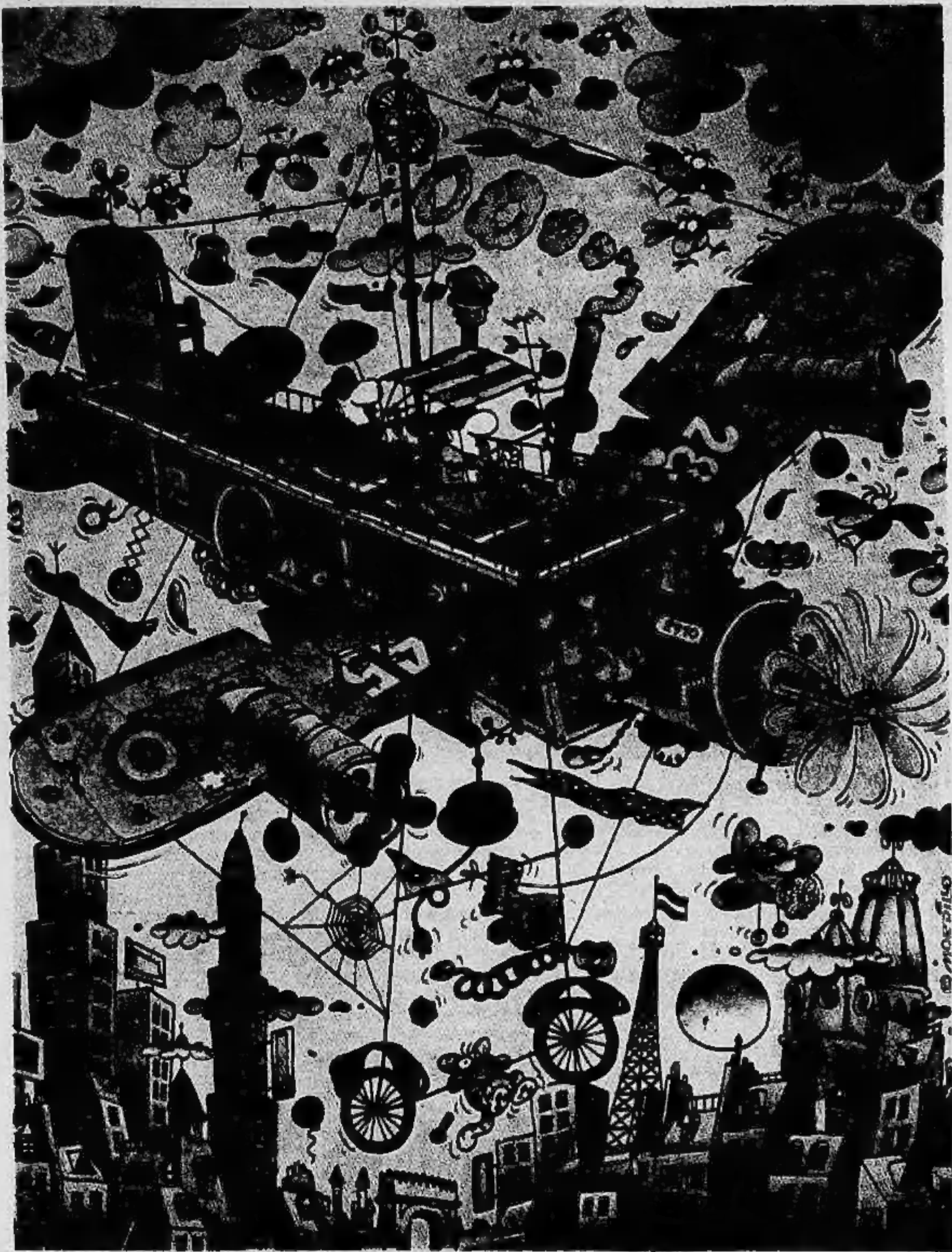
— Bella estate m'avete combinato fra Olimpia Creta e Rodi! Tutti sassi. Allora è meglio Portofino. Intanto i miei amici si son fatti la Mauritania in jeep! Beh, pace fatta se mi trovate qualcosa di forte, di veramente exciting, Africa o Caraibi per me è lo stesso.

— Spiacenti, signora, ma Egitto Seychelles Maldive Kenya e Mauritius esauritissime. C'è solo qualche buco per una crociera alle Canarie.

— No, troppo vicine. Non c'è qualcosa di più avventuroso?

— Ci sarebbe il «programma dei matti». Lo chiamano così ma il professor Basaglia non c'entra, è solo un fantastico tour: pensi, Natale e Capodanno al Circolo Polare Artico!

— Eh, no. Devo tornare abbronzata. A meno che, ripeto, non ci sia qualcosa di eccezionale e che gli altri non possano copiarci subito dopo.



— Ma allora perché non la Cina? Oggi ci si va con la spesa di due chili di tartufi.

— Sì, ho visto il programma. Ma singole e matrimoniali le assicurano solo a Hong Kong. E mio marito è un po' un Otello, se vede altri letti nella stanza si adombra subito.

— Allora li vuol fare dieci bei giorni con la

tenda in savana? Più libera di così... Unico obbligo è quello di consumare il pasto serale fra le cinque e mezzo e le sei.

— Perché questa barbarie?

— Perché altrimenti è impossibile. Alle cinque e mezzo finiscono le mosche e alle sei incominciano le zanzare.

— Beh, vado a casa e ci ripenso. Devo sentire anche Otello, lui i neri non è che li vede molto di buon occhio.

La signora De Gustibus è tornata proprio ieri in agenzia. Appariva distrutta.

— Ma signora, cos'è successo? E' costretta a rinunciare?

— Non lo so, sono avvilita. Si fa tanto per essere à la page, bene o male si spendono delle cifre per farsi un paese in dieci giorni, e poi... Pensi che il mio parrucchiere, dico il mio parrucchiere, ieri ha chiuso bottega.

— Eh, che problemi! oggi di coiffeurs ne trova anche nelle oasi.

— Non è questo. E' che ha chiuso bottega e se ne va per due mesi in Perù. Due mesi, capisce?

E la signora De Gustibus scoppiò, finalmente, in lacrime.

Guido Guerrasio



L'iniziativa dell'Onu in tutto il mondo Campagna per il disarmo l'adesione del Piemonte

La discussione in corso nei parlamenti europei sugli euro-missili avviene senza che vi sia una adeguata partecipazione popolare. Questo avviene più in generale proprio nei momenti in cui si aggravano quasi tutti i termini del confronto internazionale (crisi energetica) e la dimensione dei problemi da risolvere (crescente divario fra paesi ricchi e paesi poveri) e la quantità delle frontiere calde nel mondo.

Così il problema della pace è tornato ad essere di drammatica attualità. Non si può però dire che vi sia oggi un movimento di protesta, una pressione, un'iniziativa con la dimensione e l'articolazione internazionale che vi fu invece nel passato.

Invece l'accumulo di armamenti sempre più distruttivi e perfezionati rappresenta oggi un pericolo, piuttosto che una protezione, per la sicurezza delle Nazioni e l'avvenire dell'umanità. Tutti gli Stati membri delle Nazioni Unite lo hanno riconosciuto in occasione della sessione straordinaria dell'assemblea generale, tenutasi a New York dal 23 maggio all'1 luglio del 1978.

Malgrado questa constatazione la corsa agli armamenti si accelera. I bilanci militari continuano ad aumentare. Il commercio delle armi assume dimensioni allarmanti. Il 25% del personale scientifico nel mondo è impiegato in una attività di tipo militare. Si calcola che 22 milioni di uomini costituiscono l'ammontare degli eserciti in tutti i Paesi. In tutto il mondo vi è quasi lo stesso numero di militari che di insegnanti. E mentre i fondi pubblici dedicati alla sanità sono nel mondo appena il 60% delle spese militari, mezzo miliardo di persone vive in condizioni di denutrizione e milioni di altre vivono con razioni di molto inferiori al minimo vitale.

C'è la crisi mondiale dell'energia. Ma il

consumo mondiale di idrocarburi liquidi a scopi militari (escludendo i prodotti petroliferi utilizzati per la fabbricazione di armi e di materiale) è il doppio del consumo annuale di tutta l'Africa.

Bisogna interrompere tale processo, ed impegnarsi sulla via del disarmo.

L'Organizzazione delle Nazioni Unite al fine di richiamare l'attenzione dei popoli sui crescenti pericoli rappresentati dalla corsa agli armamenti nel mondo, che ha raggiunto annualmente la cifra astronomica di 284 mila miliardi di lire, ha lanciato un appello per una campagna mondiale di sensibilizzazione sul problema.

Il Consiglio regionale del Piemonte vi ha aderito pienamente, dedicando all'argomento l'intera seduta del 24 ottobre, preparando una campagna di informazione che si svilupperà nei prossimi giorni e facendo sua la petizione lanciata dagli ex combattenti di tutto il mondo.

Oggi «l'incontro sul disarmo», che si tiene con la presenza di un'ampia rappresentanza della comunità regionale, intende portare il suo contributo a scuotere pigri e moralisti e politici.

Occorre infatti che tutti i cittadini, e soprattutto le nuove generazioni, si rendano conto di tutte le implicazioni che possono derivare dai progressi della lotta contro il riarmo, e da un effettivo disarmo controllato.

Solo se ci sarà questa coscienza diffusa in tutti i Paesi, ci sarà un elevamento, un miglioramento della qualità della vita, questione di cui da tanti anni si parla ma per cui assai poco in concreto si fa.

Dino Sanlorenzo
Presidente del Consiglio
regionale del Piemonte

Ieri sera a Londra, sconfitta la torinese Miss Mondo senza la tv per uno sciopero alla BBC



Londra. Gina Swainson, 21 anni, miss Bermuda, è stata eletta miss Mondo 1979 (Tel. Ap)

LONDRA — Nell'elezione di miss Mondo, svoltasi ieri sera a Londra, dietro alla vincitrice Gina Swainson, miss Bermuda, si sono classificate: al secondo posto Carolyn Seaward, miss Regno Unito, al terzo Debbie Rachel Campbell, miss Giamaica, al quarto Jodie Anne Day, miss Australia.

A rappresentare l'Italia

era una miss di Torino, che è stata esclusa.

Invece di trecento milioni di persone, le settanta bellezze che si sono contese il titolo di miss Mondo 1979 si sono dovute accontentare ieri notte di essere ammirate soltanto dalle poche migliaia di spettatori presenti alla Royal Albert Hall di Londra. A causa di una vertenza sinda-

cale sorta all'ultimo momento, la «Bbc» ha rinunciato infatti alla trasmissione in diretta della competizione che, era stato valutato, avrebbe interessato non meno di trecento milioni di persone in tutto il mondo.

L'ente televisivo britannico ha infatti trasmesso soltanto un minuto della manifestazione e senza il sonoro.

Noi sappiamo bene cosa vendiamo. Tanto che possiamo raddoppiare la garanzia.

Noi expert, appartenenti all'unico gruppo europeo di rivenditori specializzati in radio, tv, stereo, hi-fi, elettrodomestici, selezioniamo le marche migliori, controlliamo qualità e prezzo, assicuriamo un servizio di consulenza, installazione e assistenza tecnica.

Tutto ciò ci consente di applicare, su una vasta gamma di prodotti, la **supergaranzia expert**, che raddoppia la durata della normale garanzia applicata dal fabbricante.



Nei negozi expert compri meglio.

PIEMONTE

Alessandria

BRUNI & SPIRITO c.so Lamarmora 51 - tel. (0131) 62363

Biella

PIANOFORTE P.G. via XX Settembre 15 - tel. (015) 31115

Borgaretto B.

MANASSERO via Gorizia 21 - tel. (011) 3580315

Ivrea

ELETRONICA 2000 c.so Vercelli 3 - tel. (0125) 46666/7

Novara

F.LLI BARALE (v.le Roma 13 - tel. (0321) 28665

Pinerolo

L'ELETTRODOMESTICA p.zza V. Veneto 26 - tel. (0121) 22000

Torino

AGLIETTA c.so Casale 76 - tel. (011) 831775

BECCARIS p.zza Ghirone 6 - tel. (011) 758323

BENATI via Genova 23 - tel. (011) 679765

BOVE c.so R. Margherita 212B - tel. (011) 481031

BRUNO F.B.A. c.so Potenza 183 - tel. (011) 7399534

CASTIGLIANO R. c.so Sebastopoli 166 - tel. (011) 390284

CHIARABELLI F.LLI c.so G. Cesare 44 - tel. (011) 851760

DASSANO DARIO via Vinovo 8 - tel. (011) 6963548

ELDIS c.so Rosselli 94 - tel. (011) 594685

GAMER via Po 20 - tel. (011) 832837

GIORGINI via San Marino 92 - tel. (011) 323793

GIORGINI MARIO via Di Nanni 112 - tel. (011) 380180

MENZIO F.LLI via Garibaldi 34 - tel. (011) 518582

PUNTO ELETTRICO c.so Racconigi 44 - tel. (011) 337073

VARTO CESARE via Cibrario 47 - tel. (011) 740594

TUTTOLIBRI

il settimanale per riconoscere i tuoi libri



Torino Esposizioni

inizio dal
17 novembre

feriali: 15-17,15: 20.30-22.45
domenica: 15-17,15
(lunedì chiuso)

via Petrarca 37 (angolo Corso Massimo d'Azeglio)

feriali L. 1.000
festivi L. 1.500

PALAGHIACCIO

Presenti all'udienza una trentina di legali, giornalisti e un folto pubblico

Dal pretore la Fiat e i licenziati



Due momenti dell'intensa mattinata in pretura - Nella prima foto le delegazioni dei Consigli di fabbrica, nella seconda un momento dell'udienza

La Fiat e i 60 licenziati (il sessantunesimo, una donna, non ha fatto ricorso e ha accettato il provvedimento perché si è già trovata un altro posto di lavoro) davanti al magistrato.

Davanti alla pretura centinaia di operai a manifestare la loro solidarietà con i colleghi licenziati (la Fim ha mandato delegazioni dei consigli di fabbrica dei turni non impegnati nelle ore d'udienza, i collettivi operai hanno invitato tutti gli altri lavoratori a mobilitarsi e manifestare con fermate spontanee, assemblee cortei).

L'udienza pubblica di stamane attiene ancora al primo procedimento, quello,

per intenderci, innescato dalle lettere di sospensione (seguite, dopo le necessarie scadenze dei termini, da telegrammi di licenziamento vero e proprio) di ottobre.

Una prima battuta di questo procedimento la si è già avuta la scorsa settimana con il decreto del pretore del lavoro che dichiarava nulle le lettere per insufficiente motivazione.

Successivamente la Fiat ha revocato i licenziamenti reintegrando a tutti gli effetti i 61 nel suo organico — almeno così afferma — (e pagando il periodo intercorso tra la sospensione e il decreto del pretore), ma bloccandone l'accesso in fabbrica con una seconda lettera

di «sospensione cautelativa», contenente, questa volta, addebiti più precisi.

Per affermare il proprio buon diritto al secondo provvedimento e la netta separazione dal primo, ha presentato al pretore due «memorie»: in una sostiene l'avvenuta «cessazione della materia del contendere» in quanto ha ritirato i primi provvedimenti di sospensione di licenziamento ed ha riammesso i 61 nell'organico, ottemperando così al decreto del magistrato, nell'altra riafferma il proprio diritto al secondo provvedimento di sospensione che dev'essere visto come totalmente nuovo rispetto al primo.

I difensori dei licenziati, sia quelli nominati dalla Fim per 50 di essi, che il «collegio alternativo» che ne tutela altri dieci, hanno, con diverse sfaccettature di motivazione, negato che si possa parlare di «cessazione della materia del contendere», e respinto il diritto dell'azienda ad inviare la seconda serie di lettere.

Sul primo appunto, affermano, c'è stata «chiara volontà di eludere la decisione del pretore». In quanto l'ottemperanza al suo decreto è stata solo parziale: i lavoratori sono stati pagati, ma non reintegrati concretamente nel posto di lavoro. Per questo suo comportamento, la Fiat non può invocare le seconde lettere di sospensione non essendo, hanno detto, né le sospensioni cautelari, né i licenziamenti, ripetibili all'infinito sugli stessi motivi semplicemente modificando un po' gli addebiti. Aggiungendo «fraudolenta», è stata definita la revoca dei licenziamenti da un difensore dei dieci, perché «fatta non con la serie intenzionale di reintegrare i lavoratori in fabbrica, ma solo per sostituire i licenziamenti fasulli con altri buoni».

Gli esponenti del «collegio alternativo di difesa» hanno anche accusato la Fiat di «voler presentare i licenziati come i terroristi dentro la fabbrica» usando «il terrorismo in modo ignobile», spacciando come terrorismo fatti di lotta sindacale.

Uno dei legali della Fiat, nella sua breve replica, ha ribadito quanto scritto nelle due memorie. In particolare in quella dove si parla di «cessazione della materia del contendere». Con fischii (immediatamente zittiti dal pretore Converso) è stata accolta la sua ammissione «di avere sbagliato» nel formulare le prime lettere di sospensione. Ha quindi ribadito il diritto dell'azienda a inviare i secondi provvedimenti cautelari, definendo «non difendibile la tesi secondo cui un provvedimento dichiarabile nullo sia preclusivo per un altro futuro provvedimento analogo».

Parlando di «provvedimento dichiarabile nullo» ha precisato come «le sospensioni, col successivo licenziamento del 9 ottobre, non siano state annullate ma solo

provvisoriamente sospese nell'ambito del procedimento d'urgenza».

Dopo l'intervento del legale della Fiat, il pretore Converso si è ritirato per prendere una decisione. E' possibile che si pronunci solamente sulla richiesta Fiat di «cessazione della materia del contendere», ma non è da escludere che, visto come si è svolto il dibattito — e come si sia entrati più profonda-

mente nel merito della vicenda — si pronunci in via definitiva su tutta la vicenda delle lettere di ottobre.

La Fiat chiede che si consideri questa prima fase come non avvenuta. I licenziati, nelle persone dei loro difensori, chiedono che al decreto della settimana scorsa venga tolta la «provvisorietà» e di essere riammessi in fabbrica.

Giorgio Destefanis

Assurda situazione al Liceo artistico

Studiando sotto la pioggia

Una squadra di operai ha cominciato questa mattina lavori di restauro al liceo Artistico dove studenti e professori — aderisce anche il preside, Romano Campagnoli — sono in sciopero per protestare contro la lentezza burocratica del Provveditorato regionale alle opere pubbliche. Da tre anni infatti in alcune delle aule si studia e si lavora in condizioni pressoché impossibili. L'umidità, l'acqua che penetra dai soffitti costringono il corpo dei docenti e i 600 studenti ad operare in condizioni precarie e anche sotto il costante pericolo di crolli.

Dopo tre anni, con l'intervento di stama-

ne, è la volta buona? «Sono 23 anni — spiega il preside — che insegno in questo istituto e dunque, anche se sono preside da soli due mesi, conosco assai bene la situazione interna. Negli ultimi tempi i tecnici del Provveditorato avranno compiuto almeno dieci sopralluoghi: quattro negli ultimi due mesi. Si fanno interventi palliativi, si spendono milioni, ma un vero intervento urgente complessivo non si è ancora visto».

La situazione disastrosa non riguarda oltretutto soltanto l'acqua che filtra dal tetto, ma anche gli impianti elettrici, vecchi e scoperti, ed il riscaldamento: «Sappiamo — aggiunge il professor

Campagnoli — che sono stati stanziati 500 milioni, ma non riusciamo a capire che cosa si stia aspettando per utilizzarli. Ci avevano detto: agli inizi di novembre. Poi dopo i Santi. Siamo al 15, costretti a fare lezioni in queste condizioni».

Domani mattina gli studenti del liceo artistico andranno in corteo al Provveditorato regionale alle opere pubbliche, in corso Bolzano, «ed esporremo le nostre richieste — dicono gli studenti — che sono quelle che da tre anni continuiamo a fare. Se non ci daranno risposte precise decideremo il da farsi. Non escludendo la serrata della scuola».



Politica tributaria stasera dibattito

Sui problemi della politica tributaria incontro-dibattito al Circolo della stampa in corso Stati Uniti 27 stasera tra il ministro delle Finanze prof. Francesco Reviglio della Veneria, il prof. Francesco Forte ed i giornalisti Mario Salvatorelli de La Stampa e Giacomo Ferrari della Gazzetta del popolo. Moderatore Alfredo Tonolo.

ramello
LE PELLICCE

per una scelta sicura

ramello VIA S. TOMMASO 18
TORINO - TEL. 54.42.19

Bauform s.n.c.

nuovo Centro Vendita

Bauknecht
elettrodomestici

Via Carlo Alberto, 31 Torino
Tel. 545678

Il «commando» che ha sparato un ordigno alla caserma «Lamarmora» Dopo l'attentato telefonano: «Siamo le Br l'obiettivo era il furgone con i carabinieri»

Ci sono state altre due bombe durante la notte contro concessionarie Fiat



La caserma Lamarmora presidiata da carabinieri e polizia

Il boato ha fatto sobbalzare gli abitanti di tutto il quartiere per un raggio di due chilometri, scuotendo porte e finestre. Fortunatamente l'obiettivo è stato mancato. La granata che avrebbe dovuto centrare il furgone blindato dei carabinieri di guardia all'ex caserma Lamarmora di corso Ferrucci angolo corso Vittorio, è finita contro un cartellone pubblicitario fracassandolo senza altri danni. La cronaca del fallito attentato è scarna di particolari, nessun

testimone ha visto i terroristi che hanno sparato da almeno cento metri di distanza.

Lo scoppio è avvenuto alle 21,10 in via Nino Bizio, la strada che unisce corso Ferrucci a via Pier Carlo Boggi, da mesi chiusa al traffico per motivi di sicurezza. In quel momento sul mezzo corazzato di guardia all'edificio dove sono stati processati Curcio e compagni, e dove il 28 novembre prossimo verrà celebrato il processo di appello, c'erano tre carabinieri

come al solito. Sono scampati alla morte per un errore di pochi metri. Se il proiettile avesse centrato il veicolo sarebbe stata una strage. Questo avrebbe dovuto essere l'obiettivo dei terroristi se si dà ascolto alla telefonata fatta al centralino del nostro giornale, alle sette e un quarto di stamattina.

Una voce giovane, con lieve accento meridionale ha detto testualmente: «Devo dare un comunicato delle Brigate rosse, dico a lei? Scriva che ieri sera alle 21,30

un nucleo armato ha attaccato con logica di annientamento. Scriva con logica di annientamento, un blindato dei carabinieri. L'errore è stato solo tecnico, questione di due metri. Ha segnato tutto? O.K., grazie».

Si può dare o no credito alla telefonata. Sia che si tratti di un mitomane, psicopatico o di un autentico brigatista i fatti restano. La «logica di annientamento», già applicata altre volte (ricordiamo i due agenti uccisi a raffiche di mitra davanti alle Nuove) è perfettamente credibile.

E' andata bene che l'esperienza balistica del commando che ha sparato era scarsa e il tutto si è risolto con modesti danni a un cartellone pubblicitario. Il fatto è comunque gravissimo e preoccupante, in quanto rappresenta un'escalation della strategia del terrore, inaugurando tecniche di offesa di tipo militare.

La granata è stata infatti sparata, con una traiettoria a parabola, con un fucile a tromboncino; lo stesso modello usato da polizia e carabinieri per lanciare i lacrimogeni. Secondo gli artigiani e gli specialisti della scientifica che hanno esaminato i resti dell'ordigno, si tratterebbe di un proiettile «Superenergia», dirompente, con effetti micidiali. Oppure avrebbe potuto essere una bomba «fatta in casa», utilizzando il contenitore di una bomba lacrimogena, che chiunque può trovare a terra



Il punto in cui è caduto il proiettile

dopo dimostrazioni, partite di calcio eccetera. Il fucile usato invece per effettuare il lancio, è di tipo particolare; non si compra dagli armaioli, certo. Se è stato modificato, ricavandolo da un tipo normale, il lavoro è opera di uno specialista.

Certo che il fatto di ieri sera dimostra che l'armiera delle Br diventa sempre più ricca e sofisticata. D'altra parte la vicenda dei piccoli lanciamissili sequestrati due settimane fa a Pifano e compagni mentre andavano a trascorrere un weekend alle Tremiti, dimostra l'evoluzione tecnologica dell'armamento clandestino, che finora nessuno è riuscito a fermare.

Due altri attentati dinamitardi sono stati compiuti prima di mezzanotte a Torino e a Rivoli, contro un con-

cessionario Fiat e un commerciante di auto. Per ora non sono stati rivendicati da nessuno, quindi è possibile che si tratti di intimidazioni del racket e non di fatti politici. La prima esplosione è avvenuta alle 23,45 in corso Tassoli angolo via Paolo Sarpi a Mirafiori. La bomba ha mandato in briciole la vetrina dell'auto-market dei fratelli Panero, divellendo parte della saracinesca e danneggiando alcune auto in sosta e altre esposte.

Il secondo scoppio è stato sentito da tutti i cittadini di Rivoli a mezzanotte; ed è avvenuto in corso Susa 42, ai danni del concessionario Fiat Piero Valobra. E' rimasta danneggiata una «131» nuova in vetrina e vetri e serrande dell'esposizione sono andati in frantumi.

Arrestato uno dei capi della banda che rubava gli assegni alle Poste

E' il titolare di un ufficio commerciale in piazza Derna



montese per la ricettazione degli assegni trafugati dagli uffici postali. Era in possesso anche di una serie di vaglia postali frutto di una rapina avvenuta a Lecce.

I carabinieri hanno un ordine di cattura per altre tre persone, complici del Battistella, che però sono riuscite a fuggire. Sono ricercati in tutta Italia.

I quattro, insieme, erano riusciti ad incassare 70 milioni di lire. La loro attività durava da mesi: sono stati scoperti soltanto la settimana scorsa da un cassiere in servizio allo sportello di una banca al quale il Battistella si era presentato per riscuotere un assegno di 3 milioni e mezzo emesso dalla Banca del Friuli ed un altro della Comit per 1 milione 500 mila lire. Per farsi riconoscere si era presentato con la fotocopia di una carta di identità ma l'impiegato si è insospettito ed ha avvisato gli inquirenti.

Il «giro» degli assegni rubati interessa tutta Italia. I furti sono stati effettuati alle poste di Milano, Genova, Frosinone, Roma, Potenza, Bari, Lecce. Gli assegni venivano rubati prima che fossero pagati agli interessati. Una unica organizzazione li raccoglieva ed accendeva presso gli sportelli delle banche dei conti correnti. Il denaro era lasciato in deposito per qualche settimana poi veniva tranquillamente riscosso. Gli inquirenti sono convinti che il «cervello» della organizzazione sia a Roma. I carabinieri avrebbero

ricevuto una telefonata da questo misterioso personaggio che, come Arsenio Lupin «ladro gentiluomo» del tele-

film, ha detto che «era inutile cercarlo perché comunque non lo avrebbero trovato mai».

Si allarga lo scandalo dei furti degli assegni destinati ai pensionati rubati alle poste. Il mese scorso erano state arrestate due persone, Luigi Santilli e Alberto Merchioli; stamane i carabinieri di Torino hanno ammanettato Luciano Battistella, 40 anni, ragioniere con ufficio in piazza Verna 225, che, ufficialmente, amministrava la contabilità di alcuni alberghi della città ma che secondo gli inquirenti era a capo della organizzazione pie-

All'Istituto Valentino Bosso

Protesta di studenti

Protesta, questa mattina all'istituto tecnico professionale Valentino Bosso. Circa ottocento studenti hanno occupato la scuola ed impedito lo svolgersi delle lezioni per contestare la circolare del ministro Valitutti che vuole l'ora di lezione di sessanta minuti.

da marvin

nuove fotomodelle per voi.

venedì 16 e sabato 17 novembre tutti i fotografi professionisti e dilettanti sono invitati a fotografare le modelle in sala di posa

- con le famose fotocamere **MAMIYA**
- con i flash elettronici professionali e amatoriali **MULTIBLITZ**.

Un tecnico fotomeccanico della **MAMIYA** eseguirà un check-up gratuito sulle macchine dei clienti che lo richiederanno.

Ampli parcheggi gratuiti con ingresso da
— via Rattazzi 4 bis (collegato al negozio con ascensore);
— via Rattazzi 8 (sotto il nuovo Caudano).

Durante i due giorni della dimostrazione sconti extra, offerte speciali e omaggi agli acquirenti.

marvin

via Lagrange, 48 - Torino tel. 555.060 549.045

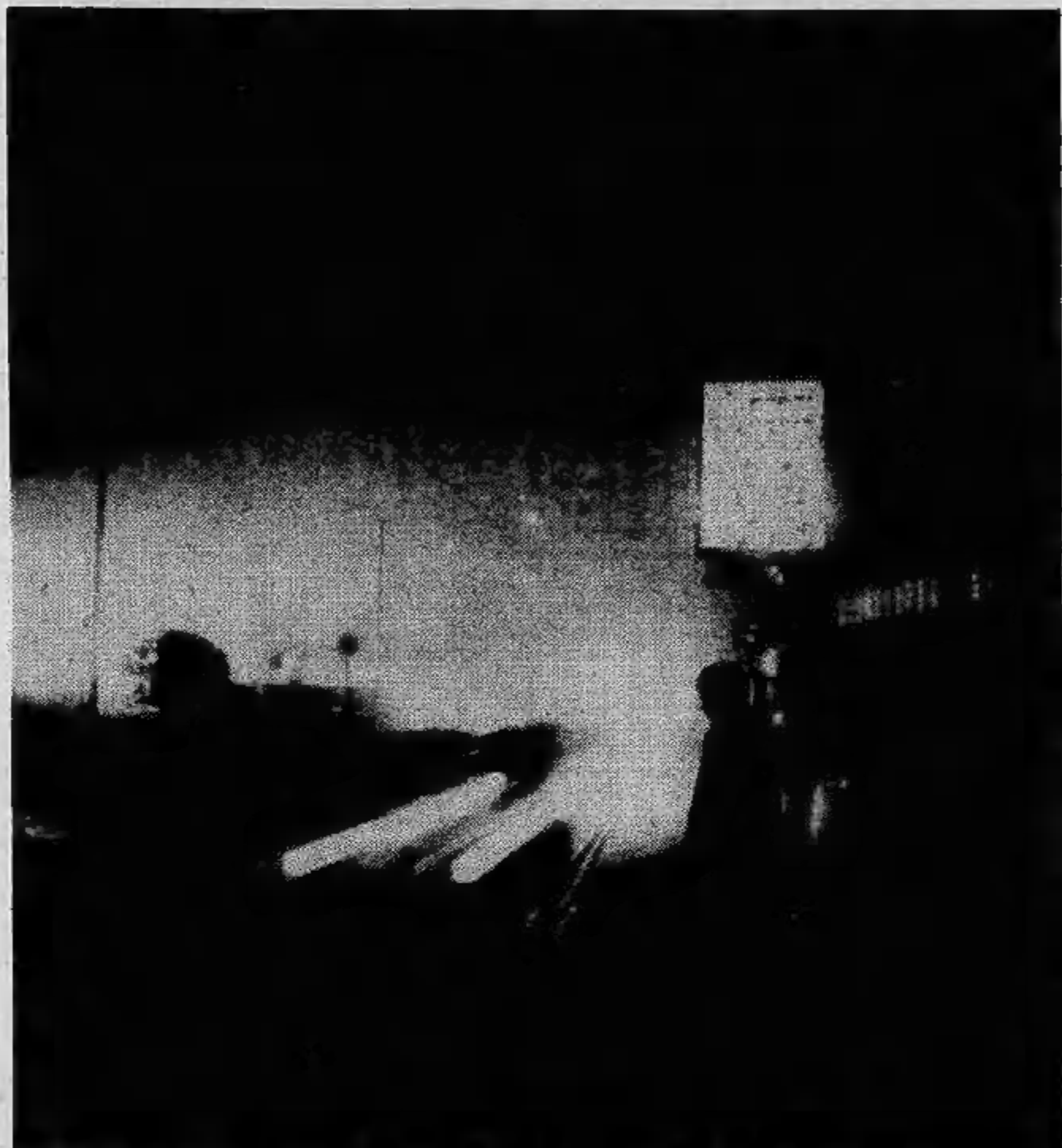
Scatta da lunedì la «prova generale» del piano Enel Senza luce per tre «lunghi minuti»

Collaudo «dal vero» per l'emergenza elettrica nei 100 giorni d'inverno

Dunque l'ora «X» sta per scoccare. A partire dalla prossima settimana, infatti, l'Enel e le aziende elettriche di tutto il Paese inizieranno le «prove tecniche» in previsione di una eventuale «crisi» che colpisce le centrali italiane. Una crisi che, alla luce della situazione attuale, se pur non ritenuta probabile, è pur tuttavia temuta come «possibile». Ed è proprio in vista di questa possibilità che si è studiato un piano d'emergenza che dovrebbe consentire il superamento di momenti difficili senza coinvolgere l'Italia intera in un colossale «tilt», le cui conseguenze potrebbero diventare incontrollabili.

Il «piano», che almeno sulla carta si presenta in una veste estremamente curata dal punto di vista tecnico, prevede la suddivisione dell'utenza italiana in venti gruppi di rischio, ognuno dei quali potrà essere soggetto, nei prossimi mesi, ad una sospensione della fornitura d'energia elettrica della durata di novanta minuti la settimana. Potrà, si è detto, il che non significa che «dovrà». L'interruzione, qualora dovesse verificarsi, sarà dettata unicamente da «cause di forza maggiore» e non da una sorta di «razionamento».

Per collaudare nel particolare il piano (ed anche per far scattare in tutte le case un campanello d'allarme che sensibilizzi la popolazione civile) gli enti erogatori di energia hanno in programma, nei giorni fra il 19 e il 23 di questo mese di novembre, una serie di sospensioni limitatissime nel tempo (solo



tre minuti), ma tali da verificare nei fatti sia l'esattezza dei calcoli effettuati a tavolino, sia le eventuali disfun-

zioni in modo da porvi tempestivamente rimedio. Vediamo, nei particolari, come si effettueranno que-

ste prove tecniche. E vediamo con un esempio: se un cittadino che abita, poniamo, a Pozzo Strada, si vedrà mancare la corrente martedì prossimo, 20 novembre, fra le 7,30 e le 9, dovrà segnarsi sul calendario, per tutti i martedì dei prossimi tre mesi (fino a fine febbraio), alla stessa ora, la seguente frase: «Questo è il mio turno di rischio, attenzione!». Infatti, per ogni martedì, in caso di necessità, a quell'utente potrà essere tolta la corrente dalle 7,30 alle 9, egli infatti appartiene al «gruppo 3», dei venti stabili.

Un altro esempio? A Cavoretto - Borgo Po non esistono turni di rischio il lunedì. Per cui nessuna paura di restare al buio in quel giorno. Ma il giovedì, per dire, i turni sono ben tre: uno dalle 7,30 alle 9 (per gli utenti

Aem) uno dalle 10,30 alle 12 (utenti Enel) ed uno dalle 14,30 alle 18 (ancora utenti Aem). Quindi, giovedì prossimo, attenzione, a Cavoretto: se vi manca la corrente per tre minuti in uno dei suddetti turni, vuol dire che il giovedì è il vostro personalissimo «black-day». Il vostro giorno nero nel quale, a quella stessa ora, potreste restare senza energia elettrica per un'ora e mezzo una volta la settimana durante l'inverno.

Speriamo di essere stati chiari. Comunque, per approfondire maggiormente i concetti, ripetiamo: in uno dei giorni dal 19 al 23 novembre mancherà la corrente (mancherà di sicuro) per tre minuti, nelle vostre case. Mancherà ad ore fisse, vale a dire: alle 7,30 oppure alle 9 oppure alle 10,30 oppure ancora alle 14,30. Prendete nota, quando ciò accadrà, del giorno e dell'ora. Per tutto l'inverno, a quella stessa ora e nel medesimo giorno (per esempio, le 7,30 di un venerdì) a casa vostra esisterà un «rischio» di restare senza luce.

Il fatto che esista il rischio non vuol dire che ciò succederà sicuramente: potrà succedere. E, qualora la mancanza di luce vi fosse davvero, essa sarà comunque certamente in quel giorno, a quell'ora e per la durata massima di un'ora e mezzo. L'Enel e le altre aziende erogatrici, nel predisporre questo piano, hanno reso noto che non tutte le regioni sono interessate in ugual misura alla crisi: in particolare la Valle d'Aosta, la Liguria, il Trentino-Alto Adige, la Calabria, l'Emilia Romagna e la Sicilia ne saranno escluse. Esse, infatti, producono più energia di quanto non ne consumino. Sarà da queste regioni che noi «divoratori» attingeremo per evitare il «black out». Ma se neppure così ce la faremo a pareggiare i conti, allora ecco scattare il «piano di emergenza».

Mauro Benedetti

La F.I.A.I.P. (Federazione Italiana Agenti Immobiliari Professionali) organizza la 1ª settimana di studio e di aggiornamento per Agenti Immobiliari che si terrà dal 19 al 23 corrente mese, alle ore 21, presso la Camera di Commercio, Industria ed Agricoltura.

Com'è divisa la città e come individuare il «black day»

Venti gruppi di utenti quattro turni di rischio

La corrente potrà mancare per un'ora e mezzo alla settimana

Ma che cosa è, nei dettagli, il «piano di emergenza» per la sicurezza del servizio elettrico?

L'Italia, è ormai noto, viaggia sul filo del «black-out» improvviso e prolungato. Questo perché, a causa di una somma di motivi fra i quali la scarsa lungimiranza governativa, nella ricerca di fonti energetiche alternative e la decisa presa di posizione degli enti locali contro una proliferazione incontrollata di centrali termoelettriche ed elettronucleari, la richiesta di fornitura è praticamente equivalente alla possibilità di offerta del sistema. Basta una lampadina che si accenda nel momento sbagliato e la intera rete va in «tilt».

Abbiamo un po' «forzato» l'esempio, naturalmente, ma il concetto è questo. Allora, allo scopo di evitare il «tilt», si è pensato di diminuire il consumo nel momento in cui l'ago della «riserva» si avvicina allo zero. Come?

Individuando, intanto, due grandi fasce d'utenza: l'utenza diffusa e la grande utenza industriale. La prima è costituita da tutte le abitazioni, gli esercizi commerciali, le piccole e medie industrie, gli uffici, i laboratori artigianali, gli istituti e le comunità, tutti alimentati in 220 volt. La seconda riguarda la grande industria, quasi completamente alimentata in alta tensione e comprendente circa 1500 utenti.

La «diffusa» è stata divisa in venti gruppi, a ciascuno

dei quali è assegnato un «turno di rischio» che prevede la possibilità di restare senza corrente per un'ora e mezzo la settimana, se necessario. I turni di rischio interessano i cinque giorni lavorativi, dal lunedì al venerdì compresi, per quattro periodi orari (7,30-9; 9-10,30; 10,30-12 e 14,30-16).

L'utenza industriale, invece, ha un unico turno, dalle 16 alle 19 tutti i giorni. Dal piano dei distacchi dalla rete sono esclusi i servizi di trasporto terrestri (treni, tram, filobus e metropolitane) aerei e marittimi, le miniere, i maggiori centri di telecomunicazione ed altri servizi di carattere pubblico a rilievo nazionale (compresi i servizi militari, anche se il piano non ne fa esplicito cenno). Gli ospedali, invece, sono inseriti nella fascia dalle 14,30 alle 16, considerata di minor rischio in quanto, statisticamente, è quella nella quale i consumi toccano il minimo dell'arco diurno.

Perché tante ripartizioni, invece di mettere al buio interi quartieri in un colpo solo, senza troppe complicazioni tecniche? Per evitare che zone troppo vaste, sia in termini di area, sia di popolazione, restassero eccessivamente avulse dal normale ritmo cittadino. E' ovvio che se «tutte» le macellerie d'un quartiere fossero senza corrente le perdite dovessero tenere chiuse le celle frigorifere per evitare il deterioramento delle carni, il disagio

per quel quartiere sarebbe gravissimo. Con i gruppi e i turni, invece, la «pelle di leopardo» del buio obbligato, sarà a macchie più piccole e meno dannose. Un obiettivo, del resto, che è il medesimo per il quale il piano stesso è nato.

ma. b.

Che fare se si resta al buio: consigli pratici Niente ascensore, frigoriferi chiusi

Una volta individuato il vostro «turno di rischio», e speriamo di esservi stati d'aiuto in questo, è necessario sapere che cosa fare nel caso (ripetiamo ancora possibile, ma non necessariamente probabile) in cui ci venisse tolta la corrente per un'ora e mezzo durante una giornata qualsiasi di questo lungo inverno? Ecco alcuni consigli pratici che ridurranno al minimo i disagi.

Intanto la sveglia: ricordatevi, la sera, di controllarla: se durante il giorno (magari mentre eravate fuori) c'è stato il «black out», la vostra sveglia elettrica vi manderà al lavoro con novanta minuti di ritardo!

Lavapiatti e lavatrici: non lasciatele in funzione se uscite durante la minaccia di buio. Quando tornerà la corrente potrebbero ripartire male e combinare guai.

A proposito di uscire: i giovani sarà meglio che facciano le scale a piedi; gli anziani restino in casa, rischi-

rebbero di restare bloccati in un ascensore, esperienza non certo piacevole.

Lasciate chiusi i frigoriferi. Potranno tranquillamente affrontare il rialzo termico dovuto alla mancanza di alimentazione, a patto che non andiate voi a spalancare la porta facendo entrare aria calda.

Mettete da qualche parte una torcia elettrica — con le pile! — o una candela: in certi posti (box, garages, cantine, scale ed anche qualche casa) alle sette e mezzo del mattino è buio pesto. E se siete in quel turno rischiate di inciampare malamente.

Controllate che l'autoclave del vostro palazzo abbia l'autonomia sufficiente per il periodo di emergenza: se non l'ha, i casi sono due: o il condominio fa installare il serbatoio necessario, oppure non usate acqua, né calda né fredda. Se poi fate i fornelli o i pasticci (o altre attività che richiedano lunghe lavo-

razioni a caldo) non iniziatele se non siete certi di finire prima della possibile sospensione: il lavoro vi andrebbe a male per mancanza di calore. Infine chi possiede impianti di riscaldamento che si attivano elettricamente, e, più in generale, chi ha in casa o in negozio (insegne) apparecchi elettrici regolati da timer o termostati: se manca la corrente tutta la regolazione si sbaglia: occhio a ripristinarla, dunque, nel caso che il «black out» colpisce proprio voi.

E, per ora, ci fermiamo qui. Ricordiamo che i centralini dell'Enel e dell'Aem sono a disposizione per chiarimenti. Anche noi di Stampa Sera risponderemo alle vostre domande: basta telefonare al numero 6568.253 ogni mattina, dalle 7,30 alle 13, per tutta la prossima settimana, per il periodo, cioè, delle prove tecniche di sospensione, siamo a vostra disposizione.

ma. b.

Gallerie d'arte

QUAGLINO
Galleria d'arte - P. S. Carlo 177
SALVADOR DALI'

galleria Pira
corso Cairoli 33 telefono 877.944

3 Maîtres post-Impressionnistes
HENRI MAURICE CAHOURS
EDOUARD CHAPPEL
EUGENE ANTOINE DURENNE

COSSOLINCONTI
WALTER GRASSI
v. Garibaldi 9 - tel. 54.08.17

Segni
I SEGNI DI BOB BEN s.r.l.
Via Santa Teresa 20/C
10121 TORINO - Tel. 518.947

ARTE ANTICA D'ORIENTE
NOVEMBRE-DICEMBRE 1979

ACCADEMIA
v. Acc. Albertina 31, 88.54.08
LAGOMARSINO
Fino al 18 novembre

Bottega d'Arte San Piero
d. Pella VIA S. GIUSEPPE 1 TEL. 51977

ARIOSTO PINTONELLO

ARTE 121
VIA NIZZA 10 TEL. 51.00.70.54
CARLO BOSSOLI

GALLERIA D'ARTE
CAVOUR
Via Cavour 2 - I. 841.972-443444 Mancallari
DINO PASQUERO

Galleria **BODDA**
Via Cavour 28 - Torino - Tel. 512763

Al piano terreno
OPERE DAL XVI AL XVIII SECOLO
Al primo piano
'800 ecc.

BERMAN
v. Arcivescovo 9/18 - t. 53.74.36

SERGIO MANFREDI
"LUCI E COLORI DELLA LAGUNA"

PORTICI
P. zza Vittorio Veneto, 22b
10123 Torino - Tel. 88.54.76
GLORIA BERTINETTI GIANNETTO

galleria d'arte
Ant. Agostino
V. S. Agostino 5 - T. 535.963

ESPOSIZIONE ASTA
MAESTRI 800 - 900
orario 10-13; 16-20 compreso festivi

Chivasso - Le novità della politica culturale del Comune Anche il teatro e la musica per «migliorare la vita»

Se la politica relativa all'uso del territorio — piani regolatori, scelte edilizie, scolastiche, il verde, le scuole, gli impianti sportivi — è fondamentale nella crescita di qualunque insediamento urbano, lo è almeno altrettanto la politica culturale che bene o male tutte le amministrazioni comunali sviluppano nell'arco delle legislature. Ci sono comuni che lo hanno capito, dimenticando questi ultimi che basta una città, un paese, urbanisticamente positivi, per migliorare automaticamente la qualità della vita.

Chivasso, per esempio, appartiene alla prima categoria. Pur tutte le difficoltà e le incertezze legate alla crescita civile e culturale di tutta la nazione, negli ultimi anni cominciano a muoversi sul terreno della cultura, della «riaggregazione» della gente, con risultati incoraggianti. «Forse la nostra unica colpa — spiega Salvatore Marasà — è di non aver divulgato

abbastanza quello che è stato fatto e che è buono. Non sempre basta metter manifesti e locandine per informare la gente. Bisognerebbe portargli le notizie in casa, sotto il naso».

Tra le iniziative da ricordare sono due iniziative a carattere teatrale e musicale, che hanno avuto e smuoveranno le acque. La prima è il laboratorio teatrale, che funziona da quasi un anno, diretto da Beppe Bergamasco, sede nel restaurato teatrino municipale («prima sede un magazzino pieno di topi») ospitato nel medioevale palazzo Santa Chiara dove ha sede anche il municipio.

Il «laboratorio» ha coagulato gli interessi di decine di giovani che prima stentavano a trovare un punto focale intorno a cui riunirsi.

«Hanno trovato motivi di lavoro e interesse — dice l'assessore — ed è stato un grosso successo. E' stato allestito già uno spettacolo che da Chivasso è andato in tournée in Piemonte, e sono stati impostati corsi di mimo, recitazione, dizione, uso del corpo e così via. Per il 1979 abbiamo avuto uno stanziamento di dieci milioni dalla Regione, quanto siamo stati l'unico comune della cintura a presentare un programma pluriennale di lavoro con dati precisi».

Il secondo momento importante nella vita della città di Chivasso è il ciclo di concerti che, pur chiamandosi «1° Autunno Musicale Chivassese», realtà si concluderà il 22 dicembre, quindi quasi alla vigilia di Natale. E' colta l'occasione, l'altro, per celebrare il 550° anniversario della fondazione del duomo (risale al 1429), per festeggiare il restauro dell'organo «Felice Bossi», sempre del duomo, costato 15 milioni, e che ha restituito alla città una meraviglia nel genere. Infine i concerti celebrano anche il Centenario della nascita di Ottorino Respighi.

Le iniziative si terranno solo nella cattedrale gotica,



La facciata della cattedrale gotica, sede di concerti

anche il teatrino civico. Sono previsti nomi di tutto rispetto: Gruppo Strumentale Girolamo Fantini, organisti Giuseppe Crema, Luciano Fornero, Riccardo Vassia, Guido Donati, Arturo Sacchetti, oltre al duo pianistico Franca Les-

Roberto Cognazzo; il Gruppo polifonico torinese La Fontegara, diretto da Sergio Balestracci e il Circolo Cameristico Piemontese. «Vorrei però ricordare — aggiunge l'assessore Marasà — che a Chivasso esiste il 75° Liceo Musicale, il Leo- Senigallia, tra i più seri in Piemonte, che seppure partecipa per iniziativa di privati, ha potuto prosperare soprattutto per gli aiuti del Comune. E per citare un altro esempio di cose nuove, basta ricordare che la piscina comunale entrata in funzione quest'anno è riscaldata integralmente con pannelli solari. Un impianto che viene visitato settimanalmente da delegazioni e tecnici».

Per la cronaca aggiunga-

mo che l'impianto, pilota nel suo genere, è stato costruito sotto la spinta dell'assessore alle finanze Ivano Gaudenzi, comunista, tecnico dell'Enel. Perfino il Centro Nucleare di Saluggia (Cn) sono venuti a vedere la funzione.

Ma Chivasso è all'avanguardia anche per gli impianti sportivi — spiega Marasà — per 28 mila abitanti abbiamo ben 11 palestre pubbliche, una piscina coperta e scoperta, oltre a campi sportivi, tre palestre private. Abbiamo oltre venti sportive che allegramente sui terreni comunali una fioritura di specialità che vanno dalla danza, alla ginnastica artistica, alla scherma, eccetera. Non è poco, anche abbiamo soltanto continuato il lavoro già cominciato dalle altre amministrazioni. Quando le scuole non le costruiva nessuno a Chivasso si aprivano i cantieri. E i frutti si raccolgono adesso».

r. sc.



Salvatore Marasà

NUOVE DIMENSIONI

IDEE NUOVE PER ABITARE

- MOBILI
- LAMPADE
- OGGETTISTICA

Viale Vittorio Veneto 16 - Tel. 011 910.12.95
10034 CHIVASSO (To)

se cercate il meglio...

ROLANDO

- Moquette
- Tappeti
- Tendaggi
- Telerie fini per corredi

CHIVASSO - Via IV° 3 - tel. 011 910.1119



HORIZON



V.A.S.A.S.

C.so Galileo Ferraris, 16 - Tel. 910.96.86 - CHIVASSO



E... NON MAI ANCORA LA PATENTE

PAVIOTTI

C.so Galileo Ferraris, 16 - Tel. 910.14.47
CHIVASSO

DISCOUNT Alimentari

Via Bardac, 25 CHIVASSO Tel. 910.1158

VISITATE IL NUOVO SUPERMERCATO DEL RISPARMIO

alcuni esempi:

| | | |
|--|-----------|-------|
| Pane contro il carovita | kg 1 L. | 680 |
| Olio vergine d'oliva ligure e pugliese | kg 5 L. | 10500 |
| Olio di semi Cuore | kg 1 L. | 1960 |
| Pasta Gazzola | kg 0,5 L. | 590 |

PROSSIMA APERTURA REPARTO CARNI

Formaggi e latticini freschi tutti i giorni

Offerta speciale Natale panettoni Motta L. 4350

Protestano gli abitanti di via Barragino Pedoni in pericolo



Veduta dell'ingresso allo stabilimento Lancia con parcheggi

Ancora proteste degli abitanti di via Barragino alla periferia della città nei pressi dello stabilimento Lancia. I cittadini lamentano la mancata realizzazione delle richieste avanzate nei mesi scorsi alla giunta comunale per rendere più agevole e sicuro il transito pedonale nella zona. Una petizione con un centinaio di adesioni è da tempo sul tavolo del sindaco «ma nulla», affermano alcuni firmatari — è stato fatto. Cosa si aspetta, che accadano ulteriori incidenti automobilistici come è già successo?».

La strada lungo lo stabilimento Lancia, nelle giornate di nebbia, è intasata in entrambi i lati. Il divieto di sosta, segnaletica efficiente, ad esempio, esiste — limite di velocità per le auto — che qui — aggiungono i presentatori della petizione — sfrecciano a notevole andatura. In Comune c'è qualche stupore per le proteste perché le proposte avanzate siano immotivate — precisa l'assessore ai lavori pubblici Piero Camoletto, socialista — le di immobilità queste si infondano, rivolte all'amministrazione comunale.

Innanzitutto è vero che è fatto poco o nulla, la pensilina che è delle richieste formulate è stata già realizzata da tempo rendendo così più agevole e sicura la salita e la discesa degli scolari alla fermata dello scuolabus. Quanto alla della segna-

letica viabile essa è di competenza dell'Anas e a tale proposito l'amministrazione — ripetutamente sollecitata l'azienda autostradale a provvedere in merito.

Sui divieti di riguardanti gran parte le vetture dei dipendenti Lancia che per evitare «le code» all'uscita dei parcheggi interni allo stabilimento preferiscono lasciare l'auto fuori — cancelli, la stessa azienda per eliminare l'inconveniente ha deciso di appaltare i lavori per la sistemazione del piazzale esterno con relativa costruzione di marciapiede lungo la via che dovrebbe impedire la sosta delle auto.

Il guaio — dice l'assessore Camoletto — che l'impresa non ha potuto iniziare la propria opera — della gente che nonstante i segnali «lavori in corso» continui a parcheggiare il mezzo di trasporto nell'area interessata alla sistemazione. Di conseguenza proporrà quanto prima alla giunta l'invio di vigili urbani per colpire l'abusivismo e permettere l'inizio dei lavori.

Basteranno queste assicurazioni per far cessare le lamentele dei cittadini? L'assessore è convinto di «anche perché — conclude — le nostre non sono le solite promesse ma realizzazioni che portando avanti pur tra difficoltà e che tutti possono verificare».

P. A. Martino

Troppi difetti nelle nuove case della Gescal-Iacp?



I cortili interni delle nuove case Gescal di G. Ferraris

Vivo malcontento tra gli oltre 400 abitanti della Gescal di Galileo Ferraris. Gli assegnatari dei alloggi popolari consegnati

l'Iacp il primo giugno di quest'anno, lamentano numerosi difetti di costruzione degli immobili che provocano notevoli disagi.

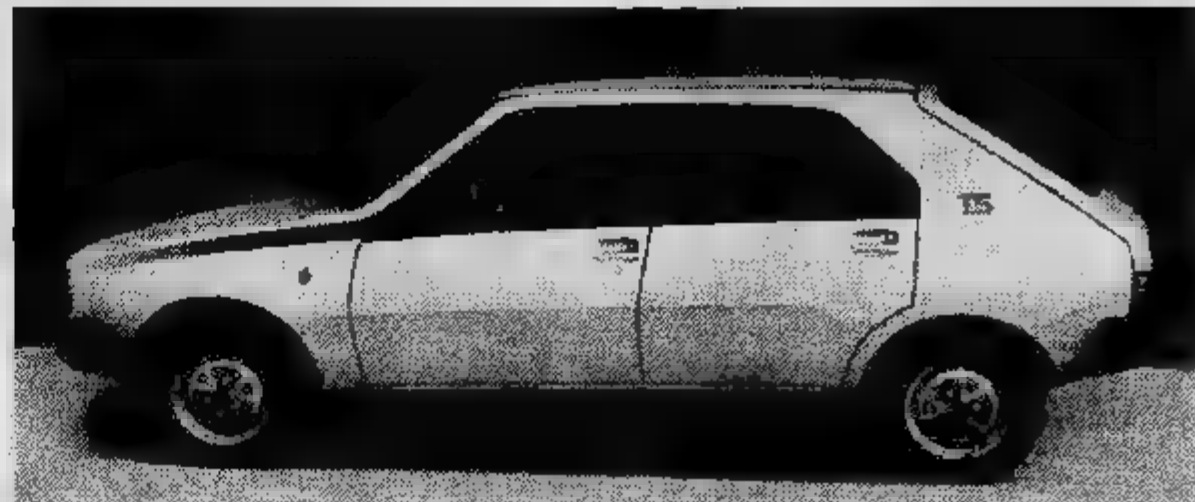
«Da tempo — dice Benito Benedetto animatore del comitato inquilini — abbiamo richiesto l'intervento dei competenti uffici dello Iacp torinese affinché valutassero lo stato delle abitazioni e decidessero da farsi; e tutt'oggi nonostante insistenti sollecitazioni — si è fatto — Perdurando il disinteresse — conclude Benedetto — saremo costretti a passare a forme di protesta più dure quali ad esempio il non pagamento dell'affitto».

Tra i lavori più urgenti gli assegnatari elencano la apertura con una tettoia delle scale — che conducono agli scantinati perché quando piove — un disastro, l'installazione del sistema d'allarme negli ascensori, la sostituzione delle porte interne degli alloggi quasi tutte difettose, l'eliminazione delle buche nei marciapiedi estremamente pericolose per i bambini, lo spostamento dei pali Enel dal centro strade adiacenti — infine il completo attrezzamento delle aree verdi disponibili.

RENAULT Concessionaria

S. BERRUTO

Chivasso, corso Galileo Ferraris 49/59 tel. 9102182
Settimo, agenzia di vendita Vassallo snc, v. Torino 38, tel. 8000345



Renault 14 TS Sport e confort



La 18 è disponibile in due cilindrate e quattro versioni: 1400 (TL e GTL) 1600 cc (GTS e Automatica)

Finanzia - assistenza - ricambi - carrozzeria - automercato occasione



"PRONTA
CONSEGNA"

Nuovo Ford Transit presentato da: Autoprima s.a.s.

Sembrava impossibile fare di più. E, invece, con il nuovo Ford Transit è stato fatto l'impossibile. Il nuovo Ford Transit è più autovettura che veicolo commerciale. E' bello, perché alla nuova, modernissima estetica — la massima funzionalità. E' comodo, con la sua nuova cabina piena di luce, personalissima, silenziosa. Il Diesel 2400 è ancora migliorato e di serie — ha il nuovo avviamento "olimi freddi" per partire ovunque. E' lo vuoi a benzina, ci sono i nuovi motori 1600 e 2000 (OHC) dalle prestazioni eccezionali. Nel nuovo Ford Transit trovi portate utili da 10 a 20 q.li. lo guidi con patente B, hai vari modelli per trasporti persone, — e promiscui.



Autoprima s.a.s.

strada Torino 52 - Chivasso - Tel. 011/910.2707

Assistenza e magazzino ricambi



PROVA DA NOI
LA NUOVA

MBM

CHIVASSO

via Bertola, 3 - Tel. (011) 910.27.48

KADETT 1000



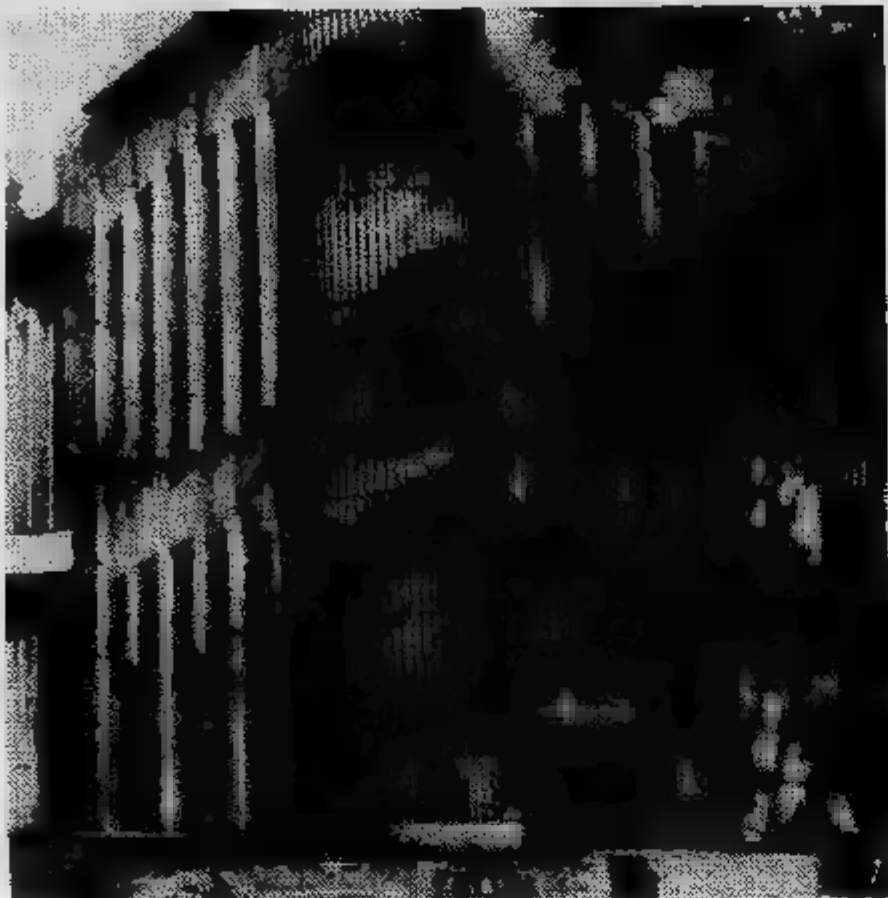
CONCESSIONARIA

Industria, sindacato, politica e cultura Alessandria: chi sono i giovani futuri protagonisti della città

Alessandria — Non sono pochi, ogni anno, i giovani alessandrini che si presentano alla vita pubblica animati da grandi ideali, solitamente su effettive capacità individuali. Ma troppo nei vari campi di attività, vengono scontrati con una realtà che finisce col tarpare loro le ali.

Capita così che molti giovani promettenti rimangano allo stadio di promesse, senza punto di diventare certezze: crisalidi che mai si trasformano in farfalle, oppure, quando riescono a farlo, preferiscono volare per altri lidi. Di colpa? Non si vuole fare un processo alla città, ma la mentalità provinciale, che ancora pervade Alessandria, ed un certo conservatorismo di «quelli che contano», finiscono col dare ai giovani belle speranze.

Per un giovane che voglia fare politica in maniera diretta, cioè incidendo sulle decisioni e sui comportamenti, almeno in un locale, del partito di appartenenza,



La moderna architettura del Teatro Comunale

le possibilità sono poche. Di solito deve essere disposto ad una più o meno lunga militanza prima di poter accedere. Sono sempre gli altri a deciderlo, ai posti che

contano. In un quadro certo non esaltante esistono però, fortunatamente, le eccezioni. Quei giovani cioè particolarmente capaci e decisi a rin-

novare metodi ed organizzamenti.

Inutile negare le difficoltà che un giovane politicamente impegnato incontra per emergere — conferma Giancarlo Cattaneo, 27 anni, sino al marzo scorso delegato provinciale del Movimento giovanile democristiano ed ora dirigente del partito — perché nei partiti più che la selezione per criteri di capacità e preparazione si tende a cooptare la gente, aggregandola a questo o quel personaggio.

Chi ha raggiunto un traguardo ambizioso, che comunque non considera un punto d'arrivo, è Roberto Livraghi, 26 anni, laurea in lettere, consigliere comunale per la dc. «Non credo — afferma — che l'ambiente politico alessandrino presenti caratteri molto diversi da quelli di altre realtà locali: le difficoltà che un giovane incontra, quindi, derivano tanto da particolari ostacoli di natura specifica, quanto da situazioni e dati di fatto comuni all'esperienza di chiunque scelga di impegnarsi nel politico. Personalmente avverto maggiormente la difficoltà di trovare un ruolo corretto in una situazione in cui il rapporto tra partiti e società risulta squilibrato a favore del primo. Un sistema di partiti più aperto ed equo mi pare un traguardo degno di consistenti sforzi ancora ben lontano da realizzarsi».

Tra i giovani alessandrini impegnati in politica il nome di Maura Villa, diciottenne studentessa di liceo classico, è notissimo fra gli addetti ai lavori. «Alla luce della mia esperienza — dice la Villa, che milita nelle file dei giovani comunisti — posso affermare che esiste attenzione ai problemi dei giovani e disponibilità al confronto con essi. C'è le nuove generazioni, l'esigenza di coinvolgerle di più e di partecipare in modo più incisivo alle decisioni. Noi Fgci siamo consapevoli di questa esigenza e stiamo lavorando per rendere l'organizzazione sempre più presente fra i giovani. Non hanno senso affermazioni come quella secondo cui i giovani prediligono il piccolo o grande partito. Un partito non si «sceglie» per le sue dimensioni, ma per i suoi obiettivi e per il suo metodo di lavoro. Del resto — afferma polemicamente — dove sono i giovani liberali e socialdemocratici?».

Roberto Scagliotti

Lo spazio c'è, manca l'iniziativa Industria e sindacato un ricambio difficile

Alessandria — Alessandria è una città con vocazione industriale: sono numerose le fabbriche di piccole o medie dimensioni ed i laboratori artigiani di un certo rilievo. Ma i giovani, che parte hanno in questo contesto? Quali saranno i «manager» di domani e quali problemi hanno dovuto superare quelli che già hanno «sfondato»?

Fra coloro che si apprestano a prendere le redini dell'azienda paterna, settore argentiero, è Paolo Sacco, 25 anni, laureando in Scienze Politiche. «In Alessandria — dice — c'è carenza di scuole che preparino i futuri dirigenti d'azienda, anche se in verità i corsi teorici servono a ben poco e possono certo sostituire l'esperienza diretta. Del resto i giovani del settore aspirano a diventare dei manager, che rischieranno in proprio. Forse in questo sono stati favoriti, perché mi occupo un po' di tutto, dalla contabilità alla parte commerciale, sostituendo la pratica alla teoria».

Chi ha fatto solo è Ugo Boccassi, titolare di Graphica WR e presidente provinciale dell'Associazione grafici. «Non è vero — afferma — che Alessandria non dia spazio ai giovani. Ci sono difficoltà, è vero, ma sono quelle consuete di chi vuole rischiare sulla propria pelle ed è qui

che i giovani sono latitanti, perché preferiscono magari il posto sicuro in banca. Gli imprenditori alessandrini risentono di una mentalità forse provinciale, fatta di gelosie e piccole ripicche, che l'immagine di un giovane che affaccia il viso è ben diversa e magari anche favorita, condizione che parte sua ci sia serietà professionale e capacità tecnica».

Rovescio della medaglia: come stanno le cose sul fronte sindacale? Quale spazio hanno i giovani? «Basta — vigila di darsi fare — dice Ugo Milano, 31 anni, vicesegretario provinciale Fgci-Cisl — e non ci sono problemi di sorta, anzi i dirigenti cercano di favorire ed incentivare la partecipazione attiva dei giovani agevolando l'inserimento in quadri direttivi».

In effetti è proprio la partecipazione che — «Sono pochi quelli che sono disposti a prestare attività sindacale, che perché — dice Milano — chi è vellutato il potere preferisce trascinare porte chiuse. La pattuglia dei giovani sindacalisti non è quindi molto folta. Qualche Piero Planca, Roberto Sorassi, Pier Domenico Lora e Giancarlo Gandini, un giovane vigile alessandrino ora in permanenza a Roma quale vicesegretario nazionale della Fgci-Cisl».

R. Sc.

A poco a poco, esperienze positive risvegliano la città E' l'inerzia il nemico da battere per le «facce nuove» della cultura

Alessandria — «Nessun clamore fra Tanaro e Bormida»: la frase di Umberto Eco, ormai abusata, è d'obbligo per chi si accinga a esaminare il panorama di «facce nuove» che si affacciano ad una cultura cittadina quasi mai esaltante passato. Sta a loro, i «giovani leoni», mutare tale sconosciuto stato di cose: ma quale realtà li attende?

«Direi che qualcosa si muove — afferma Ezio Quarantelli, trentenne, già responsabile culturale del psi, laureando in archeologia — l'interesse e l'impulso via via crescenti, del nuovo Teatro municipale, come luogo di fruizione e anche centro di incontro e aggregazione,

lo stanno a dimostrare. Certo rimangono molte ombre: scarsa disponibilità di utilizzo di Pinacoteca e Biblioteca; rilevanza numerica dei circoli culturali ristretti, a parte alcune effimere esperienze, al solo «De Sanctis» con oltre trent'anni di vita; la presenza in particolare, di una generazione «di mezzo», annidata all'interno dei partiti politici, che ostacola la creazione di un clima favorevole».

«Ma non si possono dimenticare alcune esperienze positive: il Conservatorio musicale, anche se rimane un mondo a sé rispetto alla città; la seria attività di avviamento agli studi storici attuata dall'I-

stituto per la Resistenza; l'imminente istituzione di un centro culturale di studi cinematografici (fondo Ferrero) che disporrà di cine-teca e biblioteca specializzata».

Proprio nel campo della critica cinematografica, chi ha dovuto, ad esempio, far strutture ausiliarie è Pier Carlo Fabbio, 24 anni, di cui a fine novembre il primo libro, «Guida al cinema comico». «Certo — dice — in una città in cui ognuno tende a farsi una biblioteca personale, il riferimento materiale è stato semplice».

Le difficoltà aumentano se il giovane età si unisce il lavoro. «Per fortuna l'opinione pubblica

sta mutando — dice Loredana Cerviglieri, pittrice oramai quotata — ma non è stato facile inserirsi in un ambiente che giudica un'opera «bella» fatta da un uomo e non da una donna, hanno il potere di stroncarla».

Anche per chi occupa di attività teatrale la vita non è facile: Massimo Bagliani, 22 anni, esempio, ha dovuto lasciare Milano la sua strada; appena uscito dalla scuola del Teatro, si appresta a debuttare con lo spettacolo di Como. «Non l'ho con Alessandria — dice — ma in provincia c'è spazio per chi voglia intraprendere la professione dell'attore».

Semplicemente conbipel



Solo noi
produciamo
e vendiamo
direttamente
al pubblico

Siamo
aperti
anche
la
domenica
e i festivi

A Cocconato d'Asti
Strada Bauchieri 1
tel. 485.000

a Torino
C.so Bramante 28

conbipel

Traffico sospeso se il ponte non sarà riparato Cuneo: sindaco minaccia di chiudere il viadotto

CUNEO — I lavori di manutenzione effettuati, l'anno scorso, una impresa sulla pavimentazione del viadotto Soleri sono stati soddisfacenti e il Comune minaccia di bloccare il traffico se l'Anas, proprietaria del ponte, non prende al più presto provvedimenti per correggere gli inconvenienti lamentati. L'energica opportuna presa di posizione del sindaco, Guido Bonino, è la conclusione di una serie di inviti e appelli all'Anas rimasti finora risposti.

Quali sono le accuse del Comune per il viadotto Soleri? Una soprattutto: nel rifacimento dei giunti si sono formati mantiti bitumosi avallamenti che provocano ai sobbalzi tali da rendere pericolosa la circolazione; inoltre gli scoli sono carenti e in questo periodo frequenti piogge si verificano allagamenti in largo De Amicis e anche uno dei centri nevralgici del traffico cittadino: l'acqua può defluire corrispondente delle precipitazioni si precipita sul piazzale De Amicis mettendo in difficoltà gli automobilisti, le cui proteste si contano più.

Il sindaco ha segnalato gli inconvenienti prima volta il 4 luglio con una lettera al compartimento regionale dell'Anas; è tornato alla carica l'8 agosto con richiamo più energico; non ha sortito risultati migliori del primo. Dalle esortazioni il primo cittadino è passato all'intimidazione: o l'Anas provvede entro breve tempo a coprire gli avallamenti sul viadotto Soleri o il Comune, per garantire la sicurezza cittadina, si costretto a interrompere la circolazione del grande ponte che scavalca lo Stura con gravi conseguenze per il traffico verso Torino e le vallate alpine.

L'Anas pensa che i cuneesi siano "doglian" — spiega il sindaco Bonino — ma si sbaglia di grosso: il viadotto è suo e tocca all'Anas provvedere. Se i lavori di manutenzione realizzati lo scorso anno sono già da rifare si cerchino i responsabili: il Comune provvede senza perdere altro tempo. O si attende che muoveri che capiti una disgrazia?

I gruppi politici sono solidali col sindaco nell'energico richiamo all'Anas e nella minaccia di bloccare il transito.

Iniziativa per tentare di attirare almeno i ragazzi La biblioteca di Fossano cerca clienti organizzando anche la «caccia al libro»

FOSSANO — Dietro la facciata divertente della «caccia al libro», organizzata dalla biblioteca comunale con la collaborazione degli animatori del Parco Robinson, si nascondono problemi ancora irrisolti. Oltre 400 bambini hanno aderito all'iniziativa, tutti entusiasti e desiderosi che altre manifestazioni del genere vengano avviate al più presto. La difficoltà, per gli organizzatori, non sono state poche.

L'iniziativa è stata «lancinata», tanto per dirla, in un'aula di una scuola elementare, in un'aula di una scuola elementare.

«Lancinata», tanto per dirla, in un'aula di una scuola elementare, in un'aula di una scuola elementare.

«Lancinata», tanto per dirla, in un'aula di una scuola elementare, in un'aula di una scuola elementare.

«Lancinata», tanto per dirla, in un'aula di una scuola elementare, in un'aula di una scuola elementare.

«Lancinata», tanto per dirla, in un'aula di una scuola elementare, in un'aula di una scuola elementare.

«Lancinata», tanto per dirla, in un'aula di una scuola elementare, in un'aula di una scuola elementare.

«Lancinata», tanto per dirla, in un'aula di una scuola elementare, in un'aula di una scuola elementare.

«Lancinata», tanto per dirla, in un'aula di una scuola elementare, in un'aula di una scuola elementare.

«Lancinata», tanto per dirla, in un'aula di una scuola elementare, in un'aula di una scuola elementare.

«Lancinata», tanto per dirla, in un'aula di una scuola elementare, in un'aula di una scuola elementare.

«Lancinata», tanto per dirla, in un'aula di una scuola elementare, in un'aula di una scuola elementare.

«Lancinata», tanto per dirla, in un'aula di una scuola elementare, in un'aula di una scuola elementare.

«Lancinata», tanto per dirla, in un'aula di una scuola elementare, in un'aula di una scuola elementare.

«Lancinata», tanto per dirla, in un'aula di una scuola elementare, in un'aula di una scuola elementare.

«Lancinata», tanto per dirla, in un'aula di una scuola elementare, in un'aula di una scuola elementare.

«Lancinata», tanto per dirla, in un'aula di una scuola elementare, in un'aula di una scuola elementare.

«Lancinata», tanto per dirla, in un'aula di una scuola elementare, in un'aula di una scuola elementare.

«Lancinata», tanto per dirla, in un'aula di una scuola elementare, in un'aula di una scuola elementare.

«Lancinata», tanto per dirla, in un'aula di una scuola elementare, in un'aula di una scuola elementare.

«Lancinata», tanto per dirla, in un'aula di una scuola elementare, in un'aula di una scuola elementare.

«Lancinata», tanto per dirla, in un'aula di una scuola elementare, in un'aula di una scuola elementare.

«Lancinata», tanto per dirla, in un'aula di una scuola elementare, in un'aula di una scuola elementare.

«Lancinata», tanto per dirla, in un'aula di una scuola elementare, in un'aula di una scuola elementare.

«Lancinata», tanto per dirla, in un'aula di una scuola elementare, in un'aula di una scuola elementare.

«Lancinata», tanto per dirla, in un'aula di una scuola elementare, in un'aula di una scuola elementare.

«Lancinata», tanto per dirla, in un'aula di una scuola elementare, in un'aula di una scuola elementare.

«Lancinata», tanto per dirla, in un'aula di una scuola elementare, in un'aula di una scuola elementare.

«Lancinata», tanto per dirla, in un'aula di una scuola elementare, in un'aula di una scuola elementare.

«Lancinata», tanto per dirla, in un'aula di una scuola elementare, in un'aula di una scuola elementare.

«Lancinata», tanto per dirla, in un'aula di una scuola elementare, in un'aula di una scuola elementare.

mente utilizzato cittadini. «Noi pensiamo alle raccolte di riviste, giornali, libri, enciclopedie, ma anche alle attrezzature delle quali viene dotata la biblioteca: microfili, proiettori, cineprese. Il più delle volte restano chiuse in uno scatolone, o nel migliore dei casi vengono utilizzate da pochi addetti ai lavori.

«Noi non vogliamo che queste cose si ripetano per altri anni ancora — continuiamo —; per questo ci arrabbiamo affinché la gente si abitui a utilizzare gli strumenti che la biblioteca mette a disposizione.

Cambiare la mentalità degli adulti è difficile; con i ragazzi il discorso è relativo. Il più delle volte, come è possibile raggiungerli tutti indiscriminatamente, se non passando attraverso la scuola? A questo punto però si pone un ostacolo: tutti gli insegnanti sono disposti a collaborare.

«Un esempio — aggiunge

Maria Colletti, bibliotecaria — la «caccia al libro» avrebbe dovuto costituire un passaggio importante nella realizzazione di un rapporto sistematico tra scuola e biblioteca; sarebbe stato sufficiente che gli insegnanti considerassero la manifestazione come una continuazione delle loro lezioni.

«Fossano, un insegnante, che ha collaborato con entusiasmo all'iniziativa portando oltre un centinaio di ragazzi, spiega che è molto semplice coinvolgere operatori della scuola in manifestazioni che rientrano strettamente nel programma scolastico, e aggiunge: «Tutti i giorni ci arrivano degli inviti a collaborare a iniziative esterne, e il più delle volte questo materiale è destinato: crede fermamente alle lezioni cattedratiche non può ammettere di perdere tempo in "non inerenti al libro in testo".

I. S.

All'alba presso Crescentino Camion investito una colonna militare e un'auto: un morto

CIGLIANO — Un morto ed un moribondo — due operai che uscivano questa mattina alle 6,40 dal turno di notte dello stabilimento di Crescentino — sono il bilancio di una sciagura che ha visto coinvolti, oltre all'auto, vittime, un autotreno, un camion di cemento, due camion di una «Mini». La vittima aveva 25 anni, si chiamava Carlo Delò, nato il 10 Montiglio d'Asti, risiedeva a Murisengo in Casale 30. Il moribondo è l'altro dipendente Franco Alessio, 30 anni, residente a Montiglio d'Asti.

viaggiavano su una «132» targata Alessandria proprietà Delò, che era guida. L'autoarticolato della ditta di trasporti Carlo C. C. sede a Casale Monferrato, condotto dal quarantenne Angelo, si trovava in via Parodi 18, diretto verso Chivasso. Il pesante camion militare di una colonna Compagnia Bersaglieri - Palestro di stanza a Torino, condotti rispettivamente da Veraldi, 30 anni, e brigadiere Salvatore

Di Maio, 19 anni, ha travolto in pieno la «132» che seguiva la colonna militare.

Il camion condotto dal brigadiere Di Maio, urtato di striscio, è sbandato sulla corsia opposta andando ad urtare la Cooper 1300 di Maria Graziella Guarisco condotta dal marito Domenico Martini, 30 anni, operaio residente a Crescentino in via Giotto 3.

La vittima militare, quanto la «Mini», sono usciti poi dalla strada, sono dannati per occupanti.

Voghera: muore cadendo per le scale

VOGHERA — (s.g.) Una donna di 55 anni, Fronti, residente a Godiasco in frazione Zaccaria, è morta in seguito ad un'incidente domestico, cadendo dalla propria abitazione. La disgrazia è avvenuta la sera: Fronti scendeva in cucina dal piano superiore per prendere la cena quando è scivolata, cadendo sui gradini e rotolando quindi fin sul pianerottolo. Ha riportato la frattura della base del cranio ed è deceduta all'istante.

Aosta: in mostra 420 tori di razza

AOSTA — (g.m.) Alla trentaduesima edizione della mostra mercato tori e torrelli, in programma martedì ad Aosta, sfileranno capi delle razze rosso e nero pezzata. Tori e torrelli protagonisti da una cinquantina di società allevamento distribuite nei Comuni della valle d'Aosta sono tutti di razza. I soggetti sono stati selezionati e per ciascuno di essi si conoscono notizie degli ascendenti, particolare attenzione alla produzione lattifera della madre risalendo a due generazioni.

Il modo di hanno riproduttori che danno sicure garanzie nella procreazione, bovini dai perfetti caratteri.

Alla rassegna — la più importante dell'anno — verranno 354 tori e torrelli di età, 31 di due anni e di tre anni, tutti della razza valdostana pezzata rossa; per la pezzata nera parteciperanno tori di un anno. I riproduttori saranno oggetto di attenta valutazione da parte di tecnici dell'Istituto zootecnico caseario per il Piemonte, i quali stileranno una classifica merito in base al metodo del punteggio fitio-morfologico.

Cigliano: Comune discute il progetto della borsa cereali

CIGLIANO — (a.r.) La borsa cereali di Cigliano per la vendita di frumento, granturco e fagioli, sull'intero territorio comunale, diventerà, si spera rapidamente, una realtà. Il progetto è stato approvato dalla Camera di Commercio di Verelli che costruirà in proprio l'opera sull'area degli stabili acquistati di proprietà e destinati a essere demoliti a Cigliano, parte nella centralissima piazza Martiri della Libertà, a fianco dell'edificio delle scuole elementari e medie, parte in via Romualdo Bobba.

Il progetto originario, poi abbandonato per l'alto costo di costruzione, vedeva invece la borsa cereali realizzata in un sotterraneo ricavato sotto piazza Martiri.

L'officina era stata distrutta da un incendio - Aiuti del Comune Frassino: muratori rifanno gratis laboratorio d'un artigiano povero

Orafi di Valenza rapinati a Milano: 70 milioni

Valenza — (r. d. m.) Rappresentanti gioielli di un'industria di Valenza Po, Valerafa, rapinati di preziosi per un valore di 70 milioni. Il colpo è avvenuto nella notte di ieri a Milano, in piazzale Giovanni Bandiera.

Probabilmente i malviventi erano in ventina sul giro dei due. La loro macchina è stata circondata da cinque banditi, i quali impugnavano pistole. I rappresentanti della loro auto, quindi storditi.

FRASSINO — Bartolomeo Peyracchia ha cinquant'anni, è sempre lavora il legno: costruisce mobili «rustici» Valle Varaita, quei massicci «doppi corpi», tavoli e sedie, conosciuti ormai ovunque. Così, dopo anni di lavoro, era riuscito a costruirsi un laboratorio più grande della «botte» dove, per molto tempo, aveva piegato il legno con sgorbia e pala.

Poi, una notte, tragedia: «Era domenica — ricorda Bartolomeo Peyracchia — e nonostante la festa avevo lavorato tutto il giorno con mia figlia Domenica, di 23 anni, che intaglia i pannelli dei mobili. La sera abbiamo giocato a carte, io e mio genero, fino a tardi. Il mattino del 10 tutto: un corto circuito nel laboratorio, poco tempo, sono andati distrutti i chinari, legname, mobili. Tutto.

Un danno di oltre trenta milioni, non assicurato. «E come si ad assicurarsi? — prosegue Peyracchia —. Sì, adesso uno ci pensa, ma i piccoli artigiani, per conto i prezzi e quindi vendere i nostri manufatti, dobbiamo tagliare le forze sulle spese, che — già tante. Così si lascia perdere l'assicurazione e si spera in bene. Ma non va sempre tutto liscio.

Del laboratorio sono rimasti che i muri portanti, anneriti dal fumo, e il tetto; il legno tutto pregato, e costoso, come il rovere di Slavonia, il larice d'America, l'Honduras... ormai ridotto a cenere. Solo un mobile si è salvato, chissà come, dalla furia dell'incendio: un credenza, intagliata con i tipici rosoni, valle, uno diverso dall'altro, tutti scolpiti da Domenica.

Il dramma di Peyracchia

coinvolto tutta la comunità. Comune, a pochi chilometri da Sampeyre: i muratori sono offerti gratuitamente per ricostruire la segheria e la bottega; il Consiglio comunale acquisterà le travi per rifare il tetto; la comunità montana, infine, ha fatto sapere che agevolerà l'artigiano nella contrazione di mutui speciali con gli istituti di credito.

«Io voglio lavorare — conclude Peyracchia — chiedo l'elemosina ma un aiuto, che poi ricambierò in qualche modo, per ricominciare. Per tornare a vivere». Una solidarietà che sconfigge quell'oleografia che voleva i montanari chiusi, invidiosi l'uno dell'altro, e apre, nel contempo, nuovi interrogativi sulla realtà dei piccoli artigiani, non garantiti tutelati, ai quali non si può sperare in bene.

Alberto Gedda

Alessandria: un corso per diventare cuochi

Alessandria — Prosegue il pieno ritmo dell'attività dell'Istituto Addestramento Lavoratori, finanziato dalla Regione con il compito di organizzare corsi per i giovani che vogliono imparare un mestiere. L'istituto si rivolge anche ai lavoratori che vogliono cambiare attività o diplomati che desiderano approfondire le loro conoscenze. Attualmente sono iniziati, per giovani diplomati di scuola media e per ragionieri, i corsi di Iva, paghe e contributi, disegno meccanico, lingue straniere, per tornitori, per commercio, per conduzioni di impianti termici. Gli allievi sono circa 300 di varie età.

Si è aperto anche, per il secondo consecutivo, il corso per cuochi. Lo scorso

anno — dice il direttore dello Ial, prof. Alfio Vescovo — lo abbiamo istituito principalmente per volere impiego a fare il cuoco negli ospedali o in pubblici. Ora, siamo accorti che occorre insegnare il mestiere di cuoco anche per i ristoranti. Le prospettive di lavoro che si offrono in questo settore.

I ristoranti cercano chef in gamba. Con il corso un giovane può avviarsi a questo mestiere. Tra gli insegnamenti del corso sono merceologia, igiene alimentare, tecnica di cucina, legislazione sociale e cultura. Cuochi affermati insegnano la parte pratica, l'arte di cucinare. Gli allievi sono trenta e le lezioni si tengono ogni dal lunedì al venerdì.

Al Comprensorio di Saluzzo-Fossano-Savigliano Contadini chiamati a collaborare alla stesura di un piano agricolo

SALUZZO — state insediate, da parte del presidente del Comprensorio Saluzzo-Savigliano-Fossano, Giovanni Quaglia, le commissioni per il Piano agricolo zonale, che introducono un tipo di pianificazione in questo settore di vitale importanza.

La programmazione, intesa finora, e cioè nella predisposizione di piani tecnicamente validissimi spesso lontani dalle reali esigenze e redatti esclusivamente da tecnici ha fatto sì che raramente si siano tradotti in pratica gli interventi previsti. Il piano agricolo zonale invece è redatto dagli utilizzatori della programmazione, e da

gli agricoltori, ovviamente con la collaborazione dei tecnici. Questa novità fa ben sperare, in quanto difficilmente il discorso andrà fuori dal binario della serietà e della fattibilità degli interventi.

Il presidente del Comprensorio, Quaglia, dice: «La programmazione agricola dovrà inserirsi nel socio-economico-territoriale del Comprensorio e quindi si presenta agli agricoltori la possibilità di intervenire direttamente nelle scelte. E' un passo importante per lo sviluppo di un'agricoltura moderna, settore primario della nostra zona».

Dopo l'elezione del presidente e vice, le sedute si

sull'elezione delle giunte. Infatti i dirigenti Coldiretti hanno denunciato il vizio della legittimità delle Commissioni là dove afferma che il comitato esecutivo debba essere eletto dalla Commissione a maggioranza assoluta, prevedendo però, per quanto riguarda i rappresentanti organizzati professionali, cooperative, che tutte le forze debbano essere rappresentate.

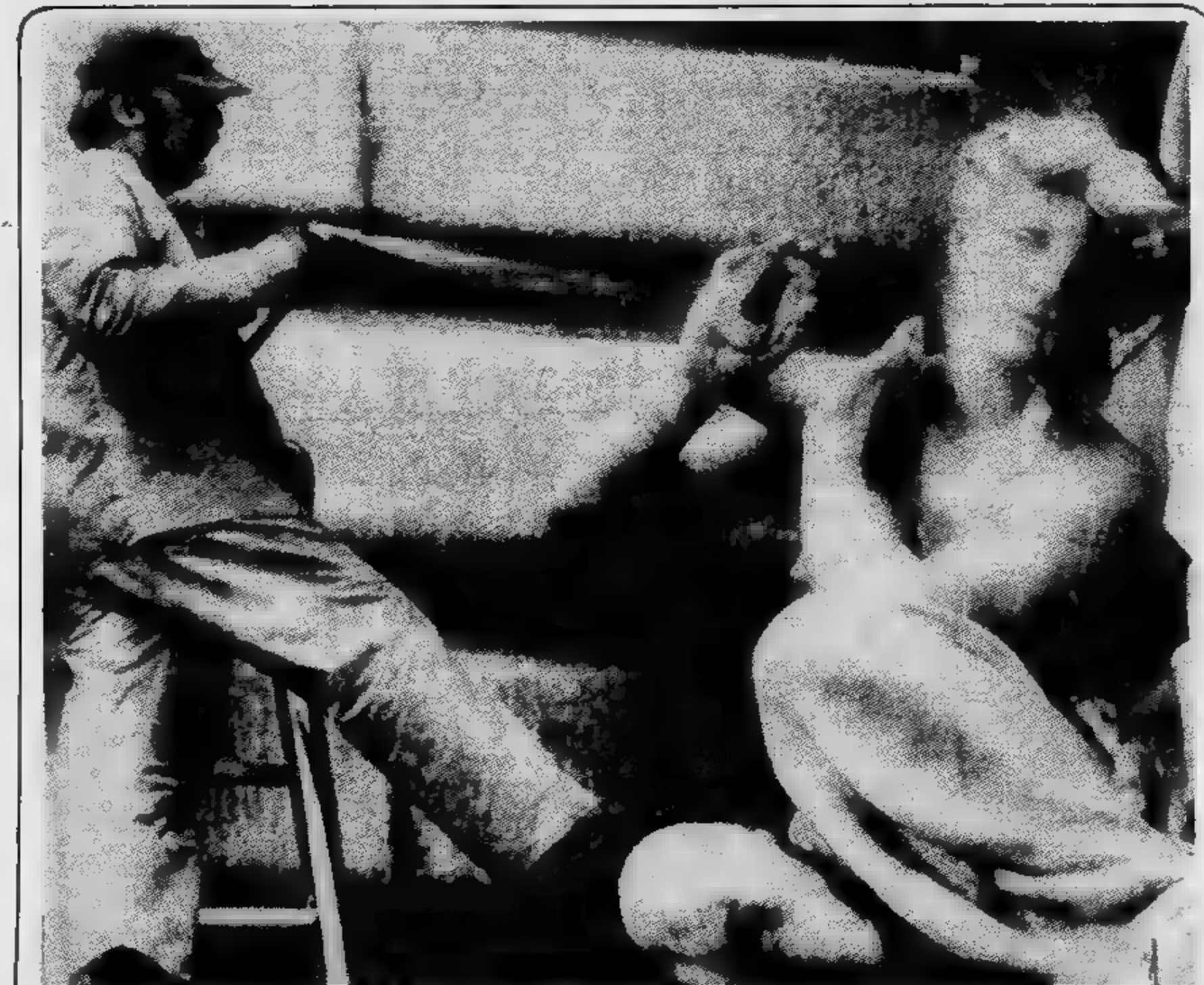
Questo obbligherebbe i fatti componenti maggioritari a suffragare con i loro voti anche i rappresentanti delle minoranze, imposizione rifiutata categoricamente dalla Coldiretti.

A. G.

CONAN il barbaro



CATFISH di Rog Bollen



Cleveland (Usa). Questo operaio ripulendo il palazzo comunale. La statua sembra ripararsi dal getto d'acqua (Tel.)

OROSCOPO DI OGGI

a cura di RAFFAELLA GIRARDO

ARIE (21 marzo - 20 aprile)
Buona giornata per i nati del segno. Il lavoro offre ottime prospettive per sbrigare degli affari importanti che avete rimandato per tempo. Favorita le relazioni extra-coniugali. Affetti e riservano un periodo. Novità in amore.

TORO (21 aprile - 21 maggio)
Gli influssi dei pianeti, piuttosto positivi, rendono la giornata particolarmente felice. Nel lavoro riuscirete a realizzare ciò che vi preme. Sentimentale, l'intesa che amate è permanente. Il cambiamento è prossimo.

GEMELLI (22 maggio - 21 giugno)
Giorno propizio ad incontri positivi, che possono diventare per alcuni nati del segno il grande amore. Il lavoro vi ridona voglia di fare e trarrete grandi soddisfazioni. Consigliati investimenti: i vostri affari vanno molto bene.

(22 giugno - 22 luglio)
Gli affetti ed il lavoro oggi particolarmente positivi. Una congiunzione dei pianeti vi influenzerà beneficamente: quasi campi. Promozione in vista. Gli vi regaleranno momenti piacevolissimi con il partner.

(23 luglio - 22 agosto)
Potrete oggi valervi incontri positivi, che vi seguitano al rivelano portatori di grandi miglioramenti quanto riguarda la vostra attività. Migliorano la splendida giornata, punto di vista sentimentale, vi do- tanto buonomore.

(23 agosto - 22 sett.)
Giorno favorevole intraprendere qualsiasi tipo iniziativa, in quanto tutto avrà successo. Professione riuscirete a concludere un buon affare. Porterà notevole vantaggio. nomico. Gli affetti si delle vita in amore.

BILANCIA (23 sett. - 22 ott.)
Qualche problema familiare vi renderà

piuttosto tesi: ad accrescere il vostro sentimento d'impotenza saranno le difficoltà circa il lavoro e gli affetti. La persona amata si sente trascurata e ve lo esprime in modo un po' brutale.

SCORPIONE (23 ott. - 22 nov.)
Favoriti, sono oggi gli affetti extra-coniugali. Per altri serenità. Il lavoro finalmente riprenderà il suo ritmo, dopo la crisi superata. Finalmente un po' soddisfazioni e.

SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.)
Godrete la giornata splendida per tutti i nati del segno, che avranno l'opportunità di realizzare i loro progetti. successo, e persino qualche sogno. In amore, finalmente la persona vi sia a cuore, e accetterà.

LA TORINESE
Classe - Convenienza
Cortesia
V.A. Doria - Tel. 510 938
PROFUMI

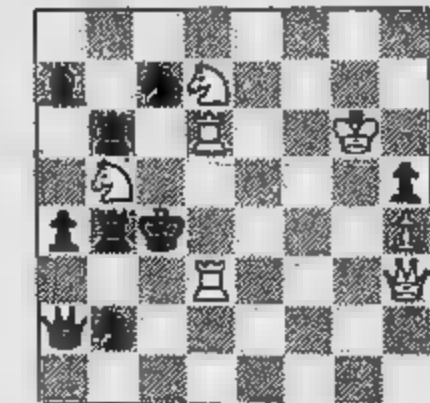
CAPRICORNO (22 dic. - 20 gen.)
Gli affetti il lavoro non vi permetteranno godere. Nel giorno qualche problema pratico. Negli affetti sostenere una discussione piuttosto accesa. Il partner.

ACQUARIO (21 gen. - 18 febr.)
Attenzione a non gettarvi in qualche affare sbagliato, che potrebbe portarvi ad una forte perdita di denaro e di prestigio. Interessi sono in ripresa. Attenzione anche negli affetti, avete un rivale abbastanza difficile da dero.

PESCI (19 febr. - 20 marzo)
Potrete oggi incorrere nel pericolo di tutti, o di perdite di denaro. Il lavoro, si svolgerà con monotonia, senza brutti inconvenienti. Anche negli affetti contrattati da una congiunzione negativa dei pianeti.

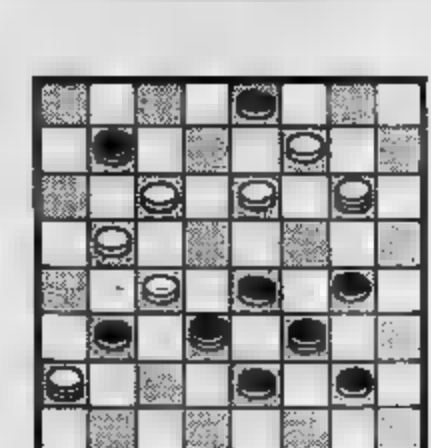
SCACCHI

Soluzione problema n. 1. D73 (min. 2. Cht matto)
N. 2033 (7 + 8)



N.G. van Dijk
(1° Pr. - Chess Life, 1956)
Il Bianco matta in 2

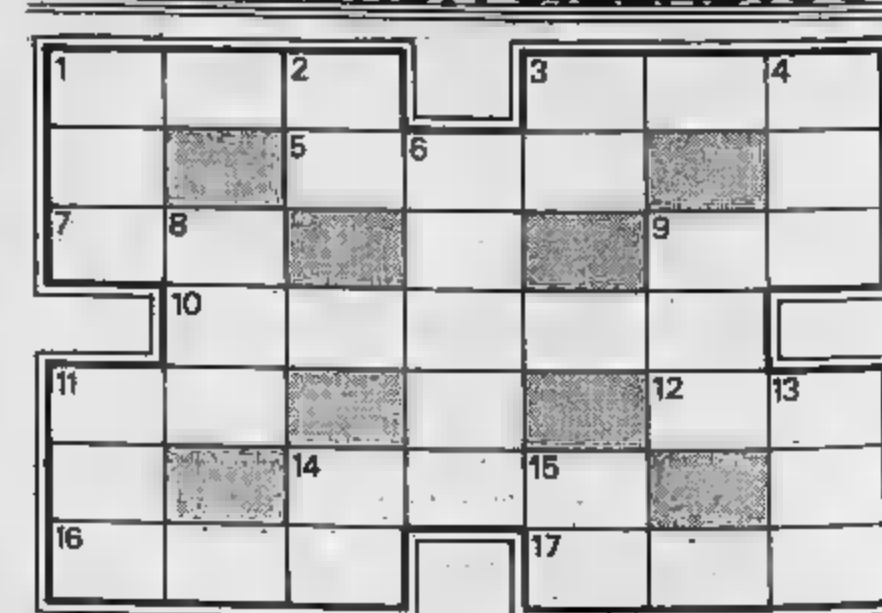
DAMA



Il B. vince in 5 mosse (F. Varoli)

SOLUZ.: 12-15, 5-25, 15-11, 3-12; 12-18, 15-22, 23-16; 31-4.

CRUCIVERBA SILLABICO



ORIZZONTALI: 1 La risorsa; 2 Braccio di Ferro; 3 Albergo; 4 Donna brutta e cattiva; 5 Parole d'elogio; 6 Esprime subordinazione; 7 Severità; 8 Campione sportivo; 9 Eccezionalmente piccolo; 10 Il gas delle paludi; 11 Riunisce la famiglia attorno a sé; 12 Carta sottilissima.

VERTICALI: 1 Canto; 2 Tempestose quelle di Emily Brontë; 3 In questo momento; 4 Celebre santuario italiano; 5 Grandezza d'animo; 6 Schernito; 7 Gonnella; 8 Tutta presa; 9 Conferimento di carica; 10 Pomo; 11 delle Muse.

SOLUZIONE: ORIZZONTALI: 1 apricot, 2 ostello, 3 megera, 4 fode, 5 rigorella, 6 spigolo, 7 cima, 8 Loreto, 9 generosità, 10 delfino, 11 asortito, 12 nomina, 13 nomina, 14 megera, 15 lana, 16 asortito, 17 delfino.

Donando sangue
all'AVIS
potrai di aver salvato una vita umana

Pausa nelle osterie fuori porta

Novembre ■ un mese ■ pausa, anche se ■ un po' di buona volontà, si può già trovare la neve.

Finite le grandi sagre, anche le tournées gastronomiche volgono ■ conclusione ■ le fiere dei santi invernali sono per lo più mercatini. In questo mese le bande, protagoniste infaticabili di tutte ■ feste paesane, ■ scambiano visite per conoscersi ■ rafforzare il co- ■ impegno di infondere ■ giovani quella passione per la musica popolare che è anche un modo di incontrarsi e scambiarsi ricordi ed esperienze: una forma di cultura tanto più preziosa in tempi in cui il dialogo sta diventando sempre più difficile.

Come impegnare il week-end? E' tempo di gite a breve raggio, per «sgranchirsi» in vista dell'imminente gran stagione sui monti, ed evitare le lunghe strade di nebbia. Chi vorrà lasciare la città ■ le mete più vicine, avrà ■ di scoprire e riasaggiare la gustosa, profumata cucina d'autunno, che meglio ■ assapora nel chiuso ■ antiche osterie fuori porta.

Questa settimana:

- Le grotte di Toirano in Liguria: un mondo incredibile ■ affascinante dove ■ ogni passo si incontrano ■ tracce dell'uomo della preistoria che conteneva il rifugio della caverna ■ grande ursus speleus. Le grotte si possono visitare: ne parlano le pagine a colori IV e V
- Santa Cecilia: novembre ■ il mese in cui le bande, animatrici di tutte le sagre paesane, si ritrovano e si festeggiano ■ vicenda. Domenica ■ Ceva o a Busca o ■ Nizza (nelle pagine V e VI)
- Chi vuol mangiar bene vada a Vercelli (a pagina III)
- Una mostra di fotografie da vedere ■ Grignasco (a pagina VI)
- Cavalcata fra tre colli in Valle d'Aosta (a pagina VIII)
- Anche i serpenti possono piacere (a pagina VI)
- La neve più vicina: ad Alagna in Valsesia (a pagina VIII)
- Chi sa che Narzole è il paese dei porri? (a pagina III)
- Accademici della cucina alla scoperta di Caldirola (a pagina III)
- E inoltre le gite e le iniziative della Regione, del Touring, del Cai, del Comune di Torino

Queste notizie (e molte altre) contenute nell'inserto compilato d'intesa con la Regione Piemonte («Orizzonte Piemonte»), sono state fornite dalle Camere di Commercio, dagli Enti del turismo, dalle Pro loco, dal Cai e da associazioni turistiche varie.



Quinto giro podistico attorno al parco e alla villa di Cavour

Passeggiata tra i castelli a Santena

Gli antichi santenesi abitavano al Gamenario (ora frazione situata a chilometro ad Ovest del paese) ■ si chiamavano Agamini: lo testimonia una lettera indirizzata nel 356 dal vescovo ■ Vercelli sant'Eusebio al clero e ■ fedeli ■ diocesi ■ in ■ il rio che, nascendo nei pressi ■ Chieri, scorreva in quel tratto di piana. Gli abitanti ■ luogo costruirono argini al rio e, ■ una biforcazione del medesimo, un castello e ■ villaggio che ■ presero il nome.

■ Gamenario rimase comunque luogo ■ battaglia. ■ nella contesa tra guelfi ■ ghibellini, assediato ed espugnato più volte ■ chieresi e dai loro alleati, fu testimone nel 1345 della grande vittoria di Giovanni marchese ■ Monferrato ■ della fazione imperiale: battaglia in cui (secondo le cronache) ■ furono morti più di tremamila uomini. ■ grazie alla quale ■ marchese recuperò ■ fortezza della Gamenaria vicino ■ luogo di Chieri e con ■ gloria se ne ritornò in Monferrato.

Il povero castello non resisteva però a tanti sforzi: incendi ■ ■ segnarono la rovina e oggi non ■ resta che il ricordo e un ■ di muro all'interno ■ una ■

Domenica mattina la Pro Loco santenese propone, in occasione del quinto giro podistico dei castelli della zona, ■ riscoperta di questi luoghi ricchi di storia ■ di memorie. Un migliaio tra ragazzi e adulti percorreranno



Una bella veduta del parco ■ tenuta agricola ■ villa ■ Cavour a Santena

in allegria le antiche ■ delle frazioni, rispondendo a un'iniziativa che ■ moderna sopravvivenza della tradizionale fiera della pioppella che ■ teneva ■ metà di novembre, epoca del trapianto. ■ tappe ■ frazione Tetti Giro, denominata ■

tempo Tetti Gile dal nome della famiglia che ■ prima vi ■ (un «tetto») al principio del ■ borgo conserva ■ la struttura delle antiche strade e molti edifici settecenteschi ■ cui ■ chiesetta dell'Immacolata costruita nel 1750 perché la strada

della frazione spesso ■ veniva interamente inondata e diventava così impossibile ogni comunicazione ■ Santena con pericolo che taluno ammalandosi in questo frattempo morisse privo dei conforti della religione. (la citazione è tratta da «Santena e i suoi dintorni» - Notizie

storiche del teol. Gaspare Bosio, 1884; ristampato lo ■ in occasione del centenario dell'indipendenza di ■ Chieri). Toccatosi quindi ■ Gamenario (i cui abitanti e quelli dell'adiacente Tetti Giro sono divisi ■ fiero ■ antico campanilismo), il percorso si

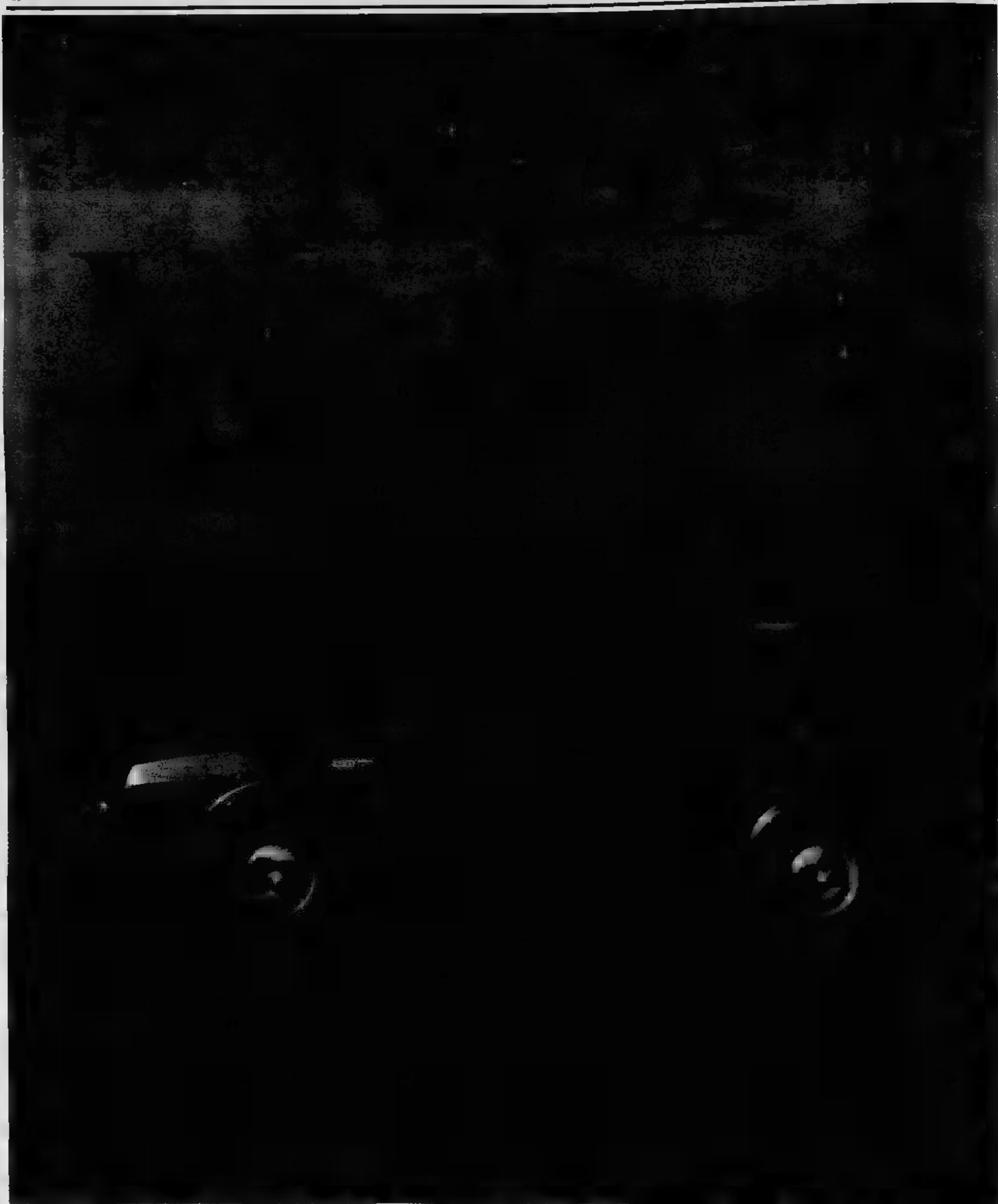
snoda lungo il torrente Banna, purtroppo assai inquinato, per costeggiare quindi il chilometrico ■ di cinta del parco Cavour.

All'angolo ■ via Sambuy s'incontrano i resti di ■ castello detto il «Santenotto», demolito nel ■ per motivi curiosi: a seguito ■ ■ sive divisioni ereditarie, ■ palazzo si trovò in proprietà a ben sedici famiglie chieresi le quali, tra ripicche e baruffe, lo danneggiarono al punto che fu necessario abbatterlo.

Si ritorna ■ in piazza Martiri. La villa ■ il ■ «papa Camillo», tessitore dei destini d'Italia, ■ tuttora chiusi ■ pubblico (aperto è però il Museo) in attesa che ■ trovi un accordo per restituire ■ magnifico complesso ■ santenesi ■ cui (assieme all'asparago) ■ vanto ■ gloria. ■ v.

■ Alle 15,15 di domenica 18 prenderà il via, a ■ in provincia di Novara, ■ «Cross d'autunno» ■ podistica di ■ chilometri, riservata ad atleti juniores e seniores tesserati Fidal.

La competizione, organizzata dalla «Pettinasco nostra» in collaborazione ■ l'Atletica Omegna e col patrocinio dell'Aast, è giunta alla sua quarta edizione e vede tra i partecipanti atleti come Aldo Allegranza, Marco Parchel, Franco Ambrosini (i vincitori rispettivamente delle tre precedenti edizioni), Giuseppe Moretti, Gian Battista Bassi, Luciano Redepaolini detentori nel podismo di ■ a m.



Ritmo con linea a cuneo. quindi molto aerodinamica. E scivolare dentro l'aria vuol dire consumare meno, specie quando si va forte. E vuol anche dire una esemplare silenziosità di marcia.

Ritmo a 120 all'ora. È già andar forte, ma la protezione dal rumore è così efficace che a bordo ci si parla a bassa voce, come su di una grande berlina. E questo vuol dire che la ricerca ha consentito traguardi d'eccezione.

Ritmo sobria. A 100 l'ora fa 15 chilometri con un litro. È la conseguenza di una forma molto aerodinamica e di una meccanica avanzata. E di un motore saggio.

Ritmo economica. Non soltanto nei consumi, ma anche nella manutenzione. I paraurti che sono uno scudo, i parafranghi anteriori imbottiti e di rapida sostituzione. Ritmo, automobile che si assiste in economia.

Ritmo gli optional qualificanti. Cambio a 5 marce, condizionatore d'aria, tetto apribile, sedile posteriore sdoppiato.

Ritmo la gamma. Ritmo 60: 60 CV, velocità 145 km/h. Ritmo 65: 65 CV, velocità 150 km/h. Ritmo 75 (cambio automatico): 75 CV, velocità 155 km/h. Carrozzeria a 3 e 5 porte. Allestimento Lusso e Confort Lusso (L e CL).

FIAT

Ritmo. L'evoluzione della specie.

Otto ristoranti della città in gara con La Stampa Vercelli tradisce rane e panissa per un nuovo «menù di fantasia»

A Vercelli non si cucinano solo rane e panissa. E' quanto tenta di dimostrare la seconda «Rassegna gastronomica vercellese» organizzata da Radio City con il patrocinio de *La Stampa*. Vi partecipano otto ristoranti cittadini: «L'Nos Gal», «La Piola», «Da Ciccio», «Il Palolo», «I Lancieri», «La vecchia Brenta», «Boccalatte» e «Il Vapore».

Rispetto allo scorso anno, la rassegna ha cambiato formula, ma l'obiettivo è fondo che è, appunto, quello di far conoscere e apprezzare la cucina vercellese a tutti i piemontesi. Un anno fa, Radio City e le «Cronache di Vercelli» di *La Stampa* puntavano soprattutto sullo spirito competitivo dei ristoranti, mettendoli in gara: i cuochi vercellesi non avevano lesinato sull'ingegno e sulla fantasia ed il compito della giuria (accademici di cucina italiana e giornalisti) era stato particolarmente difficile.

Quest'anno, gli organizzatori hanno cambiato registro: i cuochi non più l'un contro l'altro armati, tutti uniti nella confezione di un supermenù che sarà presentato, in sede, da stabilire, e gastronomi e rappresentanti della stampa di tutto il Piemonte.

Ciascuno degli otto ristoranti presenta un menù speciale durante un'apposita serata: lo sottopone al giudizio dei normali avventori e a quello di una giuria formata da rappresentanti dell'Accademia della cucina, della Confraternita del vino e della panissa, e giornalisti locali. Tutte le portate, la giuria sceglie un piatto che sarà appunto incluso, negli altri, selezionati nello stesso modo, supermenù.

Alle serate partecipano anche ospiti d'onore scelti fra i nomi più noti del mondo dello spettacolo e della musica leggera: la scorsa rassegna ospitò la Lara Saint Paul, la soubrette Marina Fabbri ed il vincitore Festival di Sanremo, M. Vergnagli, i quali, per inciso, si dimostrarono buoni intenditori.

Quest'anno si sono già svolte tre serate. La prima è stata organizzata dal «Nos Gal», ospiti d'onore animatrice di Antenna 3, Monica, ed il pittore milanese Bruno Tosi. Alla seconda, alla trattoria «La Piola», ha partecipato il cantautore Vincenzo Spampinato, l'affermato interprete di «Batti colpo, Maria». Ospite della terza al ristorante «Da Ciccio», la cantante Patrizia Lazzeri (il suo più recente successo è «Tempo avrai»).

Le prossime cene speciali in programma martedì sera, al ristorante «Il Palolo» di viale Garibaldi (telefono 0161-53.577) e giovedì «I Lancieri» via Trino (telefono 0161-65.369). Si consiglia prenotare con buon anticipo.

po perché, di norma, le serate della rassegna presentano tutto esaurito. Seguiranno «La vecchia Brenta» (27 novembre), «Boccalatte» (29 novembre) e «Il Vapore» in dicembre.

e. d. m.

Cultura gastronomica Accademici in visita a Caldirola

Novembre, mesi più cari a quell'accoglienza gente cordiale e di palato fino che sono gli accademici della cucina. Eccoli domenica in domenica peregrinare qua e là alla ricerca di un cibo vecchio maniera di un tempo, si confida a degli intenditori.

Come seguirli? Ecco l'invito a sorpresa che hanno ricevuto questi giorni gli accademici e accademiche, principesse di noi, i novizi in prova, gli amici e gli ospiti. E' firmato dal popolarissimo avvocato Gianni Goria di Asti.

«Andremo, domenica prossima — anche se la distanza è poca — prenderemo il solito pullman, che toglie ogni pensiero di bevute e di nebbie, persino costa dell'auto — in un pittoresco angolino del Piemonte, a noi vicino eppure sconosciuto al più saliremo da Alessandria la valle del torrente Curone, prima tra vigne e frutteti, poi boschi e campicelli, sino a Caldirola, cinta di pascoli e di foreste di pini, d'estate si villeggia e d'inverno si scia. E' un paesino antichissimo e piacevole, pieno di nuovi villini, un grande vecchio Hotel Ristorante a gestione familiare, «La Gioia». Speriamo di trovarci il sole dell'estate di San Martino. La simpatica padrona, Edda Raffo, ci offrirà seguente ghiotto menù: trota selvaggia dell'aito Curone spaccata; frittatine verdi alle erbe; montagna; salame della Val Curone; e lavorato in casa; formaggio di Caldirola impanato e passato al forno; focaccine farcite di prosciutto e formaggi; fritte; antica «panissa» delle donne di queste montagne che andavano mondine in risaia, con le «fagioline» piatte e i ceci; gnocchetti alla Caldirolese; patate, riccamente condite; gratinati; fritto; bocconcini d'anatra (disossata, sgrassata, marinata); olio di limone, passata di frittata; crocchette di patate e verdure; verde condita con cipollotti freschi; tranci di vitellino montano da 100; portini; luogo; spicchi di cavolfiori; in padella; gran piatto di marroni freschi; pelati, caldi, con coppe di panna locale montata; torta maison allo zabaglione e caffè; frutta fresca e secca; moscato; Montale della Valle del Curone; i tre magnifici fatti in casa dalla signora Olga: di genziana, di limone, di salvia.

«Dopo pranzo passeggiare fra le pinete, e visita a un piccolo caseificio-latteria a gestione familiare, pulitissimo, che raccoglie tutto il latte di questi alpeggi, e ne fa freschi formaggi vari tipi e burri fragranti: terra aperta apposta per noi, e sarà saggio rifornirci di queste rare buone cose artigianali».

Narzole: fiera dei porri



Martedì prossimo sarà di un paesino sul Tanaro alla soglia delle Langhe che ha scelto novembre la «fiera» ultraleggera. E' Narzole dove a Pro (presieduta da Guido Dogliani) si svolgeranno festeggiamenti vecchi e nuovi. Prima di tutto in piazza vi sarà il mercatone che presenterà soprattutto porri, una gustosissima verdura autunnale (li presentiamo in un'incisione).

Chi trascorrerà la giornata alle 11 potrà alla consegna di sei medaglie d'oro di al lavoro (Tommaso Boria, Giuseppe Giacardi, Maddalena Faglieri, Carlo Contratto, Michele Rinaldi, Giorgio Gerbaldo). Nel pomeriggio benedizione dei trattori, concorso tartufi, caldaroste in piazza per i bambini e sera concerto d'organo (Remo Pipino) nella parrocchia di San Bernardo.

La gran stagione al Teatro Coccia Novara attende chi ama la lirica

Per gli appassionati di musica lirica, questa fine settimana offre la possibilità di trascorrere due serate piacevoli a Novara, dove, sabato e domenica al teatro Coccia, si replicano la «Lucia di Lammermoor» di Donizetti e il «Trovatore» di Verdi.

Se si supera l'esame Coccia — era il detto comune — La Scala non è più un miraggio; ma il Coccia boccia, per po' è meglio abbandonare facili sogni di gloria.

La lirica per gli abitanti della città di San Gaudenzio, rappresenta da sempre una massima espressione culturale.

Ora la tradizione dell'opera che in periodo te era stata in parte dimenticata, è tornata a fiorire di nuovo entusiasmo.

Il pubblico rinnovato ma egualmente appassionato fatto cornice alla stagione in corso che si concluderà appunto domani sera e domenica pomeriggio con le repliche delle

Un cast primordiale: Franca Ostini nei panni di Lucia, Puma in quelli di Edgardo, Antonio Livredo nei panni di Manrico, il Trovatore, Mariella Angioletti Leonora, segna, infatti, l'apprezzato della musica classica all'ombra del cupolone, preludio forse di una permanenza duratura del «bel canto», nella che diede i natali musicali a Guido Cantelli, uno dei più famosi direttori d'orchestra di questo secolo.

Una singolare mostra a Vercelli: «Reptilia» A chi piacciono i serpenti?



Cento rettili vivi popoleranno, fino a domenica, la più singolare mostra che Palazzo Centori a Vercelli, la sua secolare storia, abbia ospitato. «Reptilia: l'affascinante mondo dei rettili» è il titolo dell'esposizione, allestita dallo Studio Natura e diretta da Guido Lombardi, erpetologo e curatore del rettilario dello «Zoo safari» di Pombia (Novara).

Il colonnato di Palazzo Centori (corso Libertà 204) è da alcuni giorni disseminato di bacheche speciali, illuminate, a temperatura controllata, dove fanno bella mostra il sé pitoni della Nuova Guinea, anaconda, boa, vipere di Gabon, cobra, mamba. Una parte dell'esposizione è dedicata alle varie specie di vipere italiane e serpenti non velenosi per poter vedere da vicino e timore le dif-

ferenze anatomiche tra rettili pericolosi e no.

Non una sezione sauri, tutti innocui: il basilisco verde, varani del deserto, draghi d'acqua e l'unica lucertola velenosa: l'eloderma. E inoltre alcuni esemplari conosciuti di tartarughe e di coccodrilli.

Orario dell'esposizione: al mattino dalle 12 alle 12, al pomeriggio dalle 15 alle 20. Questi giorni l'afflusso del pubblico vercellese è stato notevole. Moltissimi i giovani, ai quali, in particolare, la mostra è dedicata, anche con l'intento di sfatare alcuni luoghi comuni sui rettili. Notizie utili e curiose su ogni esemplare sono riportate su appositi cartelli.

Particolare importanza viene dedicata al veleno dei serpenti e alle utilizzazioni nella farmacologia.

d. c.

Le grotte di Toirano, una delle maggio Dove la preist è v



Giochi ■ stalattiti ■ stalagniti ■ splendide grotte di Toirano



Stalattiti come grandi mazzi di fiori nella grotta della Basura a Toirano

Fra le molte attrattive della riviera ponentina un posto di rilievo, perché assolutamente fuori del comune, è detenuto dalle grotte di Toirano: a poca distanza da Albenga, abbandonando la via Aurelia nei pressi di Borghetto Santo Spirito, si apre una serie di grotte che costituiscono uno dei complessi speleologici più belli e interessanti d'Italia.

Inoltrandosi in quelle profondità sotterranee, rese facilmente accessibili dai lavori eseguiti dall'Istituto di Studi Liguri, il visitatore trova ■ fronte ■ un insieme di caverne ove l'opera millenaria della natura ha creato mondi di incomparabile bellezza.

Impronte nitide di piedi ■ accanto, la gigantesca orma dell'orso delle caverne; poco distante, i segni delle ■ unghiate, altissime, sulla roccia. La grotta della Basura, a Toirano, accoglie ■ visitatore ■ questa visione af-



«Sala del fascio» nella grotta della Basura. Le grotte sono state aperte dopo i lavori eseguiti dall'Istituto studi liguri

Le attrattive della Riviera di Ponente

Preistoria viva

fascinante. Rese eterne da
velo trasparente ■ sedi-
mentazione, quelle impron-
te rappresentano, emblema-
ticamente, la dura lotta per
la sopravvivenza nell'am-
biente preistorico tra l'uomo
e l'animale.

L'impronta ■ appar-
tiene all'uomo di Neander-
thal, vissuto quarantamila
anni fa, un'epoca incredibil-
mente remota, che ha la-
sciato tracce indelebili
ovunque nella grotta. Eppur-
e non c'è aria di morte. Tut-
to ■ così mirabilmente con-
servato, così vivo, che la vita
sembra essersi arrestata.

■ spenta.
L'ultimo essere
che entrò nella grotta di
Toirano fu proprio l'uomo ■
Neanderthal. Poi, per cin-
quantamila anni, nessun al-
tro essere la violò. Solo nel
■ un gruppo ■ toiranesi
riuscì, grazie ■ calcola-
ta esplosione di tritolo, a pe-
netrare nella profondità del-
la grotta che, in seguito,
venne attrezzata per essere
aperta al pubblico.

Sorprendenti architetture
■ stalattiti e stalagmiti
(specie quelle del tratto
aperto recentemente) sono
rimaste intatte. E così pure
e ■ passaggio del-
l'uomo e dell'orso, che sug-
geriscono immagini di lotte
cruenti.

Avversario temibile del-
l'uomo, l'Ursus Spelaeus,
■ piedi poteva raggiun-
gere i quattro metri di altez-
za, sfruttava le caverne co-
me sua dimora abituale du-
rante il periodo del letargo.
Per stanarlo gli uomini
primitivi entravano nelle
grotte armati solo di clava e
arco di pietra e si facevano
■ con torce che veniva-
no attizzate contro le pareti.
Venticinque ■ di piedi,
appartenenti a due individui
ne avanzavano l'uno dietro
all'altro, padre e figlio,
testimoniavano il cauto proce-
■ dell'uomo, ■ caccia
all'orso.

Sono le uniche impronte
conosciute dell'uomo pre-
istorico durante l'era ■ pa-
littico ■ e ciò rende ■
grotta di Toirano ecceziona-
■ punto ■ vista paleon-
ologico.

A quattrocento metri dal-
l'ingresso, la «sala dei Misti»
presenta una parete che
giustifica l'appellativo: la
parete ■ costellata da nume-
se pallottole ■ argilla, ce-
mentate da un velo calcareo,
trattata da impronte di ma-
ed unghie ■ Qui,
se per ■ rituale miste-
so o forse ■ lotta, l'uo-
preistorico scagliava
gilla, concludendo, con
atto per noi oscuro, la
spedizione.

Al orsi l'uomo ne dovette
frontare molti. Nel tratto
la «caverna» denominato
intero degli orsi ■ è stata
venuta una quantità sor-
ndente di resti: zanne
orio, teschi ed ossa.
■, nel corso dei millenni,
■ l'ingresso
quello che era il rifugio
orso ■ dell'uomo, due
fici acerrimi costretti
a natura ad ■ dram-
ica convivenza.
dentro la grotta della
ura la vita e la morte si
ro, lasciando tracce
ne.



Nella grotta della Basura un cranio di Ursus spelaeus: la preistoria vive ancora a Toirano



Stalattiti filiformi nella grotta di Borgio. Ogni grotta offre al visitatore una scenografia diversa

(Fotocolor Carlo Tagliacico)

Sagre mostre spettacoli gare gastronomia

OGGI 16 NOVEMBRE

TORINO

Torino — Continua la mostra «i della Langa», aspetti artistico-letterari di terra (quadri di Claudia Ferraresi, fotografie di Gian Paolo Cavallero e scritti di diversi autori), nel Palazzo Reale. Regione, in piazza Castello 185, fino a fine mese. Alla galleria d'arte «La Felicità» di Peiretti, «ra oggi e domani. Aperte anche le mostre se approdate a Torino: «Giornate Sovietiche» a Madama, la pittura dal XV al XX secolo; a Palazzo del Lavoro, «ra e scultori, fino a fine mese».

Dora (Ivrea) — Il Centro Etnologico Canavesano ha programmato una serie di incontri (uno al mese) che coinvolgono suonatori, cantori e narratori, nella «di» di «incontri del venerdì», sono stati battezzati, incominciano stasera «i suonatori di fisarmonica», una «fisarmonica» a Giustinin Fujia, un «fisarmonica» scomparso recentemente.

— Si oggi la stagione di prosa del «L'undicesima giornata del Decamerone» di Fabio Doplicher, interpretata dal 2° Gruppo Rocca.

(Ivrea) — «La via» il primo Trofeo Sicherl, una «scoperta, articolata» gironi «copie fisse, organizzate» Gruppo Sportivo Calcece 1949, «tutti i» «prossimi (alternativamente al Prealpino)» «bar» «in palio premi» un valore «tre milioni, tra cui anche televi» «a colori e in bianco e nero».

— Continua l'Autunno giovani organizzato Pro «questa» seconda «di geologia e paleontologia, «proiezioni» film e diapositive. Inoltre rimane «porta fino a domenica» mostra «fossili piemontesi» Limone, sede «Famila» «un gruppo di paleontologi» Centro Studi storici della città.

Quindici — Per i concerti autunnali dal circolo culturale «La lobla», oggi si esibisce l'«or» «eporediese, diretta da Fulvio Creux, nel salone di Santa Marta, alle».

ALTA LIGURIA

Alghero — Tempo di «galleria e palazzi» «Al teatro comunale» «fino a 19 novembre la rassegna».

A teatro



A Torino il Centre Culturel Franco-Italiano (via «la» «la mostra «Daumier e le Théâtre» allestita nel centenario della morte (Marsiglia 1808-Valmondou 1879) di questo artista francese «disegnatore, illustratore, caricaturista politico, pittore e scultore. Nella foto disegno della serie «Les bleus». Agli spettatori dell'Odéon gridano «fuori l'autore», l'autore si presenta: «Sono io».

Una favola



Chieri nella galleria «Cronache» (via Vittorio Emanuele 62) sino al 23 novembre Chiara Oriandini: «del Piemonte, tramonti, alberi, campi, vigneti, giardini. Un mondo semplice e sereno, da favola».

I russi a Palazzo Reale



A Torino nel Palazzo Reale è aperta (fino al 16 novembre) la «restauro» «Urss: le recenti scoperte e i «di la» «un'arte difficile: antiche icone, ri» del '700, acquarelli e disegni XIX e le opere «pittore popolare Efim Cestnjakov riportate all'antica splendore. Nella foto: i cantori

giocattoli Dimkovo e dei russi. galleria «La», personale «pittore» Jacopo, fino a giovedì novembre. «Studio Fossati» espone Fulvio Ven. Nel salone Camera di Commercio San Lorenzo l'Associazione fotografica ha una «retrospettiva» stampe premiate dall'archivio «associazioni fotografiche».

Acqui — Alla Bottega d'arte di Repetto e Massucco, in corso «a, sono esposte una trentina di opere realizzate da Ennio Morlotti tra il 1979, fino a fine mese».

— Alla galleria d'arte «Acquario 3», in via Leoni 24, personale «naif» Lackovic, fino a mercoledì 21 novembre; galleria «Politeama», via Marini 13, personale del pittore Biscaldi; salone Senato il palazzo Langosco «L'incisione attraverso i «colli»; inoltre negli altri saloni dello stesso palazzo la possibilità «di sesta «del» rassegna «a organizzata» Pro Loco Casale.

Montaldo — Continua «a domenica la Sagra vino buono e la mostra d'autunno. «Personale» pittore canavese Vitaliano Graziola alla galleria «Studio-L», fino al 16 novembre.

Valle — Alla galleria d'arte «Arcobaleno», in «99, espone il pittore e scultore valenzano Severio Cavalli.

ASTI

Asi — La sala mostre Palazzo Provincia ospita le «di Pietro Ferrino, lavori in «incorniciati a galleria quadri. Personale pittore Giuseppe Almone galleria «La giostra». A «La fornace» «invece esposte le acquedotti» pittore Tino Alme, immagini «Langa e «ispirate al mondo occitano provenzale e italiano di «l'artista «più fedeli interpreti».

CUNEO

Cuneo — Continua la rassegna russa «i manifesti teatrali» «marionette» «arrivata con la Gioi» Sovietiche in Piemonte, in via San Francesco 7, fino al 24 novembre. galleria «La medusa» di via Settembre 32, espone Alessandro Siri, fino al 20 novembre. galleria «prisma», via XX Settembre 41, collettiva «pittori dell'800 e '900 piemontesi, fino al 30 novembre; Centro d'Arte e cultura via Vittorio Amedeo 8, espone Gianni Prassati, fino al 20 novembre.

— Alla galleria «il bagatto» di via collettiva degli scultori Tarantino e Chiesa «pittori Conti, Veneziani e Frateantonio».

Mondovì — E' aperta «mostra» paesaggi di Gino Zanari, «sala d'arte «La meridiana» piazza Pietro 1, fino a fine mese; nella terza «del» Aragno, fino a domenica, personale Dada Bianchi.

Savigliano — Alla galleria «Arte» «Cernaia 19 personale di Silvano Ronchi.

NOVARA

Novara — Prosegue la rassegna «Le tasche e le miniature russe» si «del Broletto, nell'ambito delle Sovietiche. Sempre «è aperta» opere del pittore Sergio Bonfanti, «che ha contribuito «i propri lavori a caratterizzare» culturale di Novara; inoltre «pro» «Fera di novembre» presenta un po' di tutto: «al» «tori».

— Alla galleria «Sprino personale» pittore Sergio D'Angelo, fino a fine mese.

Pallanza — All'Auditorium dell'Istituto S. «di Pallanza, alle 21, «della» «gione» «che le» «del» «Gioventù musicale d'Italia» organizza ogni «in» «periodo».

DOMANI 17 NOVEMBRE TORINO

Torino — Nel «Pro Cultura» «Eligio» «Parachinotto» aut «spagnolo contemporaneo», 17, in «corso Vittorio Emanuele 101/A».

Ivrea — Si disputa oggi a domani il Rally Canavesano, valido per il primo Trofeo Istituto Paolo Torino, per il quarto Alpi Occidentali e per il campionato «gara, organizzata dall'Automobile Club Ivrea, si svolge su una «di» 300.

Cuorgnè — Al teatro comunale, 21, la stagione «Tutti e «il gruppo alpini borgata Parella presenta lo spettacolo «Paura d'ave».

ALTA LIGURIA

Novi Ligure — Si apre oggi «prima mostra mercato della produzione» commercio no- Bottega di Santa Caterina, «durerà» «domenica 25 novembre, nel «del» «ex stabilimento «Carvearo e Cattaneo», in viale Rimembranza.

ASTI

Nizza Monferrato — «21 negli studi di Tele Spazio Libero» «una un simposio zootecnico».

«(Svizzera)» «Ultima sera «a «quint» gastronomia astigiana» (menù, vini «prodotti tipici» provincia di Asti) «l'Hotel Unione» «mostra dello stesso albergo è «la «pittore astigiano Francesco Argirò».

CUNEO

a Barolo — «Scappate alle tartufate», oggi «domani, promosse dai» «famo» «a tutti» «possibilità» «di «trifola» «prezzi contenuti. A Barolo, «di» «il ristorante Brezza, in via «(tel. 58.191), con il seguente menù: «nostrano, vol-au-vent con fonduta e tartufi, paté selvaggina, tagliatelle «savia «risotto «brasato al barolo, «delle Langhe e bonet (il tutto, in «Dolcetto e Barolo, per «lire); ad Alba, «Leon d'Oro, di «Sottoro (tel. 2553 e 43.933), con il «nù: cotichino «fonduta, vitello tonnato, «cruda all'ebano, tagliatelle con tartufi, oppure, «ai funghi «tartufi, arrosto «nocciola, oppure coniglio «civei. «finire: tome d'Alba, bonet, pere cotte, «e grappino ««Nebbiolo (il pranzo costa tutto compreso 12 mila lire).

NOVARA

Intra — Nel quadro «manifestazioni organizzate per celebrare il centenario fondazione, il Coro Polifonico S. Vittore Verbania-Intra terrà, 17 novembre, un concerto «prenderà parte la Filarmonica Città di Locarno «maestro Severino Zoja.

— All'Auditorium del S. «17, «del» «Gallio di Asiago che eseguirà «montagna».

— «del'Oratorio a Cameri, la «Margherita», «dal» «Gennaro, «il concerto «chiusura dell'annata musicale».

Immagini dal mondo presentate da Grignasco



Val d'Otro (Alagna): foto di Guido Zanaroli

«Un successo che va al di là di ogni «previsione». «ha «Foto Club «Diaframma» Grignasco che, «unitamente alla Commissione fotografica «Cat di Varallo» organizzato il IV «per fotografi e cineamatori».

La «si è aperta sabato» «alle 16» «la premiazione nella comunale di Grignasco. Le foto esposte 700 mentre i film presentati superano i 50. «Hanno inviato le «gli «donati di tutta Italia», dice «Cat Varallo. «Una partecipazione davvero «che collocò il nostro concorso fra i meglio riusciti».

«Immagini» «tre gruppi: la Valsesia, il «Il Tema libero. «sequenza di foto in bianco e nero «colori che attirano una oada di visitatori nell'oratorio di Grignasco dove sono esposte. La rassegna sarà portata poi alla sede del Cat di Varallo dal 24 novembre al 2 dicembre.

Il primo premio per le foto in bianco-nero è andato ad Alfio Prato di Pray per un villaggio incantato «l'ultimo «tetti di «immagini a colori che illustrano «la valle verde d'Italia», «opere migliori sono quelle di Giulio Veggi Vercelli, Bonfanti Borgosesia padre Giovanni Gallino di Varallo, quest'ultimo «colto una donna di «mentre «l'abbondante strato di neve. «Pochi giorni dopo questa donna — ha detto padre Gallino — è morta mentre stava ripulendo «sentiero per poter scendere in paese».

«ottimo livello anche i soggetti del «libero «moltissime foto che documentano i viaggi in paesi lontani. «vinto un paesaggio marino di Mirko Saiti di Torino.

Segnalata anche «opera» Giovanni Beltrametti di Varallo sulla «Festa dell'Alpe» una manifestazione che ogni anno il Cat di Varallo e il dottor Raiteri di Borgosesia organizzano a favore degli ultimi alpigiani «t.v.

Novembre è il mese in cui i suonatori si «scambiano visita»

Santa Cecilia: festa di bande

Domenica sono alla ribalta Ceva, Busca, Nizza - Dopo Malesco, che aveva dedicato un libro ai suoi «sunai», la volta di Varzo - Trecentottanta complessi popolari in Piemonte - Dagli scopi folcloristici alla diffusione della musica a tutti i livelli

Domenica prossima festeggiano Santa Cecilia (con il solito cerimoniale: sfilata, saluto musicale, visita al cimitero, pranzo in allegria) le «musiche» di Ceva (del maestro Ernesto Cuniberti) e di Busca, Castelletto (del maestro Antonio Lovera).

A Monferrato alle 11,30 la banda tiene concerto nella parrocchia. Sant'Ippolito poi sfilava con il gruppo folk.

In questi giorni intanto è uscito il libro che Varzo (Ossola) ha dedicato al suo corpo musicale nato nel 1906 come «fanfara Cistello». Dopo quello di Benito Mazzi dedicato ai «Sunai» di Malesco, questo, di Piero Piretti, è il secondo libro in cui nella storia della musica si racconta la storia di un paese che nei concerti e nelle parate dei suoi musicanti si identifica.

È il «mese» della «festa delle bande». Dopo aver rallegrato con la loro risonnante presenza tante feste popolari, finalmente una festa tutta per loro, per i musicanti, quella di Santa Cecilia, patrona dei musicisti, la fanciulla marziale, è in calendario il 1° novembre che si apprestano a festeggiare con particolari cerimonie, riunendosi gruppo per gruppo, in cui anche diverse per potersi ospitare a vicenda, e, riposti una volta tanto gli ottoni, stare in allegria.

Trecentottanta i complessi piemontesi (la regione italiana con il numero maggiore di bande), qualcuno ha sfidato i secoli: lo attestano i 217 anni della «Novella» di Caselle Torinese ed i 374 del corpo musicale di Cannobio sul Lago Maggiore.

La provincia di Novara conta 43: 6 nel Cusio: quella di Gozzano (105 anni di attività, elementi, il cui maestro, Mario Mora, 76 anni, è il decano dei direttori di bande della provincia), di Armeno-Gignese (la più recente, data dal '76), le due delle Quarne, quelle di Gravelona e Fornero, in Valle Strona.

Verso gli Anni Sessanta, quattro ne vantava Valle, ma è rimasta solo quella di Fornero, nata come fanfara nel 1887 e come banda nel 1901. Conta 30 elementi, diretti dal maestro Isidoro Piana.

Molto antica è l'origine delle bande musicali, esse furono la via che portò la musica a livello di tutti, anche di chi a un concerto in teatro non avrebbe mai potuto andare per tanti motivi. Ci fu anche il tempo in cui la musica era privilegio di regnanti e cortigiani: la prima per tutti fu proprio quella dei complessi bandistici, sia quelli di alto livello di preparazione con reper-



torio particolarmente impegnativo, sia di quelli più modesti, sorretti soprattutto dalla passione e dalla buona volontà.

Sulle piazze delle grandi città, con

un pubblico esigente, o sui sagrati delle piccole chiese di paese, la musica è giunta a tutti per loro tramite, in tempi in cui radio, televisione e quant'altro ha prodotto la tecnica più avanzata,

erano ancora di lì da venire.

Non c'erano i mezzi sofisticati di oggi a trasmettere i suoni, ma certamente più contatto umano, perché nell'amore per la musica la gente si riuniva, stava insieme, assorta nella magica atmosfera che le note hanno il potere di produrre.

Nelle sagre di paese, la banda non poteva mancare, era ingrediente essenziale per la riuscita di manifestazioni che coinvolgevano tutti, in concorrenza con la luminaria, il banchetto dei dolci, dei cavallucci di cartone e delle bambole imbottite di segatura che i bambini guardavano con occhi pieni di desiderio, destinato a rimanere tale perché raramente veniva concesso loro di soddisfarlo, tanto c'erano i dolci fatti in casa per l'occasione e i giocattoli li portava, se li portava, il Bambin Gesù.

La processione, con il santo patrono, si snodava lenta per le vie del borgo in festa, pavesato con i più bei ricami dei corredi da sposa; dietro, la banda cadenzava i passi dei fedeli e accompagnava i sacri inni. A cerimonie finite, l'esibizione richiesta sul sagrato della chiesa e poi tutti all'osteria dove la festa diventava profana e ci si poteva permettere di essere meno austeri.

Ma la banda non allietava solo le feste, partecipava a tutte le manifestazioni della vita della comunità, nella gioia e nel dolore. Ora i tempi sono cambiati, gli usi, i rapporti tra la gente non sono più gli stessi, eppure esse resistono come espressione di qualcosa che lega il passato, alle più vive tradizioni ed esse riescono, nel nome della musica, a creare rapporti di solidarietà, non solo, si rinnovano come esigenza, se anche oggi molti giovani dimostrano entusiasmo per queste esibizioni e cui prestenziano sempre numerosi.

Fare parte di una banda significa sacrificio di tempo e riposo, dedicarsi a un'attività che conserva una tradizione genuinamente popolare e culturalmente valida. «Nei giovani» — è stato detto — «si nota un'ansia di ritorno alla natura, per impadronirsi delle sue bellezze, delle sue armonie, delle voci, del suo fascino» che la musica contiene e trasmette ai giovani attraverso la sua magia.

Non si deve dimenticare neppure che, come sottolinea l'Anbima (L'Associazione nazionale di categoria), «i complessi bandistici hanno ormai distanziato gli iniziali traguardi folcloristici ed operano come propulsori nella sfera di quelli della cultura musicale».

«La musica», tante musiche e nelle osterie fanfara, poi il ballo e appuntamenti galanti

Il Corpo musicale Santa Cecilia (così quasi tutte denominate) era un'associazione spontanea, tenuta insieme, il più delle volte, da una personalità di maestro capo-banda.

Tutto era condotto in modo semplice, con fronde, apparati, i servizi, fuori, si riducevano all'invito a presenziare alla festa della frazione vicina. Andarvi per anni successivi era un orgoglio, perché voleva dire che l'anno precedente si era ben impressione all'uditorio.

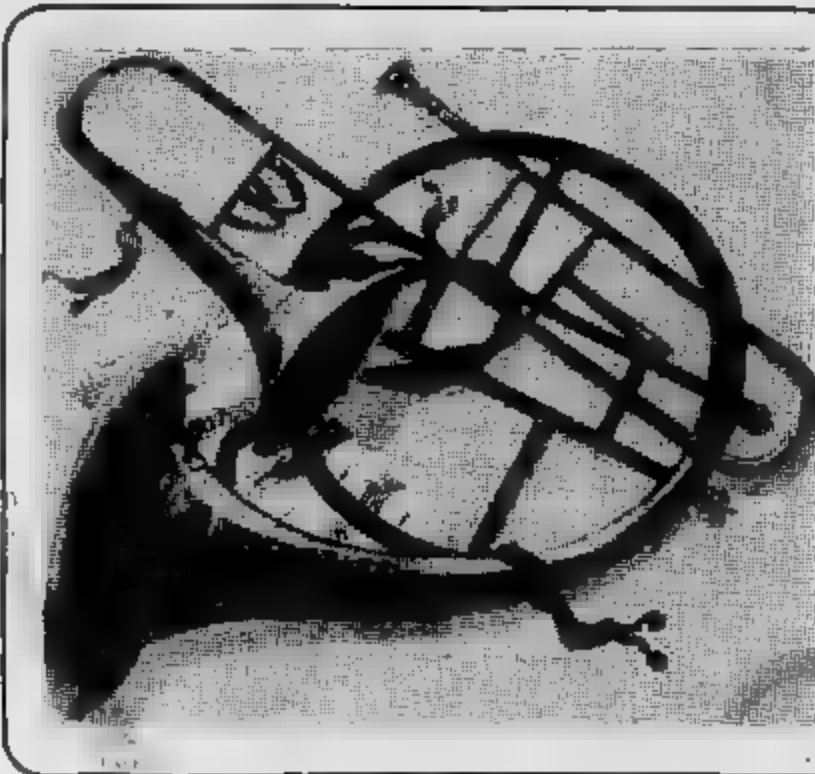
La bravura dei musicanti era dimostrata nell'osteria del paese dopo la funzione religiosa (vesperi e processione), ove la banda «prestato servizio», quando si formavano le «bandelle», una mini-

banda, in cui ogni risorsa, di fiato e di velocità, doveva essere esaltata.

Nell'osteria, verso le cinque di sera, c'era gran ressa di gente. Molti tornavano dall'incanto delle offerte, tenute sul piazzale della chiesa, si formavano gruppi d'amici e di conoscenti e, con opportune ordinazioni, si allestiva una merenda o un dessert.

Tra il vocare allegro degli avventori, e l'aria un po' pesante per il fumo, qualcuno incominciava a cantare. Dapprima in modo sommesso, quasi per provare la voce, poi sempre più forte e disteso, perché i primi s'aggiungevano altri, che trasbordavano dal tavolo all'altro, venivano a dar potenza al canto.

Le canzoni erano le stes-



se, cantate da chissà quanto tempo. La strada del bosco / l'è lunga, l'è larga, l'è stretta, / l'è fatta a bar-chetta / l'è fatta per fare l'amor! Oppure quella più maliziosa: Pellegrin che vien da Roma / al va 'l bi-rocc!

Per dar più consistenza al coro, qualche suonatore prendeva lo strumento e univa il suono al canto. Ben presto l'ambiente diventava effervescente, esplodeva d'allegria. Tutti gli avventori formavano un'unica compagnia. Per dar un po' di riposo ai cantori, i musicisti improvvisavano un veloce valzer o un travolgente mazurca.

Di solito erano i clarini ed i bassi ad iniziare la «fanfara». Nell'osteria l'occasione per dimostrare

la propria bravura.

Ben presto incominciava il ballo. I giovani eccitati (i gambi stau più fermi!). Così, il ballo in ballo (curènta), si intrecciavano frasi galanti, promesse di appuntamenti, inviti a rivedersi, preludi d'amori che, il più delle volte, si concludevano con il matrimonio (magari riparato per l'eccessiva baldanza e confidenza avuta nell'occasione!). Molte coppie, oggi di mezza età, hanno un ricordo particolare legato alla festa di paese ed alla banda musicale, che in quella occasione... fu galante.

Da «Lo Strona», la rivista della Comunità montana della Valle Strona.

Fine settimana nella Valle d'Aosta anche senza gli sci Una «cavalcata» fra tre colli da Verres ai piedi del Bianco

La prima neve caduta in montagna e l'arrivo dei primi sciisti hanno notevolmente le possibilità di sciare il fine settimana in Valle d'Aosta, ma non per questo si deve escludere la regione dal taccuino di piacevoli gite. C'è posto anche per coloro che non praticano lo sci.

Questa settimana proponiamo un suggestivo itinerario da compiersi interamente in automobile scavalcando ben tre colli. Si potrà sostare brevemente in tutti i punti pittoreschi o far tappa in qualche ricerca di cibi tipici e genuini.

Poiché in questa stagione le condizioni meteorologiche sono mutevoli, conviene, vigilia della partenza, telefonare all'Ufficio regionale informazioni turistiche (tel. 0165 35.655) per conoscere il tempo e le condizioni di transibilità delle strade. Consigliabile portare appresso qualche buon indumento: lana da indossare durante la sosta ai colli o nelle località più fredde. L'ideale è percorrere l'itinerario in due giorni e ciò per evitare affrettate che impediscono di gustare le bellezze che s'incontrano lungo il percorso. Le ore luce sono, in questa stagione, troppo poche ed è quindi opportuno evitare trasformare la gita in una vera e propria maratona.

Lasciata la città, si raggiunge in autostrada Verres per imboccare la carrozzabile per la valle d'Ayas.

Dopo la prima impennata, la rotabile (sulla destra si può appollaiare su di uno scoglio roccioso il quadrato castello che appartiene agli Challant) s'inerpica dolcemente sino all'abitato di Saint-Victor e sfociare poi sul falsopiano di Saint-Anselme, dove si può sostare per acquistare dai valligiani ottime castagne.

Sino ai colori dell'autunno sono vivaci, poi, dopo si penetra nel severo alpine. Boschi di conifere costeggiano la strada che un paio di tornanti arriva al paese. Volge sinistra puntare il Colle di Joux. Salendo, lo sguardo spazia sulla parte alta della vallata, sul cui fondo le vette innestate Monte ed indovinare le cime Castore e del Pollice.

I 1690 metri del colle si raggiungono svelta. Le prime chiazze di neve fresca dicono che nella località sportivi potranno sciare attorno a Una sosta d'obbligo per gettare lo sguardo sulle montagne che sovrastano i due versanti e sul fondovalle, verso Saint-Vincent.

La carrozzabile, ampia e comoda, scivola poi verso i villaggi di Amay e per concludersi a Saint-Vincent. Così l'ora per buon spuntino nella cittadina termale è difficile soddisfare le esigenze dello stomaco. Si può scegliere tra cucina valdostana e quella tradizionale, ma se si pretende un qualcosa di più c'è anche modo di gustare specialità francesi o di Paesi, non escluse quelle orientali. Possono spendere dalle 30 mila lire.

Nel pomeriggio si punta verso Châtillon per risalire Valtournanche sino ad Antey. Superato il centro si piega sulla destra per raggiungere Torgnon e proseguire, strada scorrevole, il Colle

Pantaleone, metri di quota. Nei pressi del colle si consiglia sosta per osservare la piramide Cervino che s'erge alla testata della valle. L'aria frizzante ed impregnata del forte di boschi.

Il colle, si scende verso Verrayes e bave in un degradare di colori che riflettono, della quota, diversi periodi stagionali, dall'inverno all'autunno avanzato, al primo autunno. Chambave si possono acquistare i tipici vini locali di cui il più sono il e il Malvasia. Cena alla valdostana da Chambave, dov'è anche possibile pernottare. Chi vuole raggiungere Aosta avrà maggior scelta alberghi sarà avvantaggiato di buona mezz'ora per seguire l'itinerario del giorno successivo punta verso l'alta Valle.

La seconda tappa acquista mele e bottiglie di vino bianco. Comunque prima s'imbocca che sulla sinistra verso il Colle San Carlo. La ripida conviene procedere a velocità ridotta per evitare sforzi al motore nello stesso tempo meglio larici secolari formano pinete. Qualche punti panoramici di ammirare il massiccio del Bianco. Ai 1871 metri di quota del colle è già inverno.

Parcheggiata l'auto, consiglia di proseguire a pie- lungo mulattiera che nei pressi di balconata, dove ap- in la im- il gruppo Monte Bianco e la di Cour-

mayeur. La temperatura rigida, ma una puntata «belvedere» è quasi d'obbligo.

Si scende poi sull'opposto versante per puntare su sinistra si nota il ghiacciaio Rutor Grand'Assaly e sul fondo vette che attorniano il del Piccolo San La Thuile, dove qualche trattoria o lingo può consumare a prezzo modesto un pranzo, si può acquistare dell'ottimo formaggio fontina e burro freschissimo. Un sorso di aromatizzata erbe alpine rinfresca consente di iniziare il viaggio di ritorno.

Transitando per si può acquistare miele montagna. La «cavalcata» autunnale, tre colli si conclude qui e non resta che imboccare la via

Mergot



Qualche flessione prima di gettarsi giù sulle piste

stagione dello sci sta per cominciare dappertutto e chi, sciatore principiante o provetto, si accinge frequentare piste per la prima volta nella stagione, dovrebbe seguire alcuni consigli pratici dettati dagli esperti.

Prima di calzare gli sci sarebbe opportuno effettuare alcuni movimenti ginnici, qualche flessione sulle gambe, per elasticità al cor-

specie sono quelli prescistiti. Evitare seguire itinerari impegnativi effettuare alcune discese sul «campetto». I principianti si consiglia di seguire regolari corsi di sci sotto guida maestro perché infatti impostazioni errate, difficilmente correggersi in seguito.

Nella prima giornata sci evitare affaticamenti che possono riflessi negativi. La stanchezza rende più facili le cadute disordinate e, quindi, i traumi. Occorre rammentare che l'inverno si protrae per molti mesi ed è meglio sacrificare la prima giornata piuttosto che correre il rischio di concludere bruscamente stagione per una frattura. ricorda agli sciatori di far uso di alcolici perché errato il principio secondo cui buon liquore rinfresca e stimola le energie. Gli alcolici, specie usati in quantità eccessiva, rendono soltanto euforici e fanno perdere le forze, soprattutto alle gambe. Consigliabile il tè, caldo, freddo, ben zuccherato. A niente «abbuffate», ma pasto leggero e nutriente. A queste norme individuali debbono affiancarsi quelle che valgono a garantire una sicurezza agli sciatori frequentano le piste.

Gli itinerari debbono infatti oggi paragonarsi, per il numero elevato di frequentatori, a vere e proprie strade. All'estero sono in vigore particolari norme comportamento sulle piste. Anche codificate responsabilità per gli sciatori per danni cagionati a terzi. Non si deve, ad esempio, sostare in prossimità di che consentano perfetta visibilità a coloro che scendono, come non si attraversare improvvisamente la pista essersi prima accertati dell'arrivo sciatori.



Il Castello di Courmayeur dall'alto la confluenza valle di Challant nella valle maggiore oltre la Dora, l'Isogno. Costruito nel 1391 insieme e (dal «Castelli» Fortificazioni» del Touring Club Italiano)

«Settimane bianche» a prezzi contenuti e massimo confort L'inverno con neve e piste da sci è già arrivato ad Alagna e a Mera

La neve ha già fatto la prima comparsa in molte località alpine e stagione degli sport invernali alle porte.

Ad Alagna (a 1200 metri), dove grazie agli impianti della funivia Monrosa che portano a 3400 metri del ghiacciaio dell'Indren, si «scia l'anno», l'immagine del fine settimana ormai quella solita di ogni stagione invernale.

Davanti agli impianti funicolari si formano lunghe code di sciatori e piste del ghiacciaio Rosa si colorano delle sgargianti tute degli appassionati dello sci.

In effetti, anche se ogni considerazione prematura, la Valsesia sta raccogliendo i frutti di vasta politica promozionale che, diretta dall'azienda autonoma di soggiorno di Varallo dall'associazione albergatori, portando sempre nuovi visitatori nella conca Rosa.

«Da un paio di anni — spiega il presidente dell'organismo varalese, geometra Ermanno Tiramanti — stiamo facendo conoscere agli ap-

passionati della neve le attrezzature della nostra valle e la disponibilità degli impianti. Infatti, se fino a qualche tempo fa, gli sciatori erano attratti soprattutto dalle bellezze naturali di conca che è stata deturpata solo in minima parte, gli sportivi, i prezzi che corrono, chiedono un'assistenza perfetta».

La Valsesia, che è nata al turismo invernale solo quindici anni fa, per l'imminente stagione lanciato il suo quanto sfida altre stazioni alpine del Piemonte con uno slogan: «Prezzi contenuti e massimo confort».

«Noi vogliamo peccare di presunzione — afferma Tiramanti — né paragonarci alle più rinomate stazioni invernali della Valle d'Aosta, ma crediamo di poter offrire a tariffe concorren-

delle splendide settimane bianche per gli amanti dello sci».

Infatti, i prezzi stabiliti la stagione '78-'80,

in Valsesia, sono tra i più bassi praticati nell'intero arco alpino: sei giorni Alagna, in un albergo seconda categoria, in alta stagione costano 135 mila lire (più 40 mila per lo «ski-pass») e scendono a 83-88 mila in una pensione, per abbassarsi ulteriormente a 94 e 78 mila in bassa stagione.

Ad Alagna funziona un centro di informazioni alla Pro loco (0163/91.118) che fornisce anche dati meteorologici.

A Mera, la perla della Valsesia, la più rinomata località valligiana sorta sulle pendici del Camparient con uno stupendo panorama del Monte Rosa e raggiungibile solo in funivia da Scopello, le tariffe per sei giorni — tutto compreso — variano da 135 a 145 mila, mentre a Cervatto-Oro Negro e a Fobello si va da un minimo di 94 mila a un massimo di 113 mila.

All'alpe di Mera esiste località Fonderia un campeggio invernale. Per informazioni telefonate al numero 0163/71.104.

Da «Prima pagina» alla drammatica testimonianza di «Sindrome cinese»

Quando il reporter è protagonista

I FILM IN PRIMA

Oscura profezia



Sindrome cinese di James Bridges con Jack Lemmon, Jane Fonda, Michael Douglas. Drammatico, Usa, colori. (Cinema Lux).

L'ultimo film sul giornalismo è *Sindrome cinese*, premiato al Festival di Cannes e fonte di infuocate polemiche alla sua uscita negli Stati Uniti. Come spesso accade al cinema, che è arte popolare e arte contemporanea, i fatti raccontati non sono soltanto il rispecchiamento della società ma costituiscono anche una oscura profezia, clamorosa anticipazione.

Già il titolo risponde a una vecchia regola del giornalismo che impone di richiamare l'attenzione — accorgimenti di fantasia. La sindrome cinese non riguarda i concittadini di Hua Guofeng, ma si riferisce al gergo scientifico per cui l'urto incandescente che fuoruscita da un reattore farebbe un buco che in teoria percorrerebbe tutto il globo per esplodere agli antipodi, fissati per convenzione nella Cina. L'ipotesi fantascientifica aveva variamente colpito gli spettatori delle prime repliche — esplose a sua volta — la forza della realtà, allorché si verificò il pericoloso incidente nella centrale nucleare di Three Miles in Pennsylvania.

Secondo il solito, diventa perciò più difficile giudicare il film in sé, al di là dell'emozione che suscita la sua preveggenza. Rimanendo ai fatti, ecco che un analogo incidente rischia di distruggere la centrale Ventana in California. La terra trema e si profila la sindrome cinese. Il vuole che un operatore televisivo (Michael Douglas) e un giornalista della catena Kzla (Jane Fonda) siano testimoni dello sconcerto che regna nello stabilimento dell'inadeguatezza dei servizi atti a scongiurare la catastrofe. Naturalmente, nella loro ansia di verità, troveranno ogni sorta ostacoli dettati da interessi economici e grettezze individuali.

Insorgono due inchieste. L'una ufficiale che si attiene ai fatti (non c'è stata deflagrazione, i tecnici ristabiliranno l'efficienza) e l'altra privata (con la giornalista animata dal furore ma pure sconcertata dalla prospettiva di perdere il posto). Nel consueto

tran-tran di colpi di scena s'inserisce la figura originale, il direttore della sala di controllo il quale dimostra che, per limitare le spese, non erano stati messi in atto gli allarmi sufficienti alla sicurezza.

Il finale si tace, perché condotto con la tecnica del thriller. Tuttavia la menzogna e la violenza andranno braccate per sistemare le cose e lo schermo si tingerà di rosso sangue. Facile anticipare che le ultime sequenze — le più forti nell'imprimersi in agli spettatori, i quali perciò tenderanno a dare del film un giudizio contenutistico. Una sorte — molte opere — denuncia.

Ogni modo *Sindrome cinese* rispetta e aggiorna le convenzioni di Hollywood soprattutto perché si tratta d'un prodotto d'equipe — della creazione d'un singolo. All'origine si trova un soggetto di Mike Gray, autore d'un documentario sull'assassinio da par della polizia della «pantera nera» Fred Hampton (il film, visto in Italia alla Mostra di Venezia, destò inquietudine in patria — Gray dovette rientrare nei ranghi). Gray fornisce trama ricca di sviluppi all'attore e produttore Michael Douglas, figlio di Kirk, modesto nella parte dell'operatore ma efficientissimo come finanziatore di titoli d'impegno che facciano cassetta (Qual volò sul nido del cuculo — Forman con Jack Nicholson).

Questo punto il regista Bridges, pur sfuggire a un certo schematicismo, ha già partita vinta. Gli ultimi suoi 20 minuti sono un esempio di crescendo, paragonabili su piano diverso alla concitazione dell'*Inferno* cristallino. Dove poi Bridges — poteva sbagliare — nella direzione degli interpreti. Jane Fonda non sarà nuova ai ruoli di donna in dissenso con il conformismo ma non cade proprio mai nell'errore di essere enfatica per riuscire convincente. Jack Lemmon, persino fisicamente attraverso l'uso degli occhiali — un tremilo che lo scuote nell'intimo, riproduce con sensibilità il personaggio del tecnico in crisi: ha contribuito con la vittoria nella categoria attori al trionfo americano di Cannes (Coppola, Field, Lemmon e Malick). Piero Perona

Con *Sindrome cinese* James Bridges — l'ancor recente *Shock corridor* di Samuel Fuller il cinema americano riprende il discorso sul giornalismo, argomento che già in passato — stato fertile terreno per gli sceneggiatori — i registi hollywoodiani — particolare, fra i molti aspetti della questione che sono stati via via indagati, i due film — all'attenzione del pubblico — segnalano per averne privilegiato uno specifico e per averne ignorato del tutto — altro, di non minore interesse.

L'aspetto messo in primo piano è quello del rapporto tra il giornalista e la realtà esterna. Su questo tema esiste una lunga tradizione cinematografica, che si è evoluta nel tempo. Alla base, un dilemma classico: rappresentazione della realtà o intervento nella realtà? Il cinema americano, pur tra inevitabili oscillazioni, sempre parso indicare la prima via come più corretta e pertinente — ruolo del giornalista. Così in *Linciaggio* (Joseph Losey, 1955) — in *La donna del destino* (Vincente Minnelli, 1957), dove i protagonisti rivendicano il diritto-dovere di raccontare i fatti, e il ruolo negativo — ricoperto da coloro che, con la violenza, tentano di impedirlo.

Così, all'opposto, in *L'asso nella manica* (Billy Wilder, 1951) e in *Piombo rovente* (Alexander Mackendrick, 1957): qui sia Kirk Douglas che Burt Lancaster sono i giornalisti che intervengono direttamente sulla realtà per modificarla, ma i fini personalistici e riprovevoli che li muovevano e i risultati catastrofici che raggiunsero



I «giornalisti» Dustin Hoffman e Robert Redford

no indicano in modo aperto — condanna alla loro scelta.

L'intervento del giornalista, in questa produzione cinematografica, può allora tutt'al più — indiretto: è allora la tradizionale campagna di stampa, che modifica non la realtà, ma l'opinione del lettore — essa. E può essere positiva, sensibilizzare il pubblico — determinati problemi — amore teorizzato in *Dieci in amore* (George Seaton, 1958); o negativa, quale il tipico battage elettorale volto al puro — semplice martellamento a favore di un candidato, — mostra *Lo Stato dell'Unione* (Frank Capra, 1948).

La svolta, se così si può chiamare, viene con il caso Watergate, che ha visto — più nella finzione, ma nella storia — due giornalisti sostenuti — un corpo reda-

zionale prendere — petto la realtà, intervenire — lavorare per il ribaltamento — una situazione. La portata dell'avvenimento è stata, come tutti sanno, di dimensioni colossali e ha scosso nel profondo molte certezze del popolo americano. Hollywood non poteva — cogliere questo sovvertimento.

Negli ultimi anni ecco perciò fioccare i film nei quali l'azione — giornalista diventa fortemente incidente sui fatti. In primo luogo, naturalmente, la ricostruzione dello stesso caso Watergate in *Tutti gli uomini del presidente* (Alan Pakula, 1976), e poi altri esempi come i due film sul giornalismo televisivo *Capricorn one* (Peter Hyams, 1977) e il nostro *Sindrome cinese* da cui si è partiti. Karen Viack che Jane Fonda — donne! altro segno dei tempi — si mobilitano, inseguono le falsificazioni, batagliano. E questo

trionfo del giornalista «sul campo», è confermato dall'altro film citato — principio, quello *Shock corridor* che, pur essendo del 1964, solo ora — e non a caso — ha trovato udienza.

Questi stessi due film servono, — s'è accennato, — introdurre l'altro ordine di considerazioni: l'assenza, cioè, — elementi che ricordano al rapporto del giornalista con la realtà — più esterna, ma interna, con il suo ambiente di lavoro. Ora, su questo punto il cinema americano s'è in effetti più volte soffermato: — sempre, ci pare, con inadeguatezza.

Partendo da dati certamente concreti e verificabili, Hollywood ha provveduto — romanzarli, ad usarli — modo ripetitivo, arrivando così a banalizzarli e — cristallizzarli in stereotipi. L'esempio più solare — le standardizzate immagini di «vita di redazione»: dalle — maniche — visiera di Clark Gable in *Dieci in amore* alla concitazione di *Prima pagina* (Lewis Milestone, 1931, e Billy Wilder, 1974), dal clima tra il goliardico e il collegiale di *Accadde domani* (René Clair, 1944) alle mille sigarette, cravatta slacciata — simbiosi col telefono della coppia Redford-Hoffman in *Tutti gli uomini del presidente*, la tendenza è quella della rappresentazione di una realtà redazionale di superficie.

I conflitti interni, la problematica sul tema dell'informazione, il sindacalismo giornalistico e altri decisivi nodi della vita nel giornale sono generalmente elusi. E quando vengono affrontati, lo — modi che vorremmo definire fuorvianti. Un esempio ancora, che riguarda una figura centrale — quella del direttore: ecco, nel cinema americano, il direttore-eroe Humphrey Bogart (*L'ultima minaccia*, Richard Brooks, 1952), buon papà della — grande famiglia — redazionale, che lotta e, come se non bastasse, sconfigge la proprietà. Oppure, il direttore-titano Orson Welles (*Quarto potere*, Orson Welles, 1941), la cui inarrivabile grandezza è tale da farlo assurgere a celi niciani.

In epoca più recente, si sono fatti passi avanti anche a questo proposito. Vengono in mente, al riguardo, un paio di film che guardano con una certa proprietà — meccanismi del giornalismo televisivo: *Il dittatore dello Stato libero di Bananas* (Woody Allen, 1970), satira di quell'impasto falsamente popolare — informazione, spettacolo, pubblicità — l'uno così contaminato dagli altri da diventare indistinguibile — che è la rappresentazione televisiva americana; e *Quinto potere* (Sidney Lumet, 1977), che ripropone sotto forma di dramma, neanche troppo metaforico, molti degli spunti che Allen rivestiva della sua vena di commediante.

Non si è certo ancora a indagare senza veli. Né si può pensare che l'industria degli schermi vi arrivi autonomamente. In questo, come in molti altri casi, deve essere la forza delle cose — imporsi e a imporre temi e analisi più appropriati. E' da questa strada, per citare un titolo italiano, che è potuto venir fuori un film come *Sbatti il mostro in prima pagina* (Marco Bellocchio, 1972). In fondo, — la stampa critica, accusa, sprona il cinema e, in definitiva, contribuisce in qualche modo alla sua crescita. — auspicabile che il cinema svolga lo stesso ruolo nei confronti della stampa.

Alessandro Di Giorgio



Joseph Cotten con Orson Welles, protagonista — regista di «Citizen Kane» (Quarto potere)



Un fotogramma di «Avvenne domani» di René Clair, noto come «Ore X: colpo sensazionale»

Curiosità, prezzi, balli e dischi in voga nei locali torinesi

La classifica Hit Parade

33 GIRI

- 1 **REPUBLIC** - L. Dalla/F. De Gregori
- 2 **VIVA** - Pooh
- 3 **LA PRIMA MELA** - Angelo Branduardi
- 4 **BUONA DOMENICA** - Antonello Venditti
- 5 **SOLI** - Adriano Celentano
- 6 **DISCOVERY** - Electric Light Orchestra
- 7 **CHICAS** - Miguel Bosé
- 8 **BREAKFAST IN AMERICA** - Supertramp
- 9 **SURVIVAL** - Marley and the Wailers
- 10 **MAN** - Peter Tosh
- 11 **FLORIAN** - Le Orme
- 12 **DALLA** - Lucio Dalla
- 13 **FABRIZIO DE ANDRÉ + PFM**
- 14 **L.A. & N.Y.** - Alan Sorrenti
- 15 **SLOW TRAIN COMING** - Bob Dylan
- 16 **DINASTY** - Kiss

45 GIRI

- 1 **SOLI** - Adriano Celentano
- 2 **BUONA DOMENICA** - Antonello Venditti
- 3 **COGLI LA PRIMA MELA** - Angelo Branduardi
- 4 **SUPER SUPERMAN** - Miguel Bosé
- 5 **IO SONO VIVO** - Pooh
- 6 **SE TORNASSI** - Julio Iglesias
- 7 **SPLENDIDO SPLENDETE** - Rettore
- 8 **VIOLA VALENTINO**
- 9 **TU SEI L'UNICA DONNA PER ME** - A. Sorrenti
- 10 **FORSE** - Pupo
- 11 **E LA LUNA** - Loredana Berté
- 12 **CHE NE SAI** - Riccardo Fogli
- 13 **I WAS BORN FOR LOVIN' YOU** - Kiss
- 14 **BUK-IN-HAMM PALACE** - Peter Tosh
- 15 **DI VIAGGIO** - Le Orme
- 16 **BALLA** - Umberto



Jane Fonda e i «The Village People», il complesso gay, ad una serata per la campagna sull'ecologia (Foto Grazia Neri)

Ogni settimana presentiamo un panorama di locali e discoteche torinesi. Ogni volta vengono indicati le tariffe, le richieste delle discoteche, l'indirizzo, i prezzi, il tipo di pubblico, il genere musicale prevalente ai nuovi balli che vi vengono lanciati. In più vengono segnalati i dischi più richiesti della settimana, in specie i hit parade citati e ascoltati.

TAMURE, via Sacchi 28.

Aperto martedì alla domenica, dalle 15 alle 18,30. Ingresso lire 3500 (prefestivi e festivi, lire 4000).

Discoteca arredata con moquette alle pareti e rosso fuoco sul pavimento. Divani di velluto a righe bicolore, disposti ad U. Padana da ballo di acciaio; specchi fumé dislocati lungo le pareti. Numerosi gli luci: lampade ultraviolette, palla di cristallo grevevole, filamento stroboscopico, circoli-

spot, diapositive a olio.

Disco-music giapponese e australiana, reggae, rock e hard, funky, punk, pop, country ed altra buona musica d'ascolto (però sempre ballabile) sono i punti forti di questo locale. L'età media frequentatori sui ventenni non mancano persone che hanno superato i trenta ed i quarant'anni. Ottima la musica.

Questa settimana il disc-jockey Mauro Marcuzzi ha proposto maggiormente i seguenti dischi: Don't like Monday, eseguito dal complesso The Boomtown (finto figurato); Gistow, suonato dal gruppo (space-music); Tonight, cantato da Nick Gilder (hard-rock).

VILLA GAY, corso Moncalieri 52. Aperto dal martedì alla domenica, dalle 21 alle 1 (domenica pomeriggio, dalle 15,30 alle 19). Ingresso lire 3000 (sabato e festivi, lire 4000).

E' una delle sale più antiche e conosciute di Torino. Il classico nido per gli innamorati a tutte le età. Numerosissime le compagnie e i gruppi di amici che frequentano questo locale. Discoteca sì, ma tranquilla. Diversi saloncini accoglienti oltre ad una terrazza-giardino con vista. Po, offrono un'atmosfera calda e d'intimità.

Questa settimana il disc-jockey Armando ha proposto con maggior frequenza i seguenti brani: Shaggy, eseguito dal complesso Lectric Funk (disco-funk); Gipsy, suonato dal complesso del One Ensemble (disco-music); Ring my bell, cantato da Ani-Ward (disco-music).

Situato dietro la chiesa della Santarosa 14. Aperto dalle 21 alle 2. Domenica pomeriggio, 15,30 alle 18,30. Ingresso lire 4000 (domenica pomeriggio, ingresso lire 3000).

Situato dietro la chiesa della Gran Madre di Dio, è un locale elegante e tranquillo (80 posti a sedere) arredato in stile moderno: specchi alle pareti, pista di ottone, divani e poltrone in pelle balconata.

Durante la settimana è frequentato da numerose coppie, compagnie di amici a tutte le età. Annesso al locale c'è pure un ristorante (cucina aperta sino alle 2). Specialità: petati rossi. Per un pranzo con antipasti, primo, secondo e vino si spendono 10 mila lire (mangiare alla carta).

Entro due o tre settimane al massimo, il locale cambierà il suo nome: «Gay People» il nuovo nome.

la nuova clientela. Ogni giovedì e venerdì spettacoli assicurati.

Questa settimana il disc-jockey Mauro Marcuzzi ha proposto maggiormente i seguenti brani: Hot Summer Nights, eseguito dal complesso del Night (disco-music); Roller-Mate, cantato da Herb (funky-music); Alright, suonato dal complesso THP (disco-music).

XENON
Via Bibiana 109

LISCIO SYSTEM

BELLE ARTI-VALENTINO
SERATA DEL DILETTANTE
Ogni venerdì Orch. MAURO POLK
Prenotazioni 546.894 ore ufficio
si canta, ma si balla pure

FORTINO
Venerdì: chic, brioso...
2° GALA DEL PIEMONTE
e per chi conosce...
un delizioso...

Stasera ore 21 al
TABOGA
IRMA ILDER
La straga blonde
LARRY MONROE

NO STOP
S. Ambrogio - P. Stazione 2
ore 21 ballo liscio
Orch. GAMBINO

NEW-PAB
PINEROLO - Stasera
DISCOTECA + SPETTACOLO con
I TELEPHON

Trocadero
V. A. Doria 6 - Tel. 553.771
ECCEZIONALE SERATA
Signorine in pedana
per l'elezione di
MISS MINIGONNA
Concorso «suggerito» da Londra e Parigi per il rilancio della moda «Anni 80».
Personalità, moda, sport, cinema in giuria. - Ricchi premi.
Orch. LA VESPA TERESA

Locali di classe
un solo fine...
3 DIVERTIRVI
DU PARC
Il vero salotto di Torino
Una serata diversa prolungata
Finché la Dama più elegante
MINISHOW A SORPRESA
TRANCYRE
TOMBOLA MILIONARIA
CONCORSO PELLICCIA
MINISHOW
EDEN
CONCORSO PELLICCIA
Serata elegante dei fiori

FACIT Mercato della confezione

GRANDE VENDITA

| | |
|---|--|
| PANTALONI UOMO - LANA CON E SENZA PINCES L. 12.900 | CAPPOTTO DONNA - MODA COL. VERDE MUSCHIO - BORDEAUX L. 39.500 |
| GIACCA UOMO - LANA FANTASIA MODA L. 34.900 | ABITO DONNA LINEA ATTUALE NEI COLORI MODA L. 19.500 |
| PIUMONE MARCA L. 24.500 | GONNA MOD. MARYLIN L. 6.900 |
| ABITO CON GILE L. 54.500 | GIACCONE RAGAZZI INTERNO PELO L. 19.500 |

TORINO - VIA NIZZA 368
TORINO - VIA VIOTTI 1

TEL. 597.476
TEL. 530.392

Quarant'anni di cinema d'azione americano a Vienna L'avventura è l'avventura

VIENNA — Come si sa-
peva bene con i film d'av-
ventura hollywoodiani degli
Anni Trenta e Quaranta. Hol-
lywood scoprì il filo-
sofo dell'avventura già il de-
cennio precedente, i film
degli Anni Venti, quelli, so-
prattutto, interpretati da Dou-
glas Fairbanks Senior, erano
essenzialmente acrobatici:
mancava il componente
«sogno» che doveva
caratterizzare, cogli ambienti
esotici più diversi, talora col
supporto di pagine letterarie
di autori «popolari» celebri
(Kipling, London, Dumas,
Rafael Sabatini, ecc.), la pro-
duzione seguente.

Ma, dopo la guerra, l'av-
ventura esotica, a
un'industria dell'evasione
che nulla lasciava al caso, af-
fidata a registi di gran me-
stiere, ai più simpatici e
conturbanti divi che impera-
rono al box office, quell'ar-
co di tempo, doveva subire
una stesura psicologica.

Del sorriso smagliante,
quasi il simbolo di un dentifi-
cio al fuoro, di Douglas
Fairbanks senior, attraverso
gli ammiccamenti e i sorrisi
complici di altri eroi più umi-
di, comunque sempre in-
vincibili, coi volti di Gary
Cooper, di Clark Gable, di Er-
rol Flynn, di Cary Grant, di
Douglas Fairbanks junior, di
tanti altri, si arrivò alla
grinta talora desolata
dura di Humphrey Bogart,
poi, il Bogart, il tesoro
della Sierra e La re-
gina d'Africa che Houston
confondono tra il 1931 e il
1951.

Il Filmuseum di Vienna è
specializzato nell'organizza-



Due eroi «positivi»: americano: Gary Cooper, qui nel panni di valoroso soldato e Tyrone Power, nel West.



re retrospettive mammoth, in
coincidenza col festival del
cinema capitale austriaca,
denominato Viennale.

Non molti anni nella Sa-
la Albertina si fece una scor-
pacciata di film western,
sempre giorni eroici del
«muto», quando, secondo un
facile slogan passato alla
storia, bastava cambiare non
gli intrecci, bensì i
Considerazione che è tor-
viva nel pensiero rive-

dendo tante vecchie im-
magini del passato, apparte-
nenti al cinema hollywoodia-
no d'avventura. Almeno in
certi casi quel cinema la
conferma di uno status ideo-
logico; quello che ancora ve-
nel loro ruolo di predo-
minio colonialista grandi
potenze europee; ricordiamo
l'anacronistica presenza del
l'indiano fedelissimo che si
sacrifica ai bianchi nel pur
scazzonato e allegro Gunga

Din che George Stevens rea-
lizzò nel 1939).

Si ritrova poi sottile ve-
nosità di altri intrecci
(nel loro
intrecciarsi drammatico)
eroici, del
Bengala (1935) di Henry Ha-
thaway. Dove cioè si dava
per intoccabile ai bianchi un
diritto di sovranità sulle genti
di colore.

Cinema come evasione.
Uno dei film, «generi»,

quello dell'avventura, che fu
pilastro portante dell'industria
pochi dell'industria hol-
lywoodiana. Affidato a con-
sumato mestiere a registi
che sapevano, coi di
una produzione ricca e pre-
su tutti (o quasi) i mer-
cati, trascinare lo spettatore
in un consenso entusiasta. E
cinema, anche, come insosti-
tuito documento un'epo-
ca, in cui la professionalità
talora un po' gigione, sopra

le righe, dell'interprete tur-
no, era il frutto un'intesa
con platee disponibili all'ap-
plauso e al consenso totale.

Degli Anni Trenta, prima
metà, sono ad esempio il
conte di Montecristo di Ro-
land V. Lee con un attore di
classe com'era Robert Do-
nat; la stevensoniana Isola
del tesoro di Victor Fleming
con l'accoppiata della prima
Il campione: Wal-
lace Beery e Jackie Cooper.
Gli ammutinati del Bounty di
Frank Lloyd con un altro
grandissimo colto istrione,
Charles Laughton, più raffi-
nato e meno istintivo del
menzionato Beery. E il primo
Tarzan interpretato da Jo-
hnnny Weissmuller.

Del decennio successivo
tra gli altri il lupo dei
mari di Michael Curtiz, con
un altro professionista del
gioco facciale,
Edward G. Robinson, nel
problematico Larsen inventa-
to da Jack London; il segno
di Zorro di Rouben Mamou-
lian con Tyrone Power, an-
cora i tre moschettieri di
George Sidney con Gene
Kelly D'Artagnan.

Una quarantina di film,
complessivamente, rap-
presentanza di quarant'anni
di cinema. Un estraniamento,
consapevole, dalla realtà. Un
capitolo opulento dello spet-
tacolo d'immagini come
«mito».

Piero

Stasera
alle 20,30. Movie Club (via Giu-
sti 8), di «Il cappotto»
Grigorij Kosintsev e Leonid
Trauberg. La pellicola verrà ri-
proiettata alle ore 22,30. Ingresso

Ottimi attori e tocchi di regia di Tinto Brass che non firma il film

Un Caligola discutibile ma affascinante



Caligola di Tinto (edizione non ricono-
sciuta dall'autore, a cura della produzione Ros-
sellini-Guccione). Con Malcolm McDowell, Pe-
ter O' Toole, Teresa-Ann Savoy, John Gielgud,
Paolo Bonacelli, Asti. Cinema Gioiello
e Cristallo. Drammatico-storico, Italia-Usa, colori.

Il Caligola di Tinto è un solite
storie di spettacolo Anni 70, dove furbesca
ambizione dell'autore si scontra con il prepo-
tente mediocrità produttore. In particolare
il regista Tinto, già stressato per le dure
polemiche sulla paternità con lo scrittore Gore
Vidal che pretendeva la citazione nel titolo (Ca-
ligola of Gore Vidal), ritratto la firma film
facendo e vincendola, limitatamente al-
l'Italia; i produttori Franco Rossellini e Bob
Guccione. La non ha rilevanza per l'Ame-
rica e per Hollywood quindi finalmente, a tre
anni dal primo ciak, il film esce però senza pa-
ternità e con l'aggiunta di clamorosi inserti por-
nografici che lo abilitano definitivamente nella
categoria dei titoli per luce.

Sarebbe scorretto dare un giudizio definitivo
sul Caligola, visto che l'opera è stata manomes-
sa dal regista Brass — uno specialista
montaggio, forse pari in — non ha

avuto modo di partecipare a codesta ultima e
determinante operazione dell'architettura ci-
nematografica. Certo rimane una sensazione di
disagio nell'esaminare le sequenze che certa-
mente sono opera di Tinto Brass, così pregne di
malvagità sensualità e ricche di scoperte allusio-
ni. La storia del III secolo imperatore romano si di-
rebbe proprio un misto di bacchanali e di violen-
za: un'esibizione genitale e trionfo delle mani,
colossale ingrandimento di organi e di vizi.

La vita dell'imperatore romano (12-41 d.C.)
che a Tiberio è invece ricca di contrad-
dizioni, a cominciare dalle sue condizioni men-
tali che oscillano tra la pazzia e la megalomania
e la sua politica che oscilla tra la monarchia
assoluta e la concezione del dio in terra. Su que-
sto prepotere dell'individuo si staglia socie-
tali malata, vanitosa dei propri vizi e conscia del-
la propria debolezza, ma altresì debole punto
esaltare i primi la seconda. I
si di Caligola facendo intervenire
Cherea e i pretoriani che ristabilirono una
sorta di crudele pax.

E' proprio questo l'unico punto che esalta la
regia di Brass di sensuali debolezze
largamente accusate in Kitty, dove la
denuncia del nazismo valeva malamente come
alibi per la rappresentazione morbida, o morbo-

sa, vizi singoli avrebbero potuto esse-
re si ma pure longobardi unni in frego-
la, e persino resistenti colti in un momento
cedimento sensi. Il suo Caligola che passeg-
giato nel suburbio e si rende con or-
rore della miseria morale che avvilisce l'impero,
trovata dolente e bella.

Malcolm McDowell, liberato dall'idea
proclamare senatore un cavallo e di prostituire
le mogli senatori, sembra semplicemente un
che prende coscienza dei misfatti che ha
favoriti con il e la arrendevolezza. Il
protagonista bravo attore, Tinto Brass
è così sbadato dal nascondere la bravura tecni-
ca Peter O' Toole, un Tiberio dannato fin nel
fondo dell'anima, o di John Gielgud, saggio e ri-
nunciario filosofo Nerva che pone fine ai suoi
giorni. Il tempo stesso Teresa-Ann Savoy ripe-
te con profitto i bronchi di Brigitte
Adriana Asti abbandona isteria al demo-
ni del mezzogiorno bassolimperiale.

L'intera operazione sul personaggio Caligola
che convince. L'imperatore, nella versio-
ne di Albert Camus, rivelò il primo geniale Car-
melo Bene; qui le pagine della
vista pronografica in carta patinata Penthouse
mr. Guccione.

NUOVO - SALA VALENTINO
telefono 855.552
IL TEATRO DELLE DIECI

TRAPPOLA PER TOPI

Agatha Christie
Questa sera fiori
e un topolino d'oro
per gli spettatori

REPLICA

NUOVO
Tendenza del Balletto in Italia
dal 23 novembre

«WERTHER»

con LUCILLA FALCONE
e PIERRE FALCONE

5 spettacoli in abbonamento
Pren. C. M. d'Aragio 17 - tel. 855.552

PIRELLA GÖTTSCHE LOWE
Lunedì 19 novembre ore 21,15

all'ALFIERI

PIERANGELO
BERTOLI

Ingresso L. 8000
PIRELLA GÖTTSCHE LOWE
CAMPUS - ARCI

Teatro MACARIO
OPLA'

GIOCHIAMO INSIEME
Spettacolo musicale con

MACARIO
Grande successo.

via 10 - T. 556.922

ALFIERI
ore 21 ultimi 3 giorni

VALERIA MORICONI
L'Alfieri

FILM 18,30 Autostop (quiz)
19,05 Film: «L'immensità» (Musicale, '67)
20,30 Videovercelli notizie
FILM 20,45 Cinema & televisione
21,30 Telefilm: «La soffiata»
22,25 Adesso asta!

19,15 **TRA flash. Notizie**
19,30 **Tele servizio**
19,45 **Una chiesa per paese. Architettura, storia e religione**
FILM 20,30 **Film**
22,15 **Superclassifica show - Collegamento G.R.P.**

17,30 Informazioni **INFORMAZIONE**
17,35 Spendiamoli bene
18,15 «Bonanza», telefilm
19,30 Corriere d'Informazione **TELENOTIZIE** Tv
20 — **TELENOTIZIE**
20,10 Scaricabarile
21 — A tu per tu col sindaco
22 — Playboy **IN** mezzanotte, con Enrico Montesano
23 — Musicale
23,15 **TELENOTIZIE** domani. Notizie in anteprima
23,30 «Eliana e gli uomini». Film di Jean Renoir con Ingrid Bergman, Jean Marais, Mel Ferrer

FILM 12,45 **FILM:** «La bisbetica domata»
14,25 Il mercato
FILM 14,50-15,20 **FILM:** «Il
15,50 **Anni Vani**
FILM 16,20 **Telefilm**
16,50 **Videoshow**
FILM 17,50 **Telefilm:** «Quella prateria»
18,45 **Disegni animati:** «Jeeg robot»
19,15 **Telety flash - Sport**
FILM 19,50 **Telefilm:** «Monsieur
FILM 20,20 **Telefilm:** «NYPD»
21 — **Caccia al campione**
FILM 24 — **Film**

12,30 **FILM** Speciale casa
12,50 **Film:** «Il racket dei violenti»
14,30 Tuttodonna
17 — Ragazzi 2 R - Speedy e l'elettronica
18 — Mondo liscio
19 — **FILM:** «Le avventure di Miky Goy il piccolo pirata (commedia avventurosa con Hugo Stiglitz, Al Coster, Francisco Cordova)
20,30 **Vignola** (show)
21,30 Cabaret con Mario Zucca e **Tor-**
22 — Venerdì dell'amicizia

92,1

1

FM 92,1

- 14,03 jazz '79. Coordinato da Adriano Mazziotti «New Orleans, Chicago, New York».
- 14,30 Leggere ■■■■ Documenti, esperienze, annotazioni di metodo; considerazioni linguistiche per una comunicazione orale
- 15,03 Errepiuno. Radiopomeringhi di Franco Alunni, Gigi Grillo e Domenico Matteucci. Oggi, venerdì «Lo spettacolo»
- 16,10 Tribuna politica a cura di Jader Jacobelli. Conferenza-stampa ■■■■ pil
- 17 — ■■■■ Varie comunicazioni per il pubblico giovane tra musica, cronaca ■■■■ spettacolo con qualche delirio. Oggi: Country ■■■■ e ■■■■ e ■■■■ Programma di Enzo Gentile ■ Roberto Cacciotto ■■■■ Berni - ■■■■ suono. Fatti musicali, opinioni, collegamenti ■■■■ altre occasioni. Programma di Wolfgang Vaccaro condotto da Silvia ■■■■ Fonosera. Segmenti, percorsi e dinamiche sonore a cura di Armando Adolgiso e Pinotto Fava - L'opera abbandonata ■■■■ volge ■■■■ carità verso l'esterno ■■■■ 15° riga ■ Armando Adolgiso
- 18,30 Voci ■ volti ■■ que-

ro dialoghi fra don Calò ■■■■ ■ Il giornalista non molto ricercatore non molto in ■■■■ di Aldo Di Jaco

- 19,15 Ascolta, si fa nera
- 19,20 Radiouno jazz '79 «Un uomo, due volte». Programma di Gerald Gatto
- 20 — Le ■■■■ priore con Gianfranco Amendola
- 20,30 Un ■■■■ ■■■■ d'amore. Radiodramma ■ Maria Filippone Colonna con Gastone Moschin e Lucia Poli
- 21,03 Stagione sinfonica pubblica d'autunno 1979.
- 23 — Prima ■■■■ bambi ■■■■ d'amore e di bugie scritte ■ Vito Riviello e dette ■ Gastone Moschin. Programma ■■■■ di Giancarlo De Bellis
- 23,28 Chiusura

2

FM 95,6

- 15 — ■■■■ diretta dalla Sala F di Roma ■■■■ 3131. In studio: ■■■■ Luisa Algini, Angiolino Lonardi, Flaminia Morandi, Fabrizio Ravaglioli (il parte)
- 15,45 Radiodue 3131 (il parte)
- 16,37 In ■■■■ Una serie di concerti pop-rock registrati dal vivo ■ New York a Cuba, da Los Angeles a Londra. Presenta Gigi Marziali
- 17,55 Esen ■■■■ di spettacolo radiofonico ■■■■ Vir-

ve ■■■ diario di ■■■ don-
■■■ finlandese. Un pro-
gramma di Flaminia Mo-
randi ■■■ Carmen Scar-
pitta

18,33 Giovanni Gligiozz ■ pre-
senta In ■■■ dal ■■■
greco. Canta Giorgio
Onorato, ■■■ pianoforte
Franco Riva

19,50 Spazio ■■■ Formula ■ Stes-
tano ■■■ ■ il rock -
20,30 ■■■ De Robert-
is ■ la disco-music - 21,
Beppe Videntis ■ l'Internu-
■■■ - 21,30 Dato
■■■ ■ l'easy-liste-
ning

22 — Notteblanco. «La musica
popolare» a cura di Mi-
chele Straniero (I parte)

22,20 Panorama parlamentare

22,45 Notteblanco (II parte)

23,29 Chiusura

21 — **musiche. Aggiornamenti e riletture di Enrico Reslago Francesco Pennisi. Intervista con l'autore**

21,30 **Spazio Tre opinioni. Interventi, confronti, dibattiti**

22 — **Concerto Franco Mannino pianista e compositore**

23 — **Andrea Centazzo presenta Il jazz**

23,40 **Il racconto notte**

3

FM 98,2

15,30 ■■■■ **musica**
Stefano Bonagura, Roberto Carapellucci,
Francesca Martinotti,
Giorgio ■■■■ e Massimo
Villa

17 — ■■■■ **e le idee.**
■■■■ storie ■■■■ fantasmi
nella letteratura dell'800.
3ª trasmissione «La porta
aperta» di Margaret Oli-
phant

17,30 **Spazio Tre.** Musica e ■■■■
tutela culturale presenta-
ta da Niccolò Zapponi

19,15 ■■■■ **d'Autunno**
1979. Direttore Ugo Ra-
palo. Al termine: «I servi-
zi» **Spazio Tre**

F
IN CONCERTO

14 — Alla Corte di Versailles
«Le Bourgeois gentil-
homme». Musica di Gio-
van Battista Lully

15,42 Concerto sinfonico dire-
tto da Karl Böhm con la
partecipazione di pianis-
ta Maurizio Pollini

17,30 Stereofoniamusica

19 — La settimana di Gian-
francesco Malipiero

20 — Intermezzo

20,45 I trii di Beethoven

21,30 Musica a programma

21,55 Interpreti di ieri e di oggi:
Yehudi Menuhin e Hen-
ryk Szeryng

23 — A notte alla

Aurora (Fm 89,580 Mhz): t. 634.274.
C Stereo (Fm 88,500 Mhz): t. 780.4168.
Radio Ombra (Fm 96,400 Mhz): t. 965.8007.
RTA (Fm 104 Mhz): t. 516.277.
Radio Europa 3 (Fm 89,78 Mhz): t. 724.024.
Radio Subalpina (Fm 101 Mhz): t. 835.468 - 830.886.
Radio Monte Bianco (Fm 103,700 Mhz): t. 512.828.
Radio Torino Liberty (Fm 90,900 Mhz): t. 683.222.
Radio ABC (Fm 97 Mhz): t. 542.131.
Settimo (Fm 101,300 Mhz): t. 800.9713.
Radio Reporter 93 (Fm 93 Mhz): t. 513.651 - 513.757.
R. Centro (Fm 95-96,200 Mhz): t. 713.074 - 713.075.
Radio Torino (Fm 102 Mhz): t. 513.234.
Radio Torino Est (Fm 90 Mhz): t. 518.573.
R. Torino (Fm 103,300 Mhz): t. 637.837.
Radio Torino (Fm 99,600 Mhz): t. 500.720.
Torino Centrale (Fm 94-101,4): t. 876.661.
Proposta (Fm 88,750 Mhz): t. 545.471.
Sky (Fm 92,500 Mhz): t. 901.4405.
G.R.P. (Fm 99,300 Mhz): t. 724.025.
Eighty eight (Fm 89 Mhz): t. 473.0261.
Città Futura (Fm 96,600 Mhz): t. 544.383.
Tele Galaxy (Fm 94,750 Mhz);
Radio Superga (Fm 104,300 e 104,600 Mhz).
Radio Moie (Fm 101,500 Mhz).
Radio (Fm 105,500 Mhz): t. 305.134.
Radio (Fm 97,700 Mhz): t. 512.092.
Grugliasco (Fm 99 Mhz): t. 780.0172.

Radio California - La Leggia (Fm 94,300 Mhz).
Radio Incontri (Fm 94,250 Mhz): t. 205.1304 - 205.1267.
 ■■■■■ (Fm 101,400-105,600): t. 94.91.875.
Radio Blitz (Fm 100 Mhz): t. 757.333.
Radio Torino City (Fm 88,950 ■ 94,750 Mhz).
Editrice Radio Manila (Fm 98,600 Mhz): t. 284.831.
 ■■■■ **Radio** ■■■■ (Fm 97,400 Mhz): t. 739.9261.
 ■■■■ **Morvisio** (Fm 94,400 Mhz): t. 830.403.
 ■■■■ **City One** (Fm 97,900 Mhz): t. 707.0928.
Radio ■■■■ (Fm 100,585 Mhz): t. 953.2152.
Gemini One (Fm 102,730 Mhz): t. 530.071.
Radio Express (Fm 100,200 Mhz): t. 531.825.
Radio Gamma (Fm 89,400 ■■■■): t. 800.9871.
 ■■■■ **Nord** (Fm 102,300 Mhz): t. 800.9877. Settimo.
R. Universal (Fm 93,300 Mhz): t. 800.9934 - 800.0710.
 ■■■■ **Borgaro** (Fm 91,600 Mhz): via Ciriè 23, Borgaro.
Radio ■■■■ (Fm 90,300 Mhz): t. 531.355.
 ■■■■ ■■■■ (Fm 90,600 Mhz): t. 262.2866 - ■■■■.
 ■■■■ **Ambassador** ■■■■ (Fm 101,200 Mhz): t. 901.4284.
Radio Italia Uno (Fm 92,600 Mhz): t. 264.514 - 263.366.
Radio Piemonte Zero (Fm 98,850 Mhz): t. 605.3323.
Radio Chivasso ■■■■ (Fm 94 Mhz): t. 912.708. Chivasso.
Radio Tele 2000 (Fm 91,200 Mhz): t. 897.856.
 ■■■■ ■■■■ (Fm 95,900 ■■■■): t. 627.1297.
 ■■■■ **Studio Aperto** (Fm 88,200 Mhz): t. 356.666.
 ■■■■ ■■■■ (Fm 94,750 ■ 100,800 Mhz): t. 822.4838.
R. Chivasso ■■■■ (Fm 91,300 Mhz): t. 911.1581.
 ■■■■ **Tus Radio** ■■■■ (Fm 90,550 Mhz): t. 649.9422.
 ■■■■ **Vogue Caluso** (Fm 97,200 Mhz): t. 983.2300.
Radio Moncalieri ■■■■ (Fm 93,800 Mhz): t. 640.7325.
Radio Valpola Centrale (Fm 90,100 Mhz): t. 358.1846.

14 — **Telescuola: Geometria** (c)
15 — **Telescuola** (replica) (c)
18 — **Per i più piccoli: Il drago** (quinto episodio) (c)
18,05 **Per i ragazzi: Le regole del gioco** (seconda serie: 7) Spaghi e corde (c)
18,50 **Telegiornale** (c)
19,05 **Confronti** (c)
FILM 19,35 **Le stranezze del signor Cooper**, telefilm della serie «Julia» (c)
20,05 **Il Regionale**, rassegna di avvenimenti della Svizzera italiana (c)
20,30 **Telegiornale** (c)
20,45 **Reporter**, settimanale d'informazione (c)
21,45 **Johnny Music Show** (c)
22,35 **Telegiornale** (c)
22,50 **Telegiornale** (c)

19,25 **Odprta meja - Confine aperto**, trasmissione in lingua slovena (c)

19,50 **Punto d'incontro**, notiziario regionale televisivo

19,58 **Due minuti**

20 — **Cartoni** ■■■■ (c)

20,15 **Telegiornale** (c)

20,30 **Tripla eco**, di Michel Aupied, con Glenda Jackson, Oliver Reed ■ Brian Deacon (Drammatico 1974) — 1942: in una cascina della brughiera inglese vive Alice Charlesworth, il cui marito è prigioniero in Giappone. Un giorno nella fattoria capita una giovane recluta... (c)

21,55 **Lecandina**, delle manifestazioni economiche (c)

22,10 **Notturno musicale**: Musica dell'Adriatico: Dubrovnik (c)

17,45 **Cartoni animati (c)**
18 — **Paroliamo ■ contiamo, telequiz e premi (c)**
18,20 **Un ■ d'amour, d'amitié ■ beaucoup ■ musique (c)**
FILM 19,15 **Police station, telefilm**
19,45 **Tele ■■■■**
19,50 **Notiziario (c)**
FILM 20 — **Listo evento, telefilm della serie «Squadra emergenza», con Robert Fuller, Julie London, Bobby Troup**
FILM 21 — **Spionaggio ■■■■ frontiere, ■ Jean-Claude Dudremet, con Jean Marais ■ Geneviève Page (Commedia 1963) — Stanislav Dubois, direttore di un'agenzia di pubblicità, conosce per caso Ursula Keller e...**
22,30 **Oroscopo di domani (c)**
22,35 **Punto sport, ■ cura ■ Gianni Brera (c)**
FILM 22,45 **Il peovone nero, di Osvaldo Civirani, con Karin Schubert e Chris Avram (Drammatico 1974) — Marco, un ingegnere italiano, ■■■■ chiamato a Santo Domingo per costruire...**
0,15 **Notiziario (c)**
0,25 **Monte Carlo ■■■■**

- Tele Europa 3** **Canale 58**

I CINEMA DI TORINO

| CRITICA | PUBBLICO |
|------------|-------------|
| Capolavoro | Eccezionale |
| Ottimo | Successo |
| Favorevole | Consensi |
| Discusso | Discordi |
| Mediocre | Scasso |

con l'Agla — Cinema: Adriano, Arco.
 Film segnalato dalla critica: Mean Street (Fortino).

cinema prime visioni

| | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
|--|---|-----------------|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|
| | A due, di Mel Brooks, con Gene Wilder, Marty Feldman, Peter Boyle (Usa - b. n.) — Bertando riproposte della storia di un celebre mostro, non più terrificante ma vispo e galante. Non vietato. Orario: 15; 16,45; 18,30; 20,15; 22,20. | Comico-satirico | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
|--|---|-----------------|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|

seconde e altre visioni

| | | | | | | | | | | |
|---|---|---|---|--|--|--|--|--|--|--|
| APOLLO (largo Giechino 91, tel. 215.885) Potzlotto e canaglia, J. J. Belmondo. Non viet. Ore 22, 30. Avventura | CONTINENTAL (v. Nizza 348, tel. 697.068) La sfida degli invincibili campioni, C. Ming, T. Liu, Viet. 14. Lotta orientale | FARE (via 30, tel. 632.214) Non viet. Orario: 15, 16, 45; 18, 40; 20, 35; 22, 30. Giallo | FIAMMA (corso Treponti 57, tel. 372.057) Maur. J. Sav. T. Williams. Non viet. Commedia | IL Lupo Oggi ore 15 e 18, 30. Elio il drago invisibile di W. Disney col. Commedia con l'animato | HOLLYWOOD (corso R. Margherita 108, tel. 851.904) La figura al. Feng. Non viet. Lotta | KELLER STUDIO (v. Campagna 1, tel. 215.813, capolinea bus 60) Piccoli oroscopi, di A. Arkin con E. Commedia | SEGNALATO FAC Film Arte Cultura 19 giorni del cielo di T. Matelli con R. Gere. Drammatico | OSCAR miglior fotografia a M. Almendros Segnalato FAC, proiezione unica ore 20, 45, al termine 1/2 ora X: i pirati con le slitte. Documentario | ZETA RAGAZZI (via Cibrario 88, tel. 772.907) Domani ore 15-17. L'ultimo di Bartolomeo. Drammatico animato | Baby sitter in sala . Per le proiezioni oggi vedi zona Francia. |
|---|---|---|---|--|--|--|--|--|--|--|

LIVIA CENTRO

| | | | | | | | | | |
|--|---|--|---|---|--|---|---|---|---|
| ALCANTARA (corso Reg. Marg. 134, tel. 541.134) Sullo schermo Salon Message. Strip nudo Tania-Veronique. V. 18. Ore 16-21. Commedia | CABARET VOLTAIRE (v. Cavour 7, tel. 518.048) «La botte del cinema»: proiezioni dalle 18 alle 24 continue. Erosimi nel cinema novità assoluta: Incentive e Oh, Paris Tropical. Ingresso 11 soci. Commedia | CONCULUM (via R. Calandria 15) Erosimi e apertura - Hard core - Ingresso soci. Commedia | MOVIE CLUB (v. Giusti 8, tel. 544.077) Erosimi e l'avanguardia sovietica, rap, cultura, città di Torino il cappello, G. Koshinav e Trauberg 20, 30; 22, 30. Commedia | PD (v. Po 21, tel. 510.498) La settimana donna F. Bolkan. Viet. 18. Drammatico | REGINA (c. R. Margherita 123, tel. 530.885) Esposizione erotica di femmine in costume colori. Viet. 18. Erotico | VITT. VERDETTO (p. Vitt. Veneto 5, tel. 871.842) (Doppio luci rosse) Piacere del peccato. Viet. 18. Commedia erotica | CROCETTA - S. MITA - MIRAFIORI ADRIANO (via Sacchi 68, tel. 567.715) Viti e peccati delle donne nel mondo. Viet. 18. Erotico | GIARDINO (v. Montebello 62, tel. 328.873) Erosimi, G. Mojzisar, con U. Tognazzi, M. Serrault. 20, 30; 22, 30. Commedia | EMERALDO (via Tunisi 92, tel. 380.711) I misteri della Smeralda. L. McCloskey, Techn. Viet. 18. Drammatico |
|--|---|--|---|---|--|---|---|---|---|

OGNI SABATO
TUTTOSPETTACOLI

inserto settimanale gratuito per i lettori di «Stampa Sera»
 I programmi della TV
 del sabato e della domenica, le notizie, le curiosità,
 le indiscrezioni, le critiche

| | | | | | | | | |
|---|---|---|---|--|--|--|--|---|
| OLIMPIA v. Arsenale 31 Tel. 532.448 | ORFEO p. Carlina Tel. 518.114 | PRINCIPE v. Princ. d'Acala 45 Tel. 760.951 | REPOSI v. XX Sett. 15 Tel. 531.400 | ROMANO Galleria Subalpina Tel. 510.145 | STUDIO v. Acqui 2 Tel. 830.521 | TORINO v. Buzzi 6 Tel. 530.353 | VITTORIA v. Roma 338 Tel. 561.789 | |
| I viaggiatori della sera, di U. Tognazzi, Ornella Vanoni (Italia - Colori) — Fantastica ed ipotesi sul destino del cinquantenni in un futuro non troppo lontano. Orario: 14,30; 16,35; 18,30; 20,30; 22,30. Viet. 18. Drammatico | Il mostro europeo, di Gerard Damiano, Linda Lovelace, Laure Lovelace (Usa - Colori) — Linda e Laure, affette da una curiosa malformazione genetica, si sottopongono a una cura. Erotico | La prima libidine di Justine, di Joe D'Amato, Alice Arno, Arancio (Italia - Colori) — La supersexy Justine nei panni di Justine ragazza ninfomane e perversa. Orario: 15; 16,30; 18; 19,30; 21; 22,30. Viet. 18. Commedia erotica | Justine, di Ridley Scott, con Tom Skerritt, Sigourney Weaver, Veronica Cartwright (Usa - Colori) — Sette astronauti che lavorano in una nave spaziale debbono affrontare un tremendo mostro extraterrestre. Orario: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. Fanta-horror | Woody Allen, con Woody Allen, Diane Keaton, Michael Murphy, Maryl Streep (Usa - b. n.) — Il favoloso paesaggio di New York da sfondo a una vicenda sentimentale di due coppie. Orario: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30; 24. Viet. 18. Commedia | La merlettaia, di Claude Goretta, con Isabelle Huppert, Yves Beneyton, Florence Giorgetti (Francia - Colori) — Primo sconvolgente amore di una giovane ed ingenua. Commedia erotica | La luna, di Bernardo Bertolucci, con Jill Clayburgh, Matthew Barry, Fred Gwynne (Italia - Colori) — Celebre soprano realizza di non essere il figlio adolescente; inizia così con lui un rapporto ambiguo ma... Orario: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. Viet. 18. Erotico | La luna, di Bernardo Bertolucci, con Jill Clayburgh, Matthew Barry, Fred Gwynne (Italia - Colori) — Celebre soprano realizza di non essere il figlio adolescente; inizia così con lui un rapporto ambiguo ma... Orario: 14,30; 17,10; 19,45; 22,30. Viet. 14. Commedia | |
| ACAPULCO v. Donizetti 6 Tel. 651.284 | ELISEO piazza Sabotino Tel. 335.98.15 | FORTINO via Cigna 47 Tel. 584.791 | MAFFEI v. Pr. Tommaso 5 Tel. 683.354 | MILANO p. Massaua 9 Tel. 795.803 | MASSIMO v. Montebello 8 Tel. 876.061 | PUNTOQUE v. Garibaldi 1 Tel. 545.245 | SEXY MOVIE ONE c. Belgio 53 Tel. 874.171 | STATUTO v. Cibrario 16 Tel. 487.051 |
| Maur. di Mito Fol, Jo Jo Savage, Treat Williams, Beverly D'Angelo (Usa - Colori) — Dal celebre «musical» omonimo, la storia di un gruppo di capelloni in partenza per il Vietnam che trova solidarietà in un gruppo di capelloni. Orario: 20,15; 22,30. Non viet. Musical | Il primo matrimonio, di George Zervoulou, con Bette Bertram, Chris Spyropoulos (Grecia - Colori) — Fortunato fanciullo trova moglie di suo padre gioie che mamma non avrebbe potuto dargli. Orario: 14,05; 15,45; 17,25; 19,05; 20,45; 22,30. Erotico | Il prete, di Paolo e Vittorio Taviani, con Michele Placido, Saverio Marconi, Isabella Rossellini (Italia - Colori) — Drammatica storia e fine di due giovani innamorati. Presentato Mostra di Venezia. Orario: 20,30; 22,30. Viet. 14. Commedia | Unguento, di Jan Troell, con Jan Troell, Farrow, Dayton K. Na, Max von Sydow (Usa - Colori) — Figlia di governatore dell'isola di Pago, si innamora di un indigeno eroina lei. Dramma | Un oroscopo astrale, di Michele Lupo, con Bud Spencer, Cary Guffel (Italia - Colori) — Un oroscopo stringe amicizia con piccolo che li prodigi con misterioso appoggio. Orario: 20,15; 22,30. Viet. 18. Avventura | Il prete, di Paolo e Vittorio Taviani, con Michele Placido, Saverio Marconi, Isabella Rossellini (Italia - Colori) — Drammatica storia e fine di due giovani innamorati. Presentato Mostra di Venezia. Orario: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. Viet. 18. Commedia | Jonas che avrà 20 anni nel 2000, di A. Tassoni, con J. L. Lau, Mlou-Mlou, J. Dennis (Svizzera - Colori) — Ore 18,30 proiezione di Interiors, di Woody Allen, con Geraldine Page, K. K. (Usa - Colori). Orario: 16,30; 20,30; 22,30. Non viet. Commedia | Orgasmi, di Jean Marie Poiry, con Alice Arno, Gilda Arancio, Claude Sandron, Evelyn Scott (Francia - Colori) — «Le due» porno-divi in un nuovo film il cui titolo promette molto. Orario: 15; 16,50; 18,40; 20,30; 22,30. Viet. 18. Erotico | Il prete, di Paolo e Vittorio Taviani, con Michele Placido, Saverio Marconi, Isabella Rossellini (Italia - Colori) — Drammatica storia e fine di due giovani innamorati. Presentato Mostra di Venezia. Orario: Ap. ore 15. Non viet. Commedia |

VINZAGLIO (corso D. 102, tel. 596.125)
Sulla via del cap. Adriano Cimentano: Muli, oroscopi e di interazione, di Sergio Corbucci, con Anthony Quinn, Capucine, Corinne Clery. Viet. 22, 30. **Commedia**

ZONA S. PAOLO
AMERICA (via F.lli 27, tel. 446.764)
Fuga dal paria della morte. **Avventura**
SAN PAOLO (v. Casale 80, tel. 372.697)
Il cacciatore, di C. Cimino. R. De. Viet. 14. Ore 19, 22. **Commedia**

ZONA FRANCA
(c. Tassoni 3, tel. 773.843)
Chinatown, di Polanski, con J. Nicholson. Ult. ore 22. **Drammatico**

NUOVO (v. 102, tel. 772.382)
Superman, Marion Brando, G. Hackman, Ford, T. Howard, tech. Non viet. Effetti speciali. **Avventura**
Stasera. Ap. 19.45.

ZETA (v. Cibrario 88, tel. 772.907)
Il prete, di Paolo e Vittorio Taviani, con Michele Placido, Saverio Marconi, Isabella Rossellini (Italia - Colori) — Drammatica storia e fine di due giovani innamorati. Presentato Mostra di Venezia.
Orario: 14, 05; 15, 45; 17, 25; 19, 05; 20, 45; 22, 30. Viet. 18. **Commedia**

ZONA S. DONATO
(v. S. Donato 40 bis, tel. 487.785)
E' nato B. **Commedia**

MADONNA CAMPAGNA - LUCENTO
JOLLY (Donizetti 130, tel. 290.161)
Porno e di una studentessa. V. 18. **Erotico**
Spogliarellista unico con Nana e Kogi.

ZONA MILANO - REGIO PARCO
PALCHERIA (v. Tanaro 30, tel. 262.166)
Il parolone più allucinato, Warren Beatty. Non viet. **Commedia**

OR (largo G. Cesare 105, tel. 287.874)
Pecore di una cometa. Viet. 18. **Commedia**
ANCORA (v. Coralli 1, tel. 287.897)
Ore 20, 30 film L'aspo del re di Naples Caltina. Viet. 18. **Drammatico**

ITALIA VANCHIGLIA - BORGO
(corso Casale 106, tel. 632.086)
Il cacciatore, di C. Cimino. R. De. Viet. 14. Ore 19, 22. **Commedia**

ZONA NIZZA - LINGOTTO
CAMPARI RAGAZZI (p. Bengasi, tel. 6080.553)
Domani spettacolo per ragazzi il tantissimo del pirata Barbarosa di W. Disney. Ore 15, 17. **Commedia**

CAMPARI D'ESAI (p. Bengasi, tel. 6080.553)
Cristo si è fermato a Eboli, di F. Rosi, con G. M. Volontè, I. Pappa. Ore 20, 22, 15. **Commedia drammatica**

GUONE (v. Nizza 56, tel. 887.688)
Parl e dispari, Bud Spencer, Terence Hill, techn. Ore 18, 30; 22, 15. **Avventura**

S. LUMI (v. Ormea 4, tel. 682.471)
Domani Lo squale 2. **Drammatico**

SPEZIA (v. Nizza 170, tel. 693.617)
La moglie di mio padre. Viet. 18. **Commedia drammatica**

* Cinema a carattere parrocchiale.



La pornoinformazione. Vita Technicolor. Vietato 18.
BORGARO
 Royal: Porno exhibition. Viet. 18

Riunione pugilistica.
Buon compleanno Topolino.
COSTIGLIONE
 Strada: Porno shop della 7

CRIVAS
 Politeama: La luna.
 Moderno: Nel mirino del gileguaro.
 Cinecittà: Una calibro 20 per lo specialista.
CIRIE
 Catalano: Bocca di fuoco. Non viet.

CINEMA CINTURA

Italia: Sbirro, la tua legge è lenta... la mia no! M. Merola. Technicolor.
 Nuovo: Rastaplan. Nichetti Technicolor

CUORGINE
 Perona: Rastaplan.
 Margherita: L'ultima. Viet. 18
CHIUSA S. MICHELE
 Gloria: Quinto potere.
LANZO
 Catalano: Il cacciatore. Viet. 14.

MONCALIERI
 Italia: Rocky 2. Silvester Stallone Non Viet

Superga: Avalanche express. L. Marvin. R. Shaw.

La contessa, la contessa. La contessa. Viet. 18.

Hollywood: La luna. Viet. 14.
 Italia: Poliziotto e canaglia? Viet. 18.
 Nuovo: Il corpo della ragazza. Viet. 18.

BETTINO
 Guerrieri della notte.
 Garibaldi: Zombi 2. Viet. 18.
 Moderno: L'oro del Mc Kenna.

DAVIDE
 Turi e paladini.
 La pornovoglia.

Supercinema: La furia del drago.

Nel film «Crocodile» Sellers al posto di Louis De Funès

PARIGI — Gerard Oury non ha rinunciato a girare il suo *Crocodile*. Concepito, come si ricorda, per Louis De Funès, il film non aveva potuto essere realizzato a causa dello stato di salute del comico francese. Gerard Oury pensa ora a Peter Sellers per sostituire De Funès.

Dopo una lunga assenza, Alain Robbe-Grillet torna al cinema. Il suo prossimo film si intitolerà *La belle captive* e sarà girato interamente sullo sfondo di scenari costituiti da quadri di Magritte.

François Leterrier attualmente girando *La corsa del topo* tratto dalla nota strip del disegnatore Gerard Lauzier assieme a quale ha scritto la sceneggiatura. Gli interpreti principali del film sono Nathalie Baye, Marc Porel e Christian Clavier.

Claudine Auger e Serge Reggiani hanno appena finito di girare in Canada *Fantasia*, un film realizzato da Gilles Carle ed interpretato anche da Carole Laure e da Louis Furey il cui spettacolo, presentato recentemente a Parigi, viene ripreso nel film.

La «Confederazione

internazionale del cinema d'arte e d'essai (Cicae) ha assegnato a Zurigo il premio «Cicae» per il 1979 al film svizzero *Le chemin perdu* di Patricia Moraz interpretato da Charles Vanel, Delphine Seyrig, Magali Noël e Vania Vilers.

FUORI CASA

Jazz al Conservatorio — La «Jazz Studio Orchestra» diretta da Gianni Grossi terrà stasera alle 21.15 al Conservatorio un concerto dal titolo «Una vita dedicata al jazz» con brani del repertorio dei più grandi jazzisti americani. Il ricavato sarà devoluto alla vincenza che organizza la rata.

Pop e jazz — Stasera, alle 21, al cinema-teatro Esadra (via Bagetti 30) concerto di musica pop, jazz con i complessi Tetractis, Art Studio, Tavola Rotonda. Biglietto d'ingresso L. 500.

Roméo e Giulietta al Nuovo — In seguito al successo ottenuto, stasera alle 21.15 replica del balletto di Vittorio Biagi.

Concerto di musica — Stasera alle 21.15 concerto Rai diretto da Nino Sanzogni, cornista Hans Pizka. In programma: «Serenata in do maggiore» di Ciaikovskij; «Concerto n. 2» per corno e orchestra di Strauss; «Sinfonia n. 4» di Brahms.

Conservatorio «G. Verdi»

Questa sera ore 21.15

Elington - C. Gershwin - S. Kertou

Il jazz

con la Orchestra

diretta da Gianni Grossi

Ingresso Unico L. 2000

Prevedibile LA STAMPA Roma 80

Cassa Conservatorio

ALESSANDRIA

Alessandria: Mario in prova.
 Amatori: L'umanioide.
 Comunale: Molere.
 Corso: Caligola.
 Cristallo: Porno market.
 Galleria: Dr. Jekyll e gentile signora.
 Moderno: Manhattan.

ACQUA TERME
 Ariston: 007 Moonraker operazione spazio.
 Cristallo: Ma che sei tutta matta?
 Garibaldi: La supplente in città.

CASALE
 Moderno: Il campione.
 Nuovo: Civiltà del vizio.
 Politeama: Jekyll e gentile signora.
 Vittoria: Tiro infuocato.

CASTELLAZZO BORRIDA
 Rivoli: Sexy.
CASTELCERIOLO
 Macalfe: n.p.

GAVI LIGURE
 Il Forte: Fanny Lady.
LIGURE
 Cristallo: Porno mondo di due sorelle.
 Inti: Manhattan.
 Italia: Il campione.
 Moderno: I guerrieri della notte.

MACALFE
 Macalfe: n.p.

MACALFE
 Macalfe: n.p.

MACALFE
 Macalfe: n.p.

MACALFE
 Macalfe: n.p.

MACALFE
 Macalfe: n.p.

MACALFE
 Macalfe: n.p.

MACALFE
 Macalfe: n.p.

MACALFE
 Macalfe: n.p.

MACALFE
 Macalfe: n.p.

MACALFE
 Macalfe: n.p.

MACALFE
 Macalfe: n.p.

MACALFE
 Macalfe: n.p.

MACALFE
 Macalfe: n.p.

MACALFE
 Macalfe: n.p.

MACALFE
 Macalfe: n.p.

MACALFE
 Macalfe: n.p.

MACALFE
 Macalfe: n.p.

MACALFE
 Macalfe: n.p.

MACALFE
 Macalfe: n.p.

MACALFE
 Macalfe: n.p.

MACALFE
 Macalfe: n.p.

MACALFE
 Macalfe: n.p.

MACALFE
 Macalfe: n.p.

MACALFE
 Macalfe: n.p.

MACALFE
 Macalfe: n.p.

MACALFE
 Macalfe: n.p.

MACALFE
 Macalfe: n.p.

MACALFE
 Macalfe: n.p.

CINEMA PIEMONTE LIGURIA

ROBILANTE
 Robilante: n.p.

ROBILANTE
 Robilante: n.p.

ROBILANTE
 Robilante: n.p.

ROBILANTE
 Robilante: n.p.

ROBILANTE
 Robilante: n.p.

ROBILANTE
 Robilante: n.p.

ROBILANTE
 Robilante: n.p.

ROBILANTE
 Robilante: n.p.

ROBILANTE
 Robilante: n.p.

ROBILANTE
 Robilante: n.p.

ROBILANTE
 Robilante: n.p.

ROBILANTE
 Robilante: n.p.

ROBILANTE
 Robilante: n.p.

ROBILANTE
 Robilante: n.p.

ROBILANTE
 Robilante: n.p.

ROBILANTE
 Robilante: n.p.

ROBILANTE
 Robilante: n.p.

ROBILANTE
 Robilante: n.p.

ROBILANTE
 Robilante: n.p.

ROBILANTE
 Robilante: n.p.

ROBILANTE
 Robilante: n.p.

ROBILANTE
 Robilante: n.p.

ROBILANTE
 Robilante: n.p.

ROBILANTE
 Robilante: n.p.

ROBILANTE
 Robilante: n.p.

ROBILANTE
 Robilante: n.p.

ROBILANTE
 Robilante: n.p.

ROBILANTE
 Robilante: n.p.

ROBILANTE
 Robilante: n.p.

ROBILANTE
 Robilante: n.p.

ROBILANTE
 Robilante: n.p.

ROBILANTE
 Robilante: n.p.

ROBILANTE
 Robilante: n.p.

NOVARA

Ambasciatori: I giorni dell'arca.
 Ariston: La pornovoglia.
 Astor: Rastaplan.
 Augusta: Fuga da Alcatraz.
 Gioiello: Penultimo particolare per signorine di buona famiglia.
 Garibaldi: Sbirro, la tua legge è lenta... la mia no! M. Merola. Technicolor.
 Lux: Manhattan.
 Nuovo Palazzo: Il campione.
 Odeon: Lawrence d'Arabia.
 Olympia: Sabato domenica e venerdì.
 Orfeo: Una strana coppia di suoceri.
 S. Jack.
 S. Prendi soldi e scappa.
 Rivoli: Mario in prova.
 S. Deso Theat.
 Universal: Allen.
 Verdi: I viaggiatori della sera.
 Ideal: Moonraker - operazione spazio.
 Lido: La luna.

RAPALLO
 Grifone: In diretta la fine del mondo.
 Italia: Assassinio su commissione.
 Augustus: Un maggiolino tutto matto.

S. MARGHERITA L.
 Principe: Il re di Bagdad.
 Verdi: Rocky II.
 Vittori: Urugano.

BORGIO D'ALE
 Vittori: n.p.

CIGLIANO
 Aurora: n.p.

CRESCENTINO
 Moderno: n.p.

GATTINARA
 Italia: La porno informatica.
 Livorno Ferraris: n.p.

SALUGGIA
 Comunale: Concerto di musica con il complesso «Mou-Tanda Band».

SANTINIA
 Italia: n.p.

TRINO
 Astor: n.p.

TRONZANO
 Lux: n.p.

BIELLA
 Apollo: Sexomania.
 Impero: Dottor Jekyll e gentile signora.
 Odeon: Airport '80.
 Sociale: Ma che sei tutta matta?
 Ennio: Mondo porno di 2 sorelle.
 Italia: La via della prostituzione.
 Radar: I misteri delle Bermuda.

COSSATO
 La notte dei falchi.
 Primavera: Exhibition strike.

CREVACUORE
 Aurora: Grease.

SERRAVALLE
 Excelsior: Ricorda il mio nome.

SERRAVALLE
 Corso: Uno sceriffo extraterrestre.

LUCE ROSA
 Luce Rosa: La porno amante.

NOVARA
 Astor: Sex erection.
 S. n.p.

NOVARA
 S. n.p.

NOVARA
 S. n.p.

NOVARA
 S. n.p.

NOVARA
 S. n.p.

NOVARA
 S. n.p.

NOVARA
 S. n.p.

NOVARA
 S. n.p.

NOVARA
 S. n.p.

NOVARA
 S. n.p.

NOVARA
 S. n.p.

NOVARA
 S. n.p.

NOVARA
 S. n.p.

NOVARA
 S. n.p.

NOVARA
 S. n.p.

NOVARA
 S. n.p.

FARO

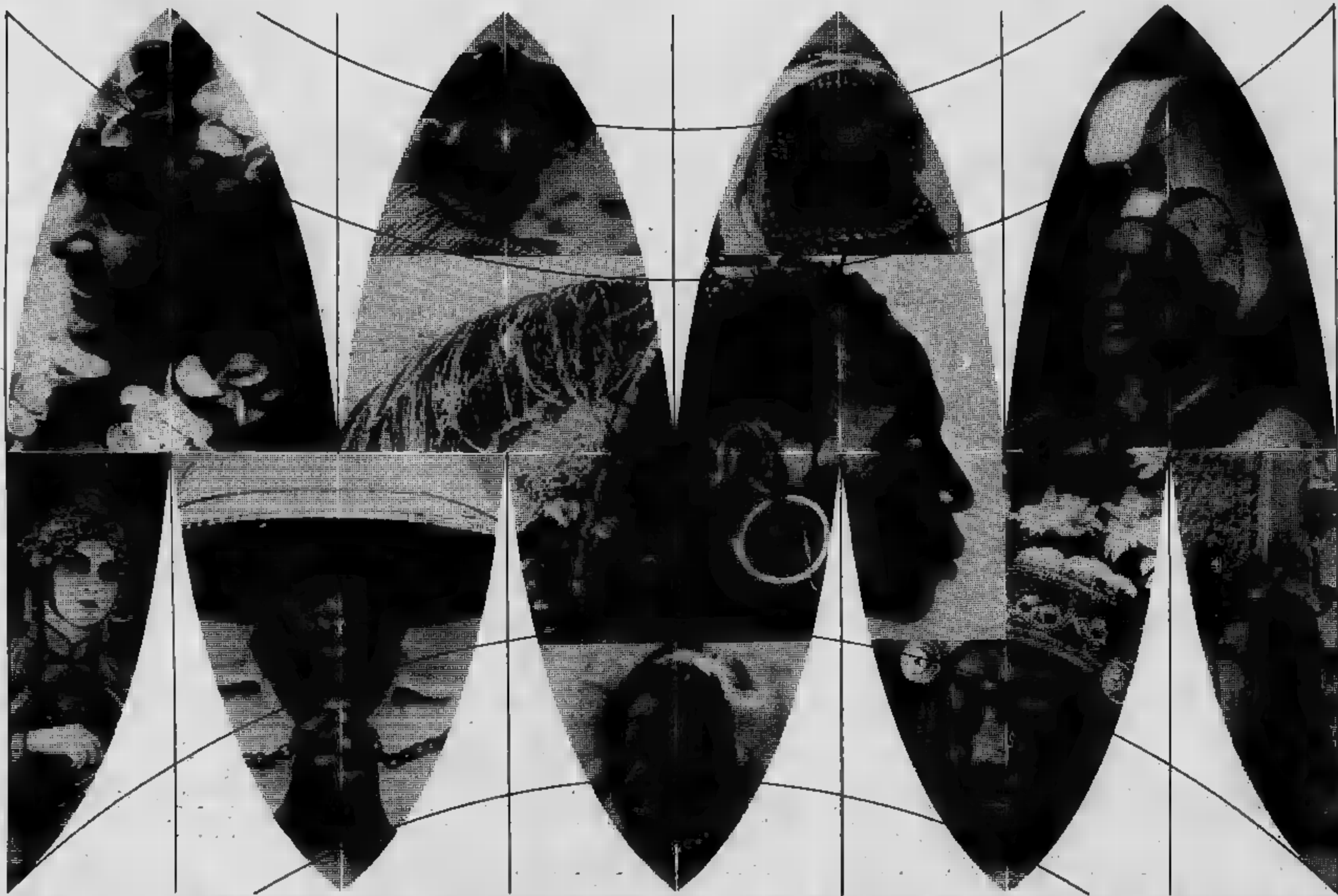
ore 21.15 REVIVAL 70

Serata del club della montagna

Doni alle Dame in abito da sera

Presentano: Teresa e N. Orsello

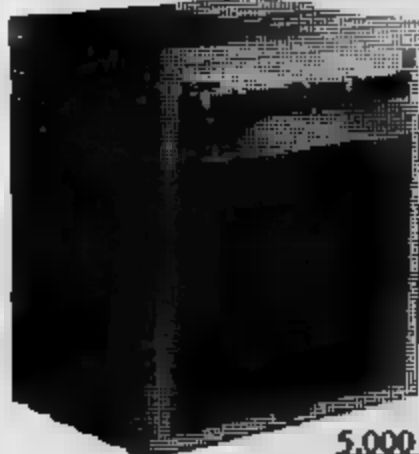
RIZZOLI · CORRIERE DELLA SERA presentano: il più bel libro sulla Terra



IL GRANDE ATLANTE

enciclopedia geografica di tutti i paesi del mondo

In edicola,
a fascicoli settimanali,



Il più importante avvenimento editoriale dell'anno, firmato da due nomi di alto prestigio culturale: Rizzoli e Corriere della Sera. Una nuova formula di enciclopedia, che aggiunge al rigore scientifico del geografo, la concreta immediatezza del giornalista.

5.000 foto a colori, più di metà dello spazio è illustrazione, perché il mondo è soprattutto da vedere. 3.168 pagine di lettura rapida e vivace.

Ogni pagina apre e chiude un argomento. 130 mappe aggiornate a oggi, 700 carte tematiche per capire "con un'occhiata". 132 fascicoli da guardare ogni settimana come riviste, 6 grandi volumi da consultare sempre, per organizzare un viaggio, per documentarsi, per saperne di più. E in più, in regalo.

COME VIVE LA GENTE
reportage dal mondo,
scritto dagli inviati del
CORRIERE DELLA SERA

44 inserti, 50 giornalisti
i più noti e seguiti d'Italia
raccontano dal vivo la vita
di tutti i giorni, di tutti i popoli,
di tutti i paesi.
Un "ritratto del mondo"
in esclusiva - e in regalo - per voi.



IN EDICOLA IL 3° FASCICOLO

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

LIBERO via Sacchi angolo salone 3 re cucina servizi porta auto 88 milioni totale mutuo Telefonare 530.880 547.821.
vicinanze Porta signorile piano alloggio perfetto salone camera letto cucinino bagno mq 120. Telefonare 531.105.
LIBERO zona piazza Bengasi alloggi mirata cucina angolo cottura servizi 19 500 mila dilazioni. Tel. 540.767 518.263.
LIBERO zona 2 cucinino servizi mq 90 26 milioni più di mutuo. Telefonare 518.263.

L'IMPRESA (A) Lucanto cucina servizi 12 milioni e mutuo 835.252.
corso Brescia (Barriera Milano) casa letto 12 milioni e mutuo 835.252.
libero Santa Rita camera cucina 11 milioni e mutuo bancario 835.252.
Milano camera letto 17 milioni e mutuo bancario. 835.252.
Rita 3 camere letto servizi 26 milioni e mutuo 835.252.
L'IMPRESA via Genova (Italia 81) camera cucina 7 e mutuo bancario.
libero sufficientemente 3 milioni in contanti. Telefonare 531.927 532.760.

NUOVO Trinità 54 milioni 531.475 S. libero 2 camere letto cucinino e servizi L. 27 milioni più mutuo.
PRIMA libero spazioso 2 camere letto bagno sufficienti 12 milioni in contanti 531.927 532.760.
(via Valgole) cucina investimento 12 milioni.
Tecnimobili.
PRIVATO vende via Pietro Giuria alloggio piano rialzato camera letto cucinino bagno entro un anno.
via 4, 2 camere letto cucinino ingresso servizi cantina. L. 11 milioni. Telefonare 505.000.
BICA corso Francia (Rivoli) meta signorile in zona mq con 11 milioni 250 mila più 1 milione 534.289.

TAIT vende, libero prossimo anno, in via Servas (zona Pirella) in palazzina del 1971 ingresso bilivoli box a L. 87 milioni e mutuo.
TAIT C vende libero via Gambesca (S. Paolo) 2 camere servizio ingresso internaz. L. 18 milioni 800 mila.
vende Chivasso recente signorile mq 120 box a L. 58 milioni 900 mila.
TAIT E libera Regina monaca con angolo cottura e servizi totalmente rinnovata. L. 13 milioni 700 mila. Telefonare 598.426.
UNIVERSALCA Rivoli camera letto cucinino servizi L. 11 milioni 250 mila più 1 milione 534.289.

UNIVERSALCA Alghero libero 2 camere letto cucinino L. 30 milioni 800 mila più 1 milione 800 mila. Mutuo. Telefonare 593.37.55.
UTIP 531.186 vende Fréjus via 400 mila dilazioni.
UTIP - 531.186 libero letto cucinino bagno 12 milioni facilitazioni di.
UTIP Nizza in stile d'epoca camera cucina servizi 9 milioni 900 mila 2 camere cucina 12 milioni commercialissimo negozio.
UTIP Cristina via Pellico in con servizio grazioso alloggio mansardato 2 camere cucina 10 milioni camera cucina 8 milioni pagamento.

VILLA Rubiana bilamigliare 2 saloni 2 cucine 4 box 12 milioni e mutuo.
VILLA vecchia salotto camera cucina magazzino 1.591.
VILLA prestigiosa precollina Mauro mq 400 più giardino mq 1200 prezzo L. 250 milioni meno mutuo 70 milioni, dilazioni. Telefonare Peden 555.178.

20 Domande affitto

A. ABA offre 450 650 850 mila affitto mensile per vostri alloggi ville per nostri clienti. Telefonare 441.593.
DUE scolastico un appartamento moderno in Torino. Telefonare 740.489.

(continua)

A Palmanova rilancio di Antognoni e buona prova collettiva

Nazionale, più luci che ombre

DAL NOSTRO
TRICESIMO — Il (2-2) della
elezione Friuli-Venezia
Julia potrebbe indurre co-
ro che criticano l'immobi-
simo di Bearzot a dire:
«Povero ragazzino». Non è
proprio così. L'allenamento
ieri a Palmanova si è svol-
to in condizioni ambientali
altre che ideali (terreno
esante, vento, semioscuri-
tà) e i risultati, grandio-
si e almeno «per» quanto
concerne la formazione base
con Graziani al posto di
Bettiga, ha fornito indica-
zioni abbastanza confortan-
ti, specie sul piano tattico.
Gli azzurri, hanno corso
mostrandosi fisicamente
salute — ripete Bearzot.
Su terreno stranca-
mente è stata a faticaccia
che ci voleva, dopo l'allen-
amento ridotto mercoledì, e
farà bene. La mandibola
di Collovati, le contusioni al-
le ginocchia riportate
da Causio non preoccupa-
no. Il risultato? Non stare-
mo a sofisticare su un allen-
amento.
Nessuno ha voluto con-
traddire Bearzot, che in
nattinata si era arrabbiato
dopo aver letto le dichiara-
zioni di alcuni suoi colleghi
nazionali Lovati spallati
al general manager Janich
il perugino Castagner) e di
colleghi (Scopigno) che gli
nuovevano critiche sulle
celle. Fra tante voci con-
trarie c'era però quella favo-
revole di Radice, che difen-
deva l'operato del c.t. il qua-
le si sfogava dicendo che lui
non mette il naso nel proble-
ma interni delle squadre.
Corre che «altri faces-
se lo stesso poiché
i problemi
interni, sfumature con-
che fanno squadra e
unità di gruppo». E negava
il dilapidare il patrimonio

che le società gli affidano (in
undicesimi, beninteso) e di
non gestirlo nel modo mi-
gliore.

«Per accontentare tutti bi-
sognerebbe fare la formazio-
ne lunedì — esclamava —
Io continuo per la mia
strada. Ho ringiovanito
quando ritenevo opportu-
no, ma sei-sette mesi dal
traguardo ci si ferma, dopo
aver fatto scelte logiche sul
piano tecnico, con una ge-
rarchia di valori e espe-
rienza internazionale. Bellu-
gi è qui perché sta giocando
divinamente: solo 29 anni
e 34 partite all'attivo in Na-
zionale».

Sfoga a parte di Bearzot,
nella prova di ieri ci sono
state più luci che ombre.
di là del risultato che può su-
scitare scalpore. Discreta,
anche se perfezionare,
l'intesa tra Graziani (autore
di un gol di testa) e Rossi:
molto attivi Antognoni,
Causio, Tardelli e Gentile,
puntuale Scirea, scattante
Maldera. Qualche ombra
(anche per l'oscurità incom-
pente, malgrado i riflettori)
nel secondo tempo, specie in
difesa, dove Bordon ha in-
cassato due reti forse evita-
bili.

Zoff, passato fra alle-
natori, ha compiuto tre begli
interventi. Dino ci teneva
ben figurare nel suo Friuli
(domani ci sarà padre in
tribuna allo stadio) ed è con-
fermarsi titolare della ma-
gila numero uno che, salvo
rarissime concessioni, gli
appartiene ormai da sette
anni.

I pretendenti vorrebbero
spostarsi anche fra quin-
dici giorni — dice — ma
vedo che fra loro c'è gente
che mi stima. Albertosi? Non
vedo perché debbo far pace
con lui: ognuno ha le sue
idee e si comporta di
quenza. Per quanto mi ri-



Gentile a Palmanova

guarda cercherò tener du-
ro, magari fin oltre i quaran-
t'anni. Quando smetterò mi
piacerebbe insegnare, do-
ver frequentare il corso al-
lenatori, a portieri giovani. Il
segreto della mia longevità?
Madre natura. Fisicamente
mi sento giovane e ultima-
mente mi fortificato nel
carattere».

Ieri ci è piaciuto anche
Antognoni il quale, dopo
quarant'anni di partite in
nazionale con molte prove
discusse e poche convincenti,
sembra stia maturando
sul piano tattico. Lo aveva
già dimostrato a Firenze con
la Svezia e domani, nell'ami-
chevole che costituirà
test probante soprattutto
per i centrocampisti, dovrà
ribadirlo. Non si sente
ra un regista anche se nella

Fiorentina lo fa in posizione
avanzata: «Qui, all'occor-
renza lo siamo un po' tutti
c'è un vero
d'ordine. Vedremo fu-
turo».

A chi gli fa notare che
Beccalossi si autocandida
come suo erede, Antogno-
ni risponde tagliente: «Ab-
biamo caratteristiche diver-
se e solo il numero maglia
in comune».

Rossi, capocannoniere
campionato, ieri è rimasto a
bocca asciutta. L'esito del-
l'allenamento gli interessa
poco e non darebbe
gran peso ad un'eventuale
esibizione negativa con la
Svezia. «E' un'arachevole».
Se andasse male non cam-
bierei opinione sulla validità
della nazionale. Indubbia-
mente la Svizzera è una si-
gnora squadra ed il test è si-
curamente più attendibile di
quello con la Svezia. Bear-
zot sa quello che possi-
mo dare, come sa che ci sono
giocatori che in campionato
fanno un figurone che in
campo internazionale è
zero».

Giordano, dal canto suo,
smentisce Lovati dicendo
che non è avvilito fare la
riserva, anche gli piace-
rebbe far vedere quello che
vale che sinora non è riu-
scito ad esprimere in maglia
azzurra nella partita me-
che ha al suo attivo. Am-
mette che «è più furbo
in area» mentre lui dice
più potente. Sa di es-
sere chiuso (come lo è anche
Beccalossi che in forma)
gente del livello Bettiga
e Graziani oltre a Rossi.

La squadra sta
ha ultimato la prepa-
razione su perife-
rico la formazione, salvo
colpi di dovrebbe es-
sere quella con Graziani al
posto di Bettiga.

Bruno Bernardi



Zoff contesta chi vuole in pensione

Pro Vercelli dopo la maxi-squalifica Il capitano si difende «E' tutto un equivoco»

VERCELLI — «E' una
ingiustizia contro la Pro Ver-
celli». Questo il commento
dei tifosi vercellesi alla noti-
cia delle sei giornate di squali-
fica inflitte al capitano
bianchi, Mauro Sattin, per
presunto «gestaccio» ri-
volto domenica scorsa al
pubblico di Voghera. Nei
ar, abituali ritrovi della ti-
poseria biccioiana, non si
aria d'altro.

Domenica, a Voghera, c'e-
ra un buon numero di sporti-
vercellesi al seguito della
quadra. La partita fra
la tranquilla per la Pro dal-
l'inizio alla fine. Al termine,
i giocatori di Piqué
sternato la loro soddisfazione
per l'importante punto
conquistato su D, e si era-
i più ostici. D, e si era-
i diretti verso gli spoglia-
ni. Sattin, neo capitano do-
l'abbandono Balocco,
a corso l'arbitro (si-
nor Del Zotto) e gli
retto la mano. Dice il gio-
iatore: «Il direttore di gara
aveva fatto i complimenti
per la bella partita della
quadra. Io — contrac-
cambiato facendogli gli au-
ri».

Insomma, tutti sorrisi nel
po partita. Niente faceva
vedere il «terremoto» di
ercoledì quando, alla
de di via Massaua, arri-
to il telegramma della
missione disciplinare in
si annunciavano le sei
ornate di squalifica per
comportamento gravemen-
scorretto verso il pubblico
fine gara e per una frase



Mauro Sattin

offensiva all'arbitro».

Si disciòla Sattin: «Mi
hanno detto che un segna-
nee avrebbe ravvisato
mio gestaccio verso il pub-
blico. Perché avrei do-
vuto farlo, visto che tutto
era girato per meglio? E
poi davvero mi fossi be-
ccato con i tifosi locali dopo la
partita, chi mi avrebbe sal-
vato una decisa contesta-
zione quando, appena dopo,
sono andato a farmi intervi-
stare dalle radio e tivù pri-
vate proprio in mezzo a loro?
No, penso proprio che ci sia
stato un errore. Equivo-
co». Continua Sattin: «Sulla
frase ingiuriosa che avrei
infine, rivolto all'arbitro ri-
petto: gli ho fatto i compli-
menti per la sua oculata di-
rezione di gara».

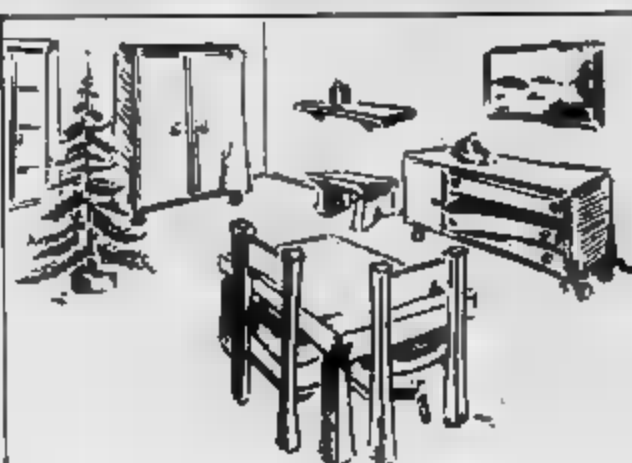
Il capitano della Pro si
proclama innocente. Qual-
ha preso abbaglio,
oppure l'arbitro ha scambia-
gli elogi Sattin per sot-
tile ironia? Non è la prima
volta che sui campi di calcio
avvengono malintesi
scambi persona. La Pro
Vercelli ha già annunciato
un reclamo, Sattin è disposto
a portare come prova la regi-
strazione televisiva della ga-
ra soprattutto fine ga-
ra) fatta dall'emittente pri-
vata Videovercelli».

Il pesante provvedimento
disciplinare ha scaldato gli
animi dei tifosi. «E' la solita
storia — dicono i rappresen-
tanti del Centro coordinamento
Pro Vercelli Clubs —
la Pro è perseguitata, an-
che se il presidente della Le-
semiprofessionisti, Ce-
stani, ha più volte ripetuto
che questa società in peren-
ne crisi deve essere aiutata».

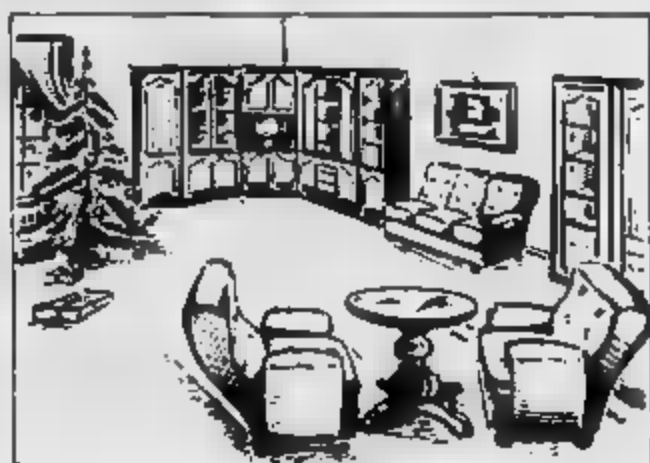
Invece — proseguono i
Clubs — noi siamo quelli del-
le squalifiche record: sette
giornate al campo per l'asse-
dio di un arbitro (che non fu
nemmeno sfiorato) nel '73;
sei giornate Sattin adesso
per un fatto che non ha vi-
sto nessuno. Forse che
Vercelli ci sono solo gioca-
tori killers e un pubblico rivo-
luzionario? Non è giusto. E
ora finirla. Ci va giù il
metro dei due pesi delle
due misure: con noi lo usano
perché non protestiamo
mai, siamo il pubblico più
corretto d'Italia».

Enrico De Maria

NATALE 1979 come sarà la tua casa?



così...



...o così

con **Arredati Subito**
SUPERMEC DEL MOBILE
puoi!

pensaci in tempo
ogni acquisto un regalo



Torino - C. Polenza 166 - V. Lancia 9 (Porta Palazzo)
Centro Cuneo - V. Cattedrale 8
Rivoli - Str. Avigliana Km 17 (Rovato)

Solo dodici ragazzi ai corsi di salto con gli sci del Sestriere

C'è un mini-trampolino ma mancano gli allievi

SESTRIERE — Liguino Benetti, chi costui? Eppure ha vestito la maglia azzurra, ha vinto gare, si è sempre piazzato tra i primi campionati italiani. Ma il salto dal trampolino — la discesa — puntualizza — non rende famosi. E' specialità difficile, magari un po' pazzia. A vederlo per televisione paura. «Non è uno sport pericoloso — assicura Benetti — anche i ragazzini può praticarlo».

E Benetti si addegnare i ragazzini, i giovanissimi, sperando di farne dei campioni. La Federsci ha capito di poter contare su di lui e lo ha nominato allenatore nazionale. Così Liguino ha lasciato la sua carrozzeria, a Torino, e si è trasferito sulle nevi del Sestriere. E' l'unica località in Piemonte ad avere una certa tradizione nella specialità. Anzi, proprio al Sestriere fu costruito uno dei primi trampolini italiani, nel 1930. Poi la guerra: i tedeschi lo bruciarono e non fece più nulla.

Ora si ricomincia. Grazie all'interessamento del vice-sindaco Bruno Strazabosco è stato costruito un nuovo trampolino, con relativo mini-skiff per la risalita. E' in località Losetta, proprio vicino al Pratve. Ha un «k», cioè una portata, di 43 metri. E su questo trampolino Benetti ha incominciato a fare scuola.

Beppe Baroni ha vinto il Tiro a bersaglio il premio che da diciannove anni premia il corridore ciclista che ha maggiormente disteso nel corso della Stagione agonistica. L'italiano è preferito al belga Hinault e al giamaicano di giornalisti riuniti presso il ristorante Tirone a Milano. Un premio speciale è stato dato a Giacomo, campione del mondo dei dilettanti.

Per ora gli allievi sono solo 12, tutti giovanissimi, dagli 11 ai 15 anni. Qualcuno è già più di una promessa. C'è Filippo Gjut che lo scorso anno fu campione di Giochi della Gioventù. Luciano Valsesia ha avuto l'onore di comparire sulla copertina del dépliant turistico del Sestriere: una bella foto mentre «vola». Firenze Gallice, quel Lorenzo Brandi dodicenne che viene niente meno che da Ischia.

«Siamo ai primi passi — commenta Benetti — certo se i miei allievi potessero emergere le cose cambierebbero».

Tutti sono invitati a provare l'ebbrezza «volare» con gli sci: presentarsi al Comitato Alpi Occidentali, in via Magenta 11, per indirizzarsi alla scuola di Benetti. I più interessati dovrebbero essere i fondisti che, abbinando salto a fondo, parteciperebbero alla «combinata nordica», una specialità che in Italia pochi praticano. «Le lezioni gratuite — tiene a precisare Benetti — è facile e divertente: perché non provare?».

M. SAN-

Serie D: domenica arriva la Torretta

E' il momento dell'Aosta

L'Aosta continua a mantenersi in testa dell'onda, i rossoneri di Navarrini, reduci dal pareggio riportato a Viareggio, si prestano ad ospitare domenica al Puchoz la Torretta. Nattino. Considerando il fatto che gli astigiani stanno attraversando un periodo di siccità, uscire un match aperto e combattuto.

«In Torino — dice Navarrini — l'Aosta ha una prova di rilievo, malgrado l'ambiente non ha trovato. E' passata in vantaggio per prima e dopo a lungo periodo di vittoria è stata raggiunta nel finale».

Ad Aosta, ora che la squadra occupa il secondo posto in girone A della serie D, i tifosi hanno riscoperto il gusto del calcio. I giovani valdostani giocano un buon football e soprattutto, in Quinta serie, riescono a fare spettacolo e a divertire il pubblico.

«Per la partita con la Fiorentina — precisa il mister rossoneri — si è fatto un incasso di quattro milioni e un fatto del genere si fa solo una volta l'anno». Domenica le tribune, alle previsioni, dovrebbero essere gremiti. Certo, a questo punto la responsabilità di fare bene e la paura sbagliare sono sentimenti, specialmente in una partita così importante.

La mia, che supera in qualità di poco i rossoneri. Per quanto riguarda la composizione della squadra, Navarrini non ha problemi, in quanto potrà schierare lo schieramento tipo. L'unico dubbio che riguardava l'utilizzo del terzino di sinistra è stato risolto: il difensore militare, ha fatto il primo dei suoi superiori e potrà giocare.

In Torretta, Navarrini ha stelle dopo il pareggio (3-1) con il Puchoz, e l'attacco è intenzionato a disputare una gara positiva.

Contro i rossoneri gli astigiani tornati ad assaporare la gioia del gol, dopo ben minuti di digiuno. Ora i rossoneri hanno riscoperto quell'entusiasmo che aveva animato la loro squadra al Puchoz e con il loro favorevole, rimangono al vertice della classifica, in prima posizione.

Per il momento la giornata offre quali che siano i risultati — Vogherese, con i galletti di Puchoz, e la partita al pareggio esterno riportato a Ligure, Pinerolo - Massese, i piemontesi si ricerca del risultato utile consecutivo a Gorzegno - Novese, con i biancocelesti guidati da un nuovo allenatore Nobili, subentrato a Trapanelli sulla panchina degli alessandrini.

Franzi Bertolazzo

Nel Premio Cadore oggi a Vinovo (recupero di settembre)

Arkansas, se regge alla distanza

Vinovo recupera la giornata del 16 settembre, persa per lo sciopero degli artieri tipici. Si anticipa, pertanto, a oggi il «meeting» di trotto previsto per domani e si lascia il sabato e la domenica a puro sangue. Vieni fuori un «week-end» prolungato che non mancherà di far piacere ai patiti.

corse dei cavalli, che sono, in Italia (stando ai dati esposti a Beppe Berti, responsabile degli sportivi di TG2, alla recente Fiera di Verona) più di due milioni, 35 abitanti.

Nel centro di Cadore, prova di centro pomeriggio di oggi, Arkansas è chiamato a fare il «bis» a successo ottenuto 10 giorni fa sulla stessa pista torinese. La distanza della gara non gli è proprio del tutto congeniale, se due mesi e mezzo che accuratamente la evita, i mezzi del fido il Solano dovrebbero sopprimere alla mancanza di abitudine al doppio giro di pista.

Cotduk, forte nella «pole position», Caldesi che fa una «rimpatriata» dopo un lungo giro sugli altriippodromi, tra Cesena, Treviso a Milano, intendono render dura la resa.

In apertura riunione c'è da rivedere Zimo, il puledro della Giamita Frar, la stessa di Zardoz, imbattuto nelle due corse già disputate.

| Prima corsa | | ore 14 |
|-------------------------------------|------|------------------------|
| PREMIO FRIULI | | L. 2.000.000 - m. 1600 |
| 1. Zimo (G. Guzzinati) | 20.7 | |
| 2. Kronos (G. Rossi) | 22.7 | |
| 3. Zodi (A. Pedrazzani) | 23 | |
| 4. Ulisi (A. Pasolini) | 23.3 | |
| 5. Contorto (M. Sinanovic) | 21.1 | |
| Favoriti: Zimo, Contorto. | | |
| Seconda corsa | | ore 14,25 |
| PREMIO | | L. 2.000.000 - m. 1600 |
| 1. Oniveto (W. Parolo) | 20.7 | |
| 2. Zenodolo (G. Guzzinati) | 20.8 | |
| 3. Urraco (A. Pasolini) | 20.9 | |
| 4. Teger (V. D'Angelo) | 21.2 | |
| 5. Genak (M. Neroni (S. D'Agostino) | 20.4 | |
| 6. Haavajda (A. Pedrazzani) | 21 | |
| 7. Zoater (R. Ciano) | 20.9 | |
| 8. Mylord (O. Baratti) | 22.7 | |
| 9. Norengo (M. Sinanovic) | 20.4 | |
| 10. Trezzo (G. D'Antonio) | 21.5 | |
| 11. Biolo (A. Colombino) | 22.2 | |
| Favoriti: Zenodolo, Teger. | | |
| Terza corsa | | ore 14,50 |
| PREMIO ASIAGO | | L. 1.800.000 - m. 2100 |
| 1. Zeri (M. Montaldo) | 20.8 | |
| 2. Fulino (A. Pedrazzani) | 22.5 | |
| 3. Epelo (W. Parolo) | 22.7 | |
| 4. Naisco (L. Genpare) | 24.9 | |
| 5. Farjola (M. Sinanovic) | 22.5 | |
| 6. Pharcaval (D. Vito) | 21.1 | |
| 7. Cagna (O. Baratti) | 21.1 | |
| 8. Dia (G. D'Antonio) | 20.8 | |
| Favoriti: Pharcaval, Naisco. | | |

| Quarta corsa | | ore 15,15 |
|-------------------------------------|------|------------------------|
| PREMIO PASUBIO | | L. 2.500.000 - m. 1600 |
| 1. Romualdo (M. Sinanovic) | 20.7 | |
| 2. Zuccarello (R. Ciano) | 20.7 | |
| 3. Cenna (S. D'Agostino) | 19.7 | |
| 4. Quicrex (A. Pedrazzani) | 19.4 | |
| 5. Idaho (S. Varetto) | 21.1 | |
| 6. Duca del Ronco (G. Rossi) | 19.7 | |
| Favoriti: Romualdo, Duca del Ronco. | | |
| Quinta corsa | | ore 15,40 |
| PREMIO GENTILE (Gentlemen-drivers) | | L. 1.500.000 - m. 1600 |
| 1. Heli D'Ausa (Giov. Racca) | 20.3 | |
| 2. Uddan (G. Catibini) | 24.1 | |
| 3. Giovinet (L. Ramello) | 21.2 | |
| 4. Trial (G. Bechia) | 21.4 | |
| 5. Ottobrona (G. Montaldo) | 28.9 | |
| 6. Chantal (A. Bertolotti) | 21.7 | |
| 7. Muffone (Carlo Bosco) | 22.7 | |
| 8. Catcall (Giov. Racca) | 21.2 | |
| 9. Novalesa (C. Versino) | 22.3 | |
| 10. Cugel (T. Bleva) | 20.8 | |
| 11. Crusco (D. Gariglio) | 22.2 | |
| 12. Klammer (B. Restelli) | 21.4 | |
| 13. Fayum (L. Calorini) | 21.3 | |
| Favoriti: Catcall, Cugel. | | |
| Sesta corsa | | ore 16,05 |
| PREMIO CADORE | | L. 4.500.000 - m. 2500 |
| 1. Cotduk (F. Milani) | 20.4 | |
| 2. Bubo (A. Pasolini) | 20.8 | |

| Settima corsa | | ore 16,35 |
|----------------------------------|------|------------------------|
| PREMIO UDINE | | L. 2.200.000 - m. 1600 |
| 1. Alante (G. Guzzinati) | 20.4 | |
| 2. Orio (S. Varetto) | 21.9 | |
| 3. Boydita (L. Gennero) | 21.8 | |
| 4. Nover (E. Bezzacchi) | 22.1 | |
| 5. Ampelo (A. Pasolini) | 22.7 | |
| 6. Rigelina (O. Baratti) | 20.8 | |
| 7. Baranaja (A. Pedrazzani) | 20.3 | |
| 8. Flambrò (G. Rossi) | 20.3 | |
| Favoriti: Baranaja, Rigelina. | | |
| Ottava corsa | | ore 17,05 |
| PREMIO BRENTI | | L. 1.500.000 - m. 1600 |
| 1. Lio (P. Carazzi) | 22.6 | |
| 2. Onkina (G. D'Antonio) | 25.4 | |
| 3. Gialfina (G. D'Agostino) | 21.9 | |
| 4. Senesio (R. Ciano) | 25.1 | |
| 5. Ange (L. Gennero) | 27.3 | |
| 6. Berpe (M. Sinanovic) | 24.6 | |
| 7. Basso di Nove (A. Pedrazzani) | 22.6 | |
| 8. Catminta (M. Pasini) | 20.3 | |
| 9. Arigiani (F. Violella) | 27 | |
| 10. Banno (L. Conti) | 22.3 | |
| 11. Queta (S. Varetto) | 23.2 | |
| 12. Santeo (A. Pasolini) | 25.3 | |
| 13. Nemoio (S. Abbeduto) | 24.9 | |
| Favoriti: Banno, Gialfina. | | |

ECONOMICI

Domande affitto

PROFESSIONISTA per uno studio ricerca in Torino e dintorni 2-3 camere e servizi, Casale Dornò, corso Vittorio 195, telefono 447.2978 - 447.2988.

Offerte affitto

ARRENTI: Moncalieri alloggio arredato signorile 3 camere, 1 bagno, 2 servizi, L. 400 mila compreso tutto le spese. Telefono 447.2988.

Traslochi

ASLOCHI per Torino dintorni Riviera via Sestriere, Torino Roma Napoli Sicilia, prezzi modici, tel. 502625. Signati.

Mobili, arredi

A. AL. mobiliario per Torino dintorni Riviera via Sestriere, Torino Roma Napoli Sicilia, prezzi modici, tel. 502625. Signati.

Artigiani, ecc.

DECORAZIONI per interni tavole 50.000 tappezzeria completa 80.000 intesi 100.000. Telefono 522.876 - 355.295.

Campeggio e sport

RESORTS di Cortina Claudia Dryant, Cortina 354.5423. Occasioni: Tabbar, Deth, Letta, Laska, Nardi.

Animali e veterinaria

ABBONDANTI bellissimi cuccioli d'appartamento yorkshire, beghine, altre razze di Pomerania, chow chow, toy poodle, sheltie, s. r. chow, tutte le razze. Telefono 011 988.7555.

Ville, app., casine per vacanze, acq.-vend.

A. L. MILIONI in contenti più comode (tre mansi) venduto piccolo rustico con terreno strada asfaltata acqua luce. Tel. 011.822.195.

A. 25 km da Torino-vendo graziosa casetta rimessa a nuovo: 3 camere, cucina, piano auto. Soltanto lire 8 milioni più mutuo.

ACQUISITO contenti alloggio confortevole soggiorno 1-2 camere servizi in Riviera Ligure vicino mare. Telefono (011) 480.222.

AD Opelelli Alaggio Casale in vilini a 10 km da Casale. Telefono (011) 714.078.

AL. mare Diano zona collinare appartamenti nuovi, giardino, 3 camere, prezzi vantaggiosi. Tel. 011.46.871.

BIELLA (loc. Isonale) villa unifamiliare su due piani salone cucina abitabile triple servizi terrazzi box garage. Telefono (011) 714.078.

BORGOMANERO miniappartamento arredato ampio soggiorno letto cucinino bagno ingresso 31 milioni 500 mila. Tel. 519.801.

CALABRIA a Praia, Scalo, Diamante alloggi al mare da 11 milioni. Contatti 3 milioni più mutuo dilazioni. Telefono 781.591.

CASALE composta con 110 mq terreno pianeggiante in unico appezzamento 85 milioni divisa in tre magazzini 35 giornate, unico ufficio, 100 mq. Contatti 35 milioni più mutuo dilazioni. Tel. 011.513.821.

CASALE libera Canigiano bifamiliare salone 5 camere 2 bagni 3 servizi 97 milioni mutuo bancario. Casaviva 553.363 543.825.

CASALE libera Canigiano bifamiliare salone 5 camere 2 bagni 3 servizi 97 milioni mutuo bancario. Casaviva 553.363 543.825.

CASALE libera Canigiano bifamiliare salone 5 camere 2 bagni 3 servizi 97 milioni mutuo bancario. Casaviva 553.363 543.825.

CASALE libera Canigiano bifamiliare salone 5 camere 2 bagni 3 servizi 97 milioni mutuo bancario. Casaviva 553.363 543.825.

CASALE libera Canigiano bifamiliare salone 5 camere 2 bagni 3 servizi 97 milioni mutuo bancario. Casaviva 553.363 543.825.

CASALE libera Canigiano bifamiliare salone 5 camere 2 bagni 3 servizi 97 milioni mutuo bancario. Casaviva 553.363 543.825.

CASALE libera Canigiano bifamiliare salone 5 camere 2 bagni 3 servizi 97 milioni mutuo bancario. Casaviva 553.363 543.825.

CASALE libera Canigiano bifamiliare salone 5 camere 2 bagni 3 servizi 97 milioni mutuo bancario. Casaviva 553.363 543.825.

CASALE libera Canigiano bifamiliare salone 5 camere 2 bagni 3 servizi 97 milioni mutuo bancario. Casaviva 553.363 543.825.

CASALE libera Canigiano bifamiliare salone 5 camere 2 bagni 3 servizi 97 milioni mutuo bancario. Casaviva 553.363 543.825.

CASALE libera Canigiano bifamiliare salone 5 camere 2 bagni 3 servizi 97 milioni mutuo bancario. Casaviva 553.363 543.825.

CASALE libera Canigiano bifamiliare salone 5 camere 2 bagni 3 servizi 97 milioni mutuo bancario. Casaviva 553.363 543.825.

CASALE libera Canigiano bifamiliare salone 5 camere 2 bagni 3 servizi 97 milioni mutuo bancario. Casaviva 553.363 543.825.

CASALE libera Canigiano bifamiliare salone 5 camere 2 bagni 3 servizi 97 milioni mutuo bancario. Casaviva 553.363 543.825.

CASALE libera Canigiano bifamiliare salone 5 camere 2 bagni 3 servizi 97 milioni mutuo bancario. Casaviva 553.363 543.825.

CASALE libera Canigiano bifamiliare salone 5 camere 2 bagni 3 servizi 97 milioni mutuo bancario. Casaviva 553.363 543.825.

CASALE libera Canigiano bifamiliare salone 5 camere 2 bagni 3 servizi 97 milioni mutuo bancario. Casaviva 553.363 543.825.

CASALE libera Canigiano bifamiliare salone 5 camere 2 bagni 3 servizi 97 milioni mutuo bancario. Casaviva 553.363 543.825.

CASALE libera Canigiano bifamiliare salone 5 camere 2 bagni 3 servizi 97 milioni mutuo bancario. Casaviva 553.363 543.825.

CASALE libera Canigiano bifamiliare salone 5 camere 2 bagni 3 servizi 97 milioni mutuo bancario. Casaviva 553.363 543.825.

CASALE libera Canigiano bifamiliare salone 5 camere 2 bagni 3 servizi 97 milioni mutuo bancario. Casaviva 553.363 543.825.

CASALE libera Canigiano bifamiliare salone 5 camere 2 bagni 3 servizi 97 milioni mutuo bancario. Casaviva 553.363 543.825.

CASALE libera Canigiano bifamiliare salone 5 camere 2 bagni 3 servizi 97 milioni mutuo bancario. Casaviva 553.363 543.825.

CASALE libera Canigiano bifamiliare salone 5 camere 2 bagni 3 servizi 97 milioni mutuo bancario. Casaviva 553.363 543.825.

CASALE libera Canigiano bifamiliare salone 5 camere 2 bagni 3 servizi 97 milioni mutuo bancario. Casaviva 553.363 543.825.

CASALE libera Canigiano bifamiliare salone 5 camere 2 bagni 3 servizi 97 milioni mutuo bancario. Casaviva 553.363 543.825.

CASALE libera Canigiano bifamiliare salone 5 camere 2 bagni 3 servizi 97 milioni mutuo bancario. Casaviva 553.363 543.825.

CASALE libera Canigiano bifamiliare salone 5 camere 2 bagni 3 servizi 97 milioni mutuo bancario. Casaviva 553.363 543.825.

CASALE libera Canigiano bifamiliare salone 5 camere 2 bagni 3 servizi 97 milioni mutuo bancario. Casaviva 553.363 543.825.

CASALE libera Canigiano bifamiliare salone 5 camere 2 bagni 3 servizi 97 milioni mutuo bancario. Casaviva 553.363 543.825.

CASALE libera Canigiano bifamiliare salone 5 camere 2 bagni 3 servizi 97 milioni mutuo bancario. Casaviva 553.363 543.825.

CASALE libera Canigiano bifamiliare salone 5 camere 2 bagni 3 servizi 97 milioni mutuo bancario. Casaviva 553.363 543.825.

CASALE libera Canigiano bifamiliare salone 5 camere 2 bagni 3 servizi 97 milioni mutuo bancario. Casaviva 553.363 543.825.

CASALE libera Canigiano bifamiliare salone 5 camere 2 bagni 3 servizi 97 milioni mutuo bancario. Casaviva 553.363 543.825.

CASALE libera Canigiano bifamiliare salone 5 camere 2 bagni 3 servizi 97 milioni mutuo bancario. Casaviva 553.363 543.825.

CASALE libera Canigiano bifamiliare salone 5 camere 2 bagni 3 servizi 97 milioni mutuo bancario. Casaviva 553.363 543.825.

CASALE libera Canigiano bifamiliare salone 5 camere 2 bagni 3 servizi 97 milioni mutuo bancario. Casaviva 553.363 543.825.

CASALE libera Canigiano bifamiliare salone 5 camere 2 bagni 3 servizi 97 milioni mutuo bancario. Casaviva 553.363 543.825.

CASALE libera Canigiano bifamiliare salone 5 camere 2 bagni 3 servizi 97 milioni mutuo bancario. Casaviva 553.363 543.825.

CASALE libera Canigiano bifamiliare salone 5 camere 2 bagni 3 servizi 97 milioni mutuo bancario. Casaviva 553.363 543.825.

CASALE libera Canigiano bifamiliare salone 5 camere 2 bagni 3 servizi 97 milioni mutuo bancario. Casaviva 553.363 543.825.

CASALE libera Canigiano bifamiliare salone 5 camere 2 bagni 3 servizi 97 milioni mutuo bancario. Casaviva 553.363 543.825.

CASALE libera Canigiano bifamiliare salone 5 camere 2 bagni 3 servizi 97 milioni mutuo bancario. Casaviva 553.363 543.825.

CASALE libera Canigiano bifamiliare salone 5 camere 2 bagni 3 servizi 97 milioni mutuo bancario. Casaviva 553.363 543.825.

CASALE libera Canigiano bifamiliare salone 5 camere 2 bagni 3 servizi 97 milioni mutuo bancario. Casaviva 553.363 543.825.

CASALE libera Canigiano bifamiliare salone 5 camere 2 bagni 3 servizi 97 milioni mutuo bancario. Casaviva 553.363 543.825.

CASALE libera Canigiano bifamiliare salone 5 camere 2 bagni 3 servizi 97 milioni mutuo bancario. Casaviva 553.363 543.825.

CASALE libera Canigiano bifamiliare salone 5 camere 2 bagni 3 servizi 97 milioni mutuo bancario. Casaviva 553.363 543.825.

CASALE libera Canigiano bifamiliare salone 5 camere 2 bagni 3 servizi 97 milioni mutuo bancario. Casaviva 553.363 543.825.

CASALE libera Canigiano bifamiliare salone 5 camere 2 bagni 3 servizi 97 milioni mutuo bancario. Casaviva 553.363 543.825.

CASALE libera Canigiano bifamiliare salone 5 camere 2 bagni 3 servizi 97 milioni mutuo bancario. Casaviva 553.363 543.825.

CASALE libera Canigiano bifamiliare salone 5 camere 2 bagni 3 servizi 97 milioni mutuo bancario. Casaviva 553.363 543.825.

CASALE libera Canigiano bifamiliare salone 5 camere 2 bagni 3 servizi 97 milioni mutuo bancario. Casaviva 553.363 543.825.

TORINO e JUVENTUS nella sosta del campionato

Tutti con Radice Il problema è Brio

Al Torino le cose si stanno normalizzando. Nel senso che la gran rivoluzione avviata dopo la partita contro il Milan sembra destinata a rientrare o, quantomeno, a ridimensionarsi. Con lodevole tempismo, allenatore e giocatori (naturalmente, con il «tessitore» Bonetto) si sono parlati chiaramente già lunedì mattina e le conclusioni non lasciano adito a dubbi: la squadra si è stretta intorno a Gigi Radice ed oggi l'allenatore può affermare, senza tema di essere smentito: «I giocatori sono tutti con me. Ne ero certo e tutte le illusioni che si sono volute fare non hanno il minimo significato. D'altra parte, fino ad una decina di giorni fa, tutti erano d'accordo circa il fatto che il Torino andasse bene, che nonostante le varie disgrazie era una squadra competitiva che poteva puntare in alto. Una sconfitta, che tra l'altro è maturata nell'ottantunesimo, non può aver cambiato istantaneamente tutto. Il Torino c'è ed aspetta con ansia la partita di mercoledì sera contro la Lazio perché i miei giocatori possano dimostrarlo pubblicamente. E con questo ho finito: le parole non servono, risponderemo esclusivamente sul campo».

Parole molto chiare. E che testimoniano come Radice abbia nuovamente ripreso il pieno controllo della situazione (non per quanto riguarda i giocatori, perché quel tipo di controllo lo ha sempre avuto) e possa affrontare i prossimi impegni con piena tranquillità. Il fatto è che questa contestazione del pubblico, originata soprattutto dalla delusione per la sconfitta, è stata strumentalizzata, ingigantita da parte di tutti. La gente ha fischio Gigi Radice ed era nel suo pieno diritto, diritto che potrà legittimamente tornare ad usare domani, se desidererà farlo.

Ma la cosa finisce qui: i giocatori del Torino hanno piena fiducia nel loro allenatore, accettano le sue scelte, considerano valido il modulo di gioco che Radice imposta per loro. Queste sono le cose



Zaccarelli: in campo tra quindici giorni?

che contano veramente, per il buon andamento di una squadra di calcio. La quale potrà anche perdere una partita, ma non è il caso di metterla sotto processo. Se ne sono resi conto tutti, anche i tifosi contestatori. Basteranno infatti un paio di risultati positivi perché il Torino possa tornare ad agire su un piano di assoluta normalità.

Nel frattempo, Carrera è stato operato al ginocchio. E' andato tutto bene ed è esclusa una lesione al menisco. Comunque, passeranno un paio di mesi prima che il giocatore possa nuovamente essere utilizzato. Anche questo ha la sua importanza e le assenze di certi uomini do-

vrebbero essere tenute presente quando si emettono giudizi sulla squadra. E' previsto anche il recupero di Zaccarelli, a tempi relativamente brevi, forse già tra una quindicina di giorni. Non si può dire davvero che i granata abbiano giocato sinora nelle migliori condizioni.

b. br.

Trapattoni cerca di ricucire i pezzi di questa malandata Juventus. Dopo la pesante sconfitta con l'Inter l'allenatore juventino non ha avuto tempo di parlare chiaro a tutti, perché le due nazionali gli hanno sottratto il grosso della squadra, quindi alla ripresa generale fissata per lunedì Trapattoni probabilmente farà un discorso ai suoi, soprattutto, riteniamo, per ribadire la sua piena fiducia nella squadra, nonostante la batosta di Milano.

Alcuni problemi di fondo comunque restano. Uno di questi è ancora legato al nome di Sergio Brio, alla ricerca di un po' di serenità. Il lungo stopper non è certo stato risparmiato dalle critiche in questa prima parte di stagione. Non si può affermare che ci sia stata malafede nei suoi confronti, perché il giocatore fin qui non ha ancora convinto. Trapattoni sembra avere in lui cieca fiducia, ma non è neppure da escludere che qualora Brio soffrisse ancora più del lecito la marcatura dei diretti avversari. Trapattoni possa anche decidere di rimpiazzarlo.

Cabrini riprende domani gli allenamenti e quando il terzo sarà completamente ristabilito, si potrebbe utilizzare Gentile nel ruolo di stopper. Una soluzione chiaramente non valida in eterno, ma forse temporaneamente indispensabile per permettere a Brio di raccapezzarsi. Qualcuno presenta anche la candidatura di Morini. Una possibilità non campata in aria, in quanto Morgan continua ad allenarsi con massima serietà e riteniamo sia in grado di

tornare a giocare con buona continuità di rendimento.

Brio parla, per quanto lo riguarda, di sfortuna, di morale fragile, di critiche ingiuste. Quasi mai invece ammette semplicemente di avere sbagliato e basta. D'altra parte a sua parziale scusante c'è da considerare il momento non brillante attraversato dalla squadra intera, per cui non resta ora che attendere ad altre più confortanti esibizioni.

L'occasione gliela offrirà tra otto giorni l'arrivo del Cagliari al Comunale. Un test valido perché la squadra sarda ha dimostrato di essere una neopromossa senza tanti complessi, come attesta la sua confortante classifica.



Torneo Mattrel Amma e Elma sole in testa

Prosegue a suon di gol il torneo calcistico «Carlo Mattrel», riservato a rappresentative di aziende torinesi. Dopo la disputa della sesta giornata due sole squadre sono al comando della classifica, l'Amma e l'Elma (quest'ultima, tra l'altro, deve recuperare una partita) con 9 punti. Seguono Pininfarina, Bertone e Ghisford con 8, Mirafiori '77, Pianelli e Pneumofore con 7, Kavo e Imr con 6, Aspera, Amrr, Fata e Ipb con 5, Uf con 4 e Ferrero 1. Ferme a 0 punti figurano ancora la Carello, l'Amp e la Facis.

Il torneo, giunto alla 4ª edizione, è ancora lungo e aperto a ogni possibilità per le qualificazioni alle finali. Sono quattro le squadre che accederanno al prossimo turno. Dopo, comunque, un inizio brillante la formazione dell'Uf, una delle favorite sulla carta, ha subito tre sconfitte «un ridimensionamento delle sue possibilità. Periodo critico anche per l'Aspera (sabato scorso ha perso 5-1 con la Kavo). Momento favorevole, invece, per l'Amma e l'Elma, nonostante i pareggi delle ultime partite. Sorprendente sconfitta, infine, della Bertone, 0-1 per l'Ipb.

Domani riapre il Palaghiaccio



Domani s'inaugura a Torino Esposizioni la stagione 1979-1980 del Palaghiaccio, la grande pista artificiale coperta che rimarrà aperta al pubblico senza interruzioni fino a metà febbraio 1980.

L'impianto, affiancato da tribune, misura m 60 x 30 circa, con una rete di serpentine refrigeranti — per uno sviluppo di oltre 21 chilometri — facente capo ad una moderna centrale frigorifera dotata di tre grandi elettrocompressori ad ammoniac, con una resa complessiva di 570 mila frigororie all'ora.

Il pubblico può accedere alla pista secondo il seguente orario:

Giorni feriali 15-17,15; 20,30-22,45.

Domenica 15-17,15, chiuso il lunedì.

Le tariffe d'ingresso, che comprendono l'uso della pista e dello spogliatoio, sono le seguenti: feriali L. 1000; festivi L. 1500.

All'interno del Palaghiaccio, a disposizione del pattinatore, funzionano un ampio bar isolato dalla pista e riscaldato, servizi di spogliatoio, guardaroba e noleggio pattini, pronto soccorso.

CONCESSIONARI ESCLUSIVI PER TORINO:

AGLIANI
V. Madama Cristina 38 A

ALBERA
V. Pietro Micca 9

ARALDO DI SCANAVINO A.
V. XX Settembre 65

ASTRUA
V. Roma 28

BERTOLOTI
V. Cernaia 26

BOCCHINO ERNESTO
P.zza Carlo Felice 19

BONISOLI
Via Avogadro 11

CLAPERO
C.so Vitt. Emanuele 58

FAGNOLA
V. Garibaldi 33

FERRARI MANLIO
V. Garibaldi, 5

FRANCOSO F.LLI
Corso Giulio Cesare 72

LAZZARI
V. Barletta, 47

LODOL
C.so Belgio, 48

MACCARIO
V. Po, 14

MOROSINI
V. Nicola Fabrizi, 26

NEGRI
Via Nizza, 364

PALMERIO
V. Roma, 346

REITA
Strada Mongreno, 13

RIGOLI
V. Chiesa della Salute, 17

ROSA MARIO
V. C. Capelli, 39

SIGNA
V. C. Capelli, 39

TIGLIERI
C. Vitt. Emanuele, 100

URBINI
V. Lagrange 31

ZENDRINI
V. S. Teresa, 3

CONCESSIONARI ESCLUSIVI PER IL PIEMONTE

CASALE MONFERRATO

BAZZANI
Via Roma, 78

TORTONA
AURUM PREZIOSI
Corso Leonario, 46

BIELLA
PIVANO MARTINO
Via Italia, 42

ASTI
BERTONE DI UTARI
P.zza S. Secondo, 21

NOVARA
BORRA LUIGI
DELLAVESA VITTORINA
Via Prina, 25

NOVI LIGURE

RIZZO
Viale A. Saffi, 130

MONDOVI
ROSA MIRKO
Via S. Agostino, 17

VERCELLI
POMA
Via C. Nigra, 14

DOMODOSSOLA
BRIZIO GIORGIO
Via Briona, 14

ALESSANDRIA
COPPO GIANPIERO
Via Dante, 69

INTRA
CLIVIO
C.so Mameli, 183/185



C'è un momento per gli sports.
C'è un momento per i cocktails.
C'è un solo orologio per essere eleganti
e sicuri in ogni circostanza. Il nuovo

Piviera

impermeabile,
vetro in zaffiro inalterabile,
oro, bicolore o acciaio,
movimento al quarzo o automatico
di grande precisione.

BAUME & MERCIER
GENEVE

CUNEO

HABINO
Corso Nizza, 10

MONCALIERI

SARDO
Via Tenivelli, 10

IVREA
PALVARINI CARLA
& C. s.n.c.
Corso Cavour 48

PINEROLO
LAZZERO FRANCO
Piazza Cavour 18

VALENZA PO
SOGGIA LORENZO
Viale Repubblica 4

ALBA
COSENTINO BRUNO
Via Vitt. Emanuele 22/C

AOSTA
TROSSELLO
Via de Tiliier, 37/39





TM

PER VOI E PER I VOSTRI CLIENTI

La gamma Bedford TM è la più completa e moderna di camion e semiorologi. È stata studiata e progettata per rispondere alle esigenze più diverse del trasporto merci e dei servizi. È caratterizzata da una struttura robusta, da un motore potente e da una trasmissione efficiente. È disponibile in diverse versioni e con diverse dotazioni. È la soluzione più economica e affidabile per il vostro business.

Bedford TM è un marchio registrato di Bedford Trucks Ltd. Bedford Trucks Ltd. è una società a partecipazione paritetica tra la Bedford Trucks Ltd. e la General Motors Corporation. Bedford Trucks Ltd. è una società a partecipazione paritetica tra la Bedford Trucks Ltd. e la General Motors Corporation.



21 modelli da 12 a 44 tonnellate
 21 T.T. nelle versioni:
 12 motori 2 assi 4x2
 2 motori 3 assi 6x2
 2 motori 3 assi 6x4
 4 motori 2 assi 4x2
 1 motore 3 assi 6x4

1 motore
 Bedford 300 - 6 cilindri 6.543 - 180 CV
 Bedford Diesel 2 motori 4V 7.728 CV
 Bedford Diesel 2 motori 6V 9.221 280 CV
 Bedford Diesel 2 motori
 Bedford Diesel 2 motori 9V 9.221 400 CV

I fatti della politica

Consiglio dei Ministri

Il Consiglio dei Ministri si riunisce stamane alle 11 per esaminare vari schemi di provvedimenti, ma soprattutto per ascoltare la esposizione del ministro per la Funzione Pubblica, professor Giannini, sulle condizioni operative della pubblica amministrazione — riporta *Il Tempo*. Il «rapporto» sulla burocrazia statale non è però soltanto un'indagine, è anche e soprattutto un disegno di riorganizzazione completa di ministeri e di procedure, di criteri di lavoro, di ordinamento delle «carriere» del personale. L'obiettivo del «rapporto», largamente anticipato dal ministro, è quello di elevare il grado di efficienza dell'amministrazione, comprendendo nel termine non soltanto rapidità e precisione di esecuzione, ma anche economicità diretta ed indiretta della pratica burocratica.

Commissioni parlamentari

Al massimo entro una settimana — scrive *Il Messaggero* — bisognerà rinnovare le presidenze delle commissioni parlamentari. Per la Camera c'è già un progetto di massima per una distribuzione nell'area della maggioranza, secondo una tesi che non è condivisa da tutti: 6 alla dc, 4 al psi (adesso non ha presidenze), una per ciascuno ai psdi, al pri, al pli, al gruppo altoatesino. Questo progetto esclude il pci, partito all'opposizione, che però preme per entrare nella distribuzione, secondo la tesi che estende il diritto alla presidenza a tutti i partiti dell'arco costituzionale. Quindi anche ai radicali, ai demoproletari. Vincenzo Balzamo, capogruppo del psi, ha scritto a Gerardo Bianco, capogruppo dc, prospettandogli le diverse ipotesi, e insistendo sull'urgenza delle nuove attribuzioni.



da Lotta Continua

Incontro governo-dc

L'attesa del congresso non deve impedire alla dc di sostenere costruttivamente il governo. Con questa indiretta risposta alla sortita del vicesegretario Donat Cattin, che aveva indicato come «troppo debole» il governo Cossiga, Zaccagnini — riferisce *la Repubblica* — ha tentato ieri sera di tagliar corto alle voci di crisi che girano insistentemente intorno al presidente del Consiglio. Una crisi al buio, prima del congresso, sarebbe un gravissimo errore, gli ha fatto eco Piccoli. Segretario e presidente della dc parlavano davanti allo stato maggiore del partito (Donat Cattin, Gullotti, Gaspari, De Mita e il responsabile economico Ferrari Aggradi), al presidente del Consiglio Cossiga e ai ministri economici Andreatta, Pandolfi, Scotti e Lombardini, riuniti a piazza del Gesù.

Il partito intende dare al governo una serie di validi contributi programmatici. Occorre fugare anche solo l'impressione che la dc, in questa fase pre-congressuale, non sia in condizione di appoggiare costruttivamente il governo e di esprimere in modo organico la propria visione dei problemi del Paese. Benigno Zaccagnini — scrive *Il Sole 24 Ore* — con queste parole pronunciate in apertura del vertice sui problemi economici fra la delegazione dc ed il presidente del Consiglio ed i ministri del Bilancio Andreatta, del Tesoro, Pandolfi, del Lavoro Scotti e delle Partecipazioni Statali Lombardini, ha voluto cancellare con un colpo di spugna i molti e legittimi dubbi che negli ultimi tempi erano stati sollevati su due punti: la reale capacità della dc di esprimere una coerente linea di politica economica in un momento tanto difficile, l'effettiva volontà di appoggiare un governo che mostra segni crescenti di asfissia.

Direzioni psdi e pli

Oltre al comitato centrale comunista — informa *il Giornale nuovo* — si sono riunite ieri le direzioni socialdemocratica e liberale. La direzione socialdemocratica ha approvato con due soli voti di astensione su 31 la relazione politica del segretario Pietro Longo sulla quale si svolgerà nel partito il dibattito per il congresso, che è stato convocato per il 16 gennaio. La relazione propone «un più stretto rapporto con i partiti di democrazia socialista e laica per giungere ad una reale alternativa socialdemocratica». In questo contesto — ha dichiarato il vice segretario Puletti — il psdi da un lato intende confrontarsi con la dc per correggere gli abusi trentennali di un potere gestito egemonicamente, dall'altro vuole ricercare il rapporto dialettico con i comunisti per incalzarli e spingerli sulla strada di una più incisiva revisione della loro ideologia, della loro struttura interna e della loro collocazione internazionale. La direzione liberale ha lungamente esaminato la situazione politica in un clima generalmente preoccupato per le minacce di paralisi e di crisi che incombono sul governo, soprattutto a causa della confusione e delle tensioni esistenti nella dc in vista del congresso di fine gennaio.

Le lettere dei lettori

Proposta per i pensionati

Posseggo una casa alla periferia di Nizza Monferrato (Asti) con orto, serra, giardino e un bel campo a medica. In una palazzina — con inquilini che appena possono fuggono da Roma e da Torino — ho un alloggio costituito da un salone, due camere da letto, cucina, bagno, bell'ingresso, cantina, rimessa che può diventare magazzino, due pozzi (uno profondo 6 m., l'altro 8 più una cisterna che raccoglie tutta l'acqua piovana). Fosse setliche per la nera, scarico per la bianca (lavatrici e rubinetti).

L'alloggio è considerato bellissimo, sono già impiantati due telefoni, la costruzione è di 12 anni fa. Il termosifone è a gasolio, ma tutti gli alloggi hanno le canne fumarie, efficienti per emergenza. La città è dotata di un magnifico ospedale, le cure sono assicurate con intervento rapido. Croce Verde e autoambulanza, la zona considerata alluvionata non arriva alla mia proprietà, ai piedi della collina.

Sono pensionata dello Stato, vedova di un ingegnere: la casa è stata costruita su terreno ereditato nella parte più bella della città, con viale alberato e strade pianeggianti.

Sull'esempio della casa Magnolia sarei disposta ad affittare a 6-7 pensionati, uomini press'a poco vicini per età ed estrazione sociale che siano in salute e possano curarmi un poco l'orticello e il giardino: ho visto il primo pensionato di cui ha parlato la radio nella rubrica del martedì: quel tassista di Milano che andava al mercato a prendersi la verdura, che si faceva tutto da solo (si vedeva la cucina in ordine perfetto) ed aveva oltre 200 mila lire al mese di pensione che a Milano sono veramente poche.

Sei sette pensionati, versando nella cassa comune 150 mila lire al mese, detratte le 100 mila dell'affitto (più che modeste anche se ho il mutuo) hanno la possibilità di vivere comodamente ed anche di risparmiare: con i piccoli lavori in casa, curando l'orto, il pollaio, la conigliera già installati (parte del prodotto sarà per me sola con un figlio) completato dal mercato settimanale molto ricco, con un quintale di patate, possono avere i 3/4 degli alimentari necessari. Due condizioni: che siano in buona salute, della stessa regione per unità d'intenti e di gusti: dal bingò al gioco delle bocce, passeggiate, giornali non ci sarà posto per noia ed amarezza. Per coloro che hanno figli e nipoti visite frequenti e manifestazioni d'affetto, secondo il decalogo: onora il padre e la madre.

Se la cosa interessa, l'indirizzo è il seguente: Pacciotetta, viale Umberto I 62 (oppure strada San Pietro n. 9, carrabile), tel. 0141/721.058.

prof. dr. Margherita Torelli
ved. ing. Scalco
Nizza Monferrato (Asti)

Questo «garantismo»

Il «garantismo» è all'ordine del giorno. Ne parlano e ne scrivono politici, politologi, giuristi. Si raccolgono firme per sostenerlo a spada tratta e con decisione. Ma parlare di «garantismo» non significa che da varie parti si nutrono dubbi sull'efficienza, sull'indipendenza, sull'autonomia della magistratura? Non è un segno che qualcosa non va? E' il rapporto fra giustizia e politica che si propone — delicato e importantissimo — anche all'attenzione dell'opinione pubblica. E l'evidente collateralismo fra certi giudici e certe e diverse forze politiche che fa sì che l'opinione pubblica sia molto perplessa circa l'indipendenza e l'autonomia del potere giudiziario. Se i giudici fanno politica dove va a finire la necessaria neutralità della magistratura?

Al recente congresso di «Magistratura democratica» i giudici hanno ribadito l'autonomia e l'indipendenza dai partiti. Ma quale valore dare a quelle parole se, alla prova dei fatti, certi giudici non si dimostrano al di sopra delle parti? Infatti, se la giustizia fosse veramente indipendente, se il potere giudiziario non venisse mai utilizzato per influire sui conflitti sociali, non si parlerebbe di «garantismo» perché non esisterebbe il problema del «garantismo».

Ottavio Genovesi

Uscire dal «buio»

Una decina di anni fa lessi questa diagnosi della situazione italiana: «Su un Paese di scarsa consistenza si è eretta una piramide artificiale di partiti e di "correnti", senza corrispondenza con classi ben definite: una piramide di partiti i quali sono sempre in contrasto con il loro elettorato. I partiti tendono allo Stato e il post-fascismo perpetua i malanni del fascismo: accentrato amministrativo (che sarà raddoppiato dall'accentramento regionale, se le Regioni saranno possibile farle) burocratizzazione della vita politica e sociale».

Autore di queste parole, Mario Missiroli, lucidissimo nella parte diagnostica ed ancor più in quella profetica.

Ebbene, la situazione attuale sta ad indicare un peggioramento catastrofico delle indicazioni di Missiroli.

Mi sembra vano raccomandare migliori comportamenti ai partiti; non serve. Ciò che occorre è un ponderato, meditato, ma profondo mutamento costituzionale, che spogli i partiti dei loro poteri indebiti e rafforzi gli organi dello Stato.

Soltanto in questo modo sarà possibile uscire dal «buio» in cui ci troviamo.

Umberto Gardini

Da un settimanale all'altro



da «Panorama»
I tedeschi
hanno
l'atomica

Il 22 settembre, secondo notizie date dal presidente Carter, il Sud Africa ha fatto esplodere una bomba atomica.

Carter ha detto la verità, salvo che la bomba, se si è trattata di una bomba atomica, non era sudafricana, ma tedesca. Bonn afferma di non volere una mano tedesca ai comandi dei missili americani Pershing e Cruise. I tedeschi, di tutte le classi sociali, recitano, sulla bomba, la stessa commedia che recitano sull'apartheid, che essi denunciano con una mano e sottoscrivono con l'altra.

La posizione antinucleare maschera un atteggiamento politico preciso e nasconde gli armamenti nucleari. A Pelindaba, nel Sud Africa, la ditta Steag lavora per arricchire l'uranio (secondo il rapporto della commissione anti-apartheid dell'Onu) assistita dalla Siemens (presente in Sud Africa con più di un miliardo di marchi), e, per altre attività, dalla Degussa, Kraftwerk Union, la I.G. Farben (legata alla Deutschbank), la Hoechst (che investe un miliardo di marchi), la Volkswagen (1,5 miliardi), la A.E.G. (800 miliardi di marchi), la Bayer e la Basf che hanno investito 10 miliardi di marchi.

Con 6 miliardi di dollari di investimenti in Sud Africa, la Germania si piazza al secondo posto, dietro alla Gran Bretagna (20 miliardi di dollari) e davanti agli Stati Uniti (3 miliardi di dollari).

La Germania è dunque il secondo partner commerciale del Sud Africa. Il capitale tedesco investito trova dei buoni guardiani nei tedeschi residenti in Sud Africa, con le loro scuole «apartheid» finanziate dal governo socialdemocratico di Bonn.

L'Europa, che crea all'estero le sue colonie,

esporta «europei» (termine razziale, non è usato prima del 1600) in Sud Africa dal 1652, quando in Germania fu creata la Compagnia delle Indie orientali per il commercio degli schiavi. La maggior parte dei colonizzatori boeri del XVIII e XIX secolo erano tedeschi. E tedesco fu il capitale che permise l'estrazione dei diamanti a Kimberley nel 1870 e dell'oro a Johannesburg nel 1880. L'inglese Cecil Rhodes era armato con fucili Krupp, quando conquistò gli africani, poi resi schiavi nelle gabbie di ferro dell'apartheid, cento anni fa. I tedeschi si impadronirono dell'Africa sudorientale dopo aver compiuto il genocidio dei nama e degli herero. Le barbare conquiste della Namibia, del Tanganica e del Camerun fornirono alla Germania le basi (in aggiunta alle colonie del Sud America, del Nord Africa e del Medio Oriente) per il cosiddetto miracolo tedesco, che altro non è stato che lo sfruttamento ben organizzato dei monopoli finanziari del lavoro delle colonie sottomesse.

La ricchezza tedesca ha aperto la strada al neol'imperialismo suggellato dalle convenzioni che la Cee ha stabilito, nel 1968 a Yaoundé e nel 1974 a Lomé, con i Paesi in via di sviluppo. In più la Germania ha continuato ad accrescere i suoi interessi nel Sud Africa. Per questo ha suggerito nel 1976 alla Cee il rifiuto della formula «un uomo, un voto» nel «caso speciale» del Sud Africa.

L'Otrag, una ditta di Stoccarda, ha ottenuto dal presidente zairese Mobutu una concessione per compiere esperimenti missilistici nello Zaire nordorientale. Lo scandalo dell'Otrag nel 1978 fu più forte di quello dei diamanti di Giscard nel 1979; ma anche Bokassa significava per la Francia non soltanto diamanti, ma uranio.

Lo sfruttamento tedesco dell'uranio dello Zaire è sanzionato dal trattato Euratom (nel 1968 un carico di uranio per l'Asmara Chemie di Wiesbaden scomparve in Israele). Non ci sono dubbi su un accordo fra Cee e Sud Africa per quanto riguarda l'uranio. In Somalia, il comando che operò nell'ottobre 1977 a Mogadiscio, ora esercita le truppe di Siad Barre, e industrie tedesche cercano l'uranio di cui Barre ha parlato.

Ma è in Sud Africa che la Germania ha ottenuto o sta ottenendo la sua prima bomba atomica.

Ogni giorno un anniversario

ROMA — Questa mattina alle 10, mentre all'esterno di Montecitorio i cittadini erano alle prese con lo sciopero dei pubblici mezzi di locomozione e la giornata si presentava ancor più difficile nell'imminenza dello sciopero generale nelle industrie, nell'aula della Camera, di fronte ad una sparuta assemblea, sono state svolte due curiose interrogazioni. Esse si riferivano a quell'increscioso fatto accaduto lo scorso luglio in una trattoria del centro di Roma, allorché tre deputati democristiani, Vittoria Titomanlio, Scalfaro e Sampaio, affrontarono impetuosamente una signora che stava tranquillamente pranzando in compagnia di alcuni signori, rimproverandole di indossare un vestito poco confacente alla morale.

La signora, il cui nome è Edith Toussant Mingoni, e che è sposata ad un alto funzionario, era presente nella tribuna riservata al pubblico. Giovane e graziosa, indossava un mantello grigio dal bavero di pelliccia. Allora, in quel lontano giorno di luglio, ella aveva reagito vivacemente alle rampogne dei tre deputati ed aveva rivendicato il diritto, sostenuto validamente dai suoi compagni di tavola, di indossare un semplice e innocente prendisole. Il fatto, come si ricorderà, ebbe uno strascico. La signora Toussant spose querela contro i tre deputati.

L'on. Geraci (psi) presentò un'interrogazione al ministro dell'Interno «per conoscere se i tre colleghi, facendo quello che avevano fatto, avevano agito nell'ambito delle leggi e del loro mandato». A questa interrogazione un'altra seguì da parte dei deputati Scalfaro e Sampaio, che intendevano a loro volta sapere «quali provvedimenti immediati il ministro dell'Interno intendeva adottare per frenare

Litigano alla Camera per le spalle nude di una «signora bene»

una moda che persino nelle città offende la morale e la dignità dei cittadini».

Agli interroganti ha risposto il sottosegretario on. Bubbio, significando all'on. Geraci, con molto tatto, che, essendo stata investita della questione la Magistratura, il Governo non poteva pronunciarsi: e all'on. Scalfaro «che il problema è di costume più che di leggi scritte».

Il deputato fusionista, nella sua replica, dopo avere detto che in fatto di morale il Governo segue un criterio «trappista e paolotto», ha aggiunto che quando si arriva a proibire un manifesto pubblicitario riprodotto la «Venere» del Botticelli e quando si impone la foglia di fico alle 66 statue del Foro Italico, non c'è da meravigliarsi se...».

BUBBIO — On. Geraci, io non mi meraviglio.

GERACI — Dico che non c'è da meravigliarsi se si crea una situazione di intolleranza e di arretratezza, se si crea un'atmosfera di malizia perniciosa che pone sotto aspetti peccaminosi le manifestazioni più innocenti, identificando magari la biblica «mala bestia» in un paio di spalle femminili.

Da parte sua l'on. Scalfaro ha detto che, se verrà richiesta un'autorizzazione a procedere contro di lui in seguito alla querela della signora, egli chiederà per primo che venga concessa. Quanto alla signora Toussant, l'on. Scalfaro ha detto che «quando una donna eccede in manifestazioni pubbliche, cessa di essere una donna privata». L'incerta frase è stata accolta con molto risentimento all'estrema sinistra e particolarmente da due deputate comuniste, che hanno a lungo protestato.

Da «La Stampa» del 16 novembre 1979.

STAMPA SERA

Temperatura ore 13 a Torino: +6 - ieri max +6 min +1

Situazione: permane su tutta l'Italia una vasta area depressionaria. TEMPO PREVISTO: su tutte le regioni in prevalenza molto nuvoloso con precipitazioni più frequenti e persistenti sulle regioni meridionali della penisola. TEMPERATURA: in diminuzione. VENTI: al nord deboli variabili, sulle altre regioni moderati.

In Italia
Bologna - 1 0
Verona + 5 +12
Milano + 4 + 6
Firenze +10 +16
Bologna + 4 +12
Roma +14 +18
Napoli +14 +17
Reggio C. +11 +20
Palermo +16 +20

All'estero
Amsterdam + 4 + 8
Atene +13 +20
Bangkok +22 +30
Bruxelles + 1 + 8
Francoforte 0 + 8
Helsinki + 1 + 4
Hong Kong +17 +23
Hondululu +21 +26
Londra + 5 + 7

Madrid + 9 +12
Mosca + 1 + 4
New York + 7 + 9
Oslo - 4 + 1
Parigi + 1 +10
Sydney +18 +26
Stoccolma 0 + 4
Tel Aviv +18 +25
Tokyo +13 +19
Vienna + 9 +16

La soubrette scatenata di «Non stop» finalmente protagonista Stefania Rotolo ha fatto Tilt



Capita di sonnecchiare davanti alla scatola della tv, ma quando di colpo per la prima volta appare lei, ecco strappato via l'assopimento, come per una improvvisa folata di vento. Stefania Rotolo fa questo effetto, scatenata com'è: urla, salta, canta, balla, si agita, si scompone. Piace ai giovani ai quali dà lo sprint, piace al meno giovani ai quali ridà la carica. E' la ragazza go-go lanciata in Piccolo Slam. Poi è venuto il meno fortunato Non Stop, ed ora infuriata, sbrigliata e folle, in Tilt.

«Devo riscattarmi — dice subito con una voce calda, quasi placida, totalmente diversa da quella urlata davanti alle telecamere — devo riscattarmi dall'esperienza poco positiva di Non Stop. Sono sicura che questo nuovo lavoro mi ridarà lo scatto, insomma mi riabiliterà».

Ma è vero che ha cominciato con Rita Pavone? «E' vero. Ballavo con Rita e coi collettoni e le collettrine di Don Lurio».

Ma dopo è scomparsa per riapparire trasformata. «Sì, ero stata in Usa, a vedere l'altra faccia del mondo, ma anche ad imparare da quei maestri dello spettacolo. Mi sono infilata in "show" che avevano vedette del calibro di Sammy Davis. Non sono invece riuscita ad entrare nel clan di Barbra Streisand, per la miseria! Ma è in America, comunque, che ho capito come si fa a tenere il pubblico in tensione: un pugno dietro l'altro...».

E in Tilt vedremo un match furibondo? «Beh, per me c'è senz'altro più spazio: ballo, canto, intrattengo gli ospiti, personaggi della jet-set italiana, un po' pubblico un po' ospiti, insieme a cantanti che si avvicinano presentando le loro canzoni. L'ambientazione è quella di una discoteca. Diciamo che sarà per lo spettatore un'ora di sano, spensierato divertimento».

Si considera una soubrette?

te? E in che cosa è diversa dalle altre? Ce ne sono? «Ce ne sono senz'altro: le sorelle Goggi, la Carrà, Minni Minoprio... Heather Paris... Ecco si va a pescare all'estero quando ce ne sono di bravissime anche in Italia...».

Ma lei in fondo è un prodotto americano... «Ecco, forse io mi differenzio dalle altre per la mia esperienza

americana, che è stata la mia vera gavetta. Ma anche le altre in qualche modo sono diverse fra loro».

Confessa che il suo modello è Liza Minnelli? «Non confesso un bel nulla. Io non mi sono ispirata a nessuna. Uno che cerca di copiare un altro è uno che non ha una propria personalità. E' il ritmo, l'atmosfera, un certo modo

di comportarsi che puoi assorbire dagli altri. Ma non bisogna mai cercar di ripetere meccanicamente il modo di cantare, ballare o recitare di un altro. Non riusciresti a farlo altrettanto bene e finiresti col perdere le caratteristiche del tuo temperamento, se ce l'hai».

E quel «Go!» che ha sfoderato in Piccolo Slam, com'è

venuto fuori? «Non pensate che sia una scopiazzatura americana. Go, in inglese significa "Dai, vai, forza, avanti", questo è vero. Ma è anche un invito a mostrare la grinta, a gettar via la malinconia di un momento, a scuoterti, a scatenarti, a dar libero sfogo. E' una pacca che si dà sulla spalla di qualcuno: dai, via, non ci pensa-

re... Mi è venuto così spontaneo. In fondo somiglia al grido goal, un grido liberatorio».

Nella vita com'è? «Io sono confusionaria».

Perfino quando mi vesto faccio casino, mi butto addosso quel che capita, nei colori più strampalati, secondo il momento».

Lamberto Antonelli

